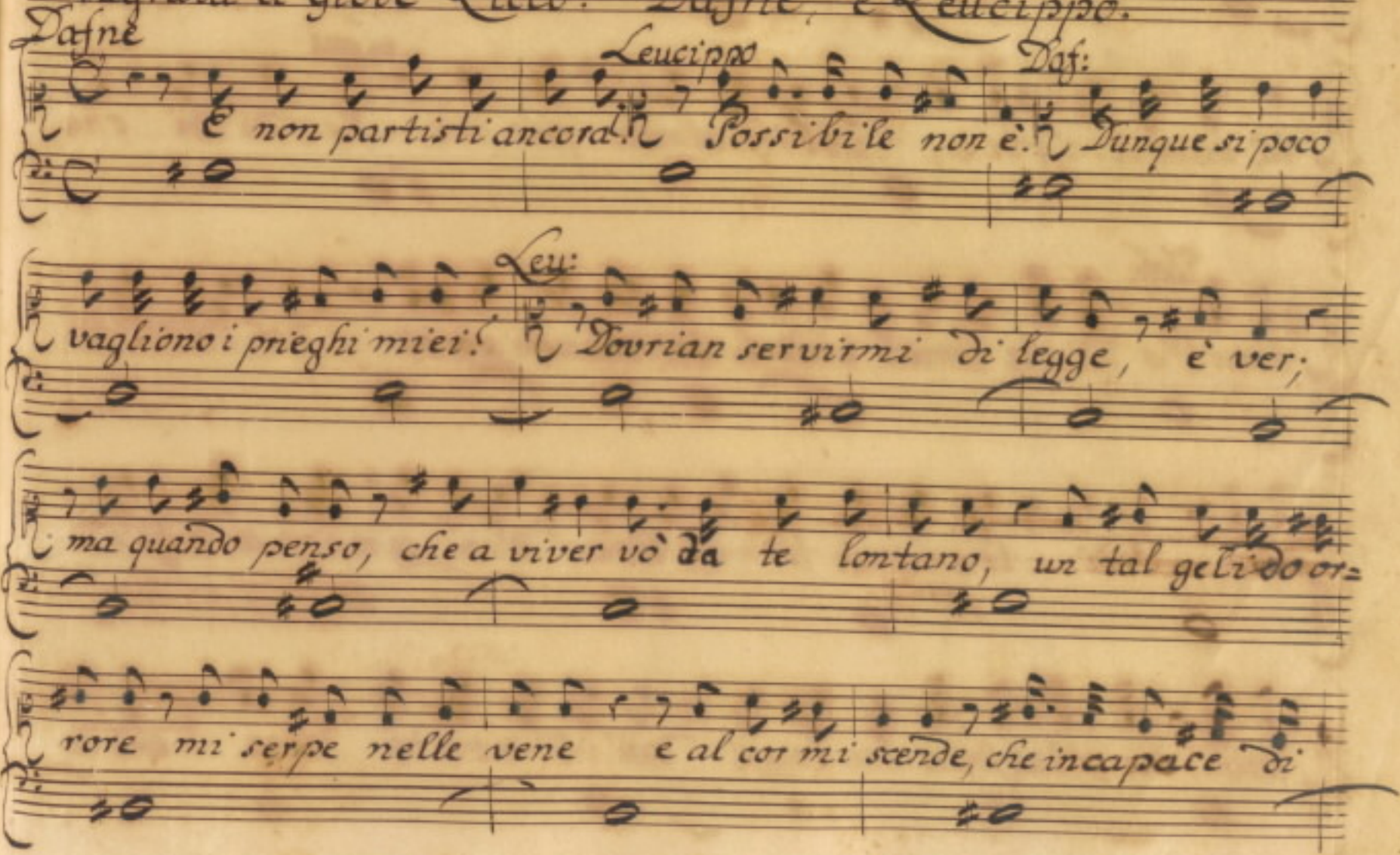
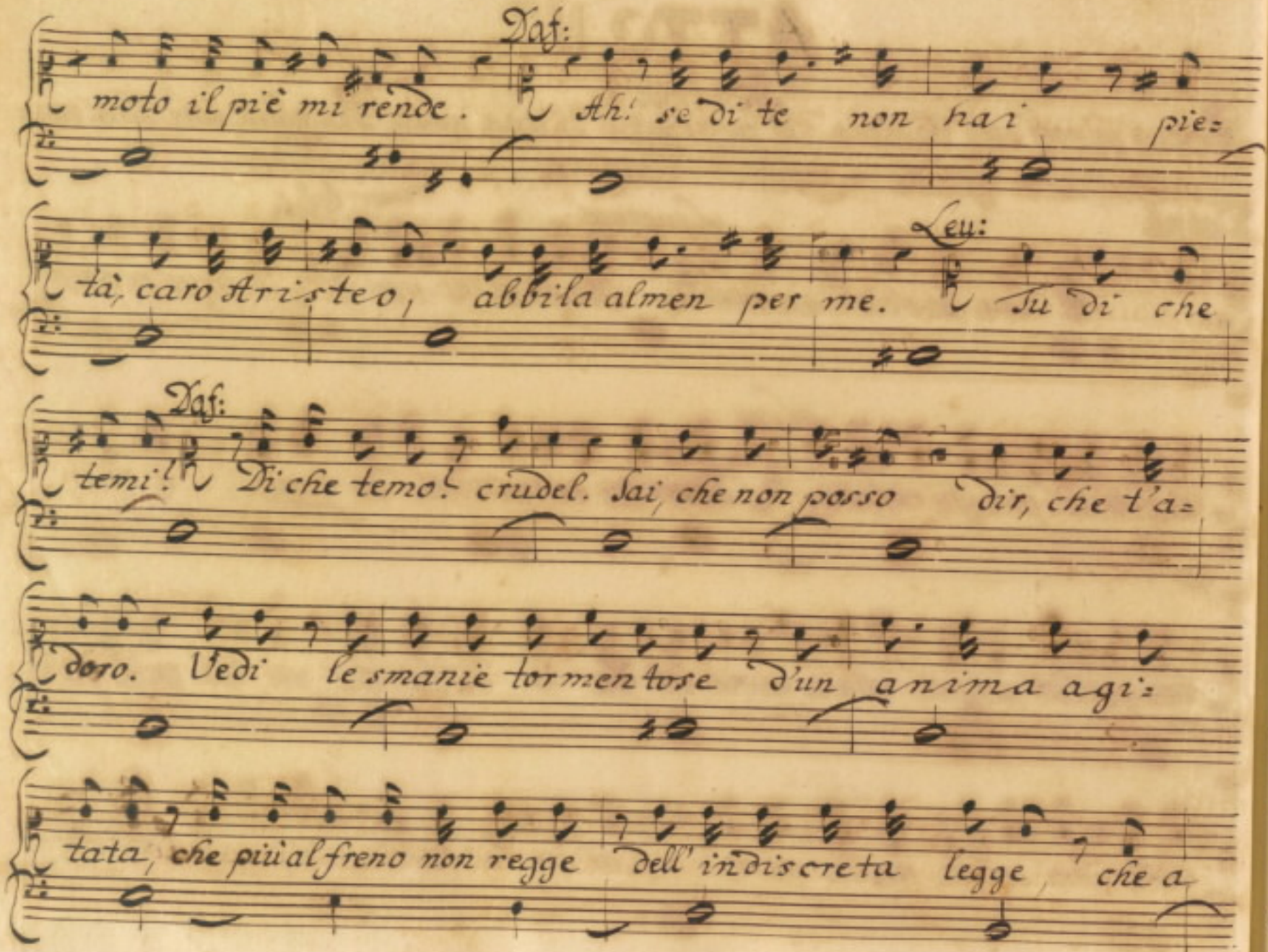
ATTO II.do

Scena I.ma

Bosco sacro con veduta in prospetto di una gran Piazza, con Ara consagrata a Giove Liceo. Dafne, e Leucippo.




Daf:
moto il piè mi rende. Ah! se di te non hai pie=
Leu:
tà, caro Aristeo, abbila almen per me. Tu di che
Daf:
temi! Di che temo? crudel. Sai, che non posso dir, che t'a=
doro. Vedi le smanie tormentose d'un anima agi=
tata, che più al freno non regge dell' indiscreta legge, che a

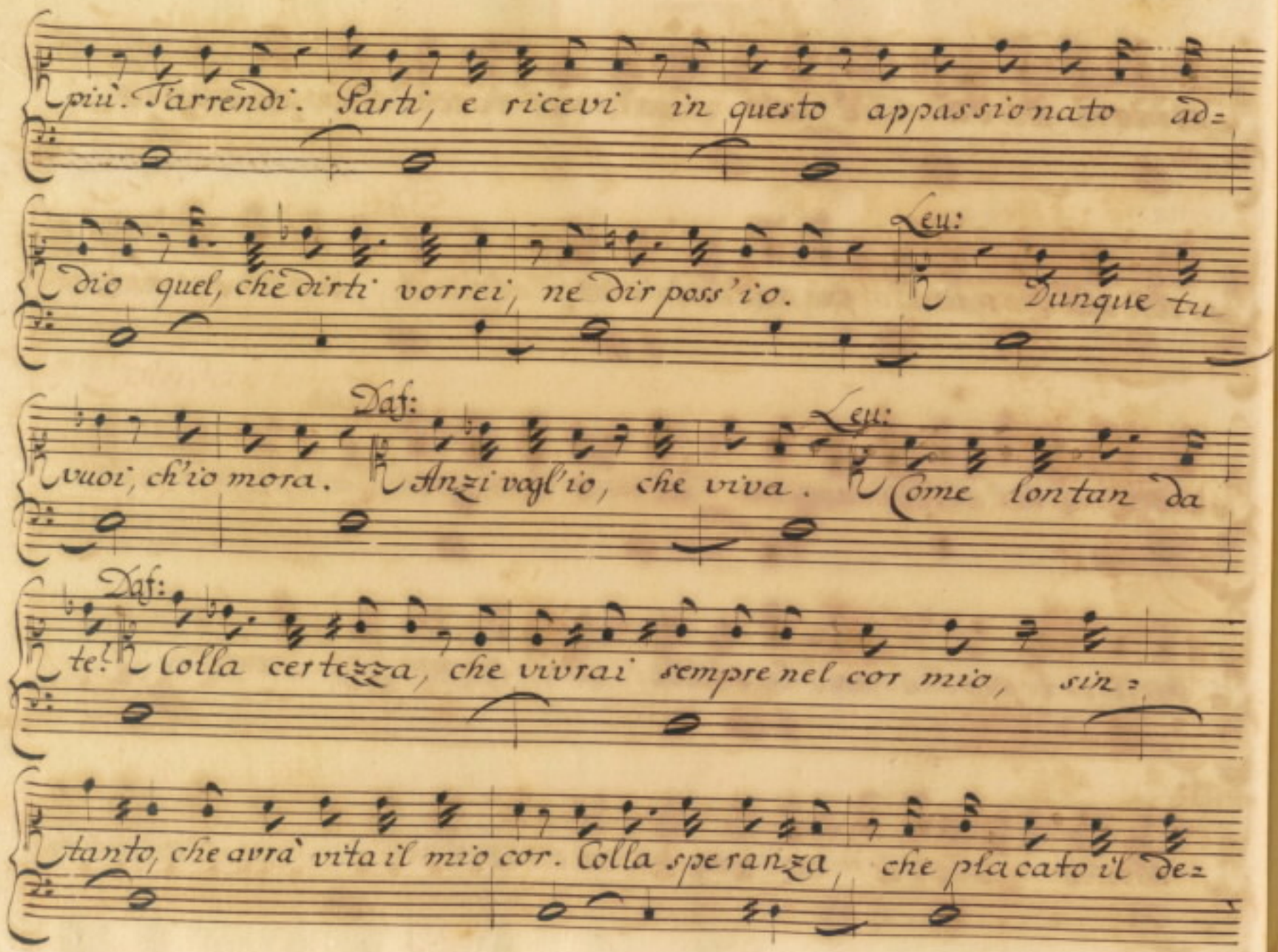
perdere si và. S'è noto quanto mi tocchi il tuo periglio.

Al solo nome impallidisco, tremo, sento serrarmi il

cuore; e mi chiedi ragion del mio timore? Leu: Dafne ado=

rata: e perche mai le stelle ci si oppongon così?

Daf: Perche felici non vogliono i mortali. Ora non


più. Tarrendi. Parti, e ricevi in questo appassionato ad=
Lei:
dio quel, che dirti vorrei, ne dir poss'io. Dunque tu
Daf:
Lei:
vuoi, ch'io mora. Anzi vagl'io, che viva. Come lontan da
Daf:
te! Colla certezza, che vivrai sempre nel cor mio, sin=
tanto, che avrà vita il mio cor. Colla speranza, che placato il dez

Leu:

stino forse a me un dì ritornerai vicino. E

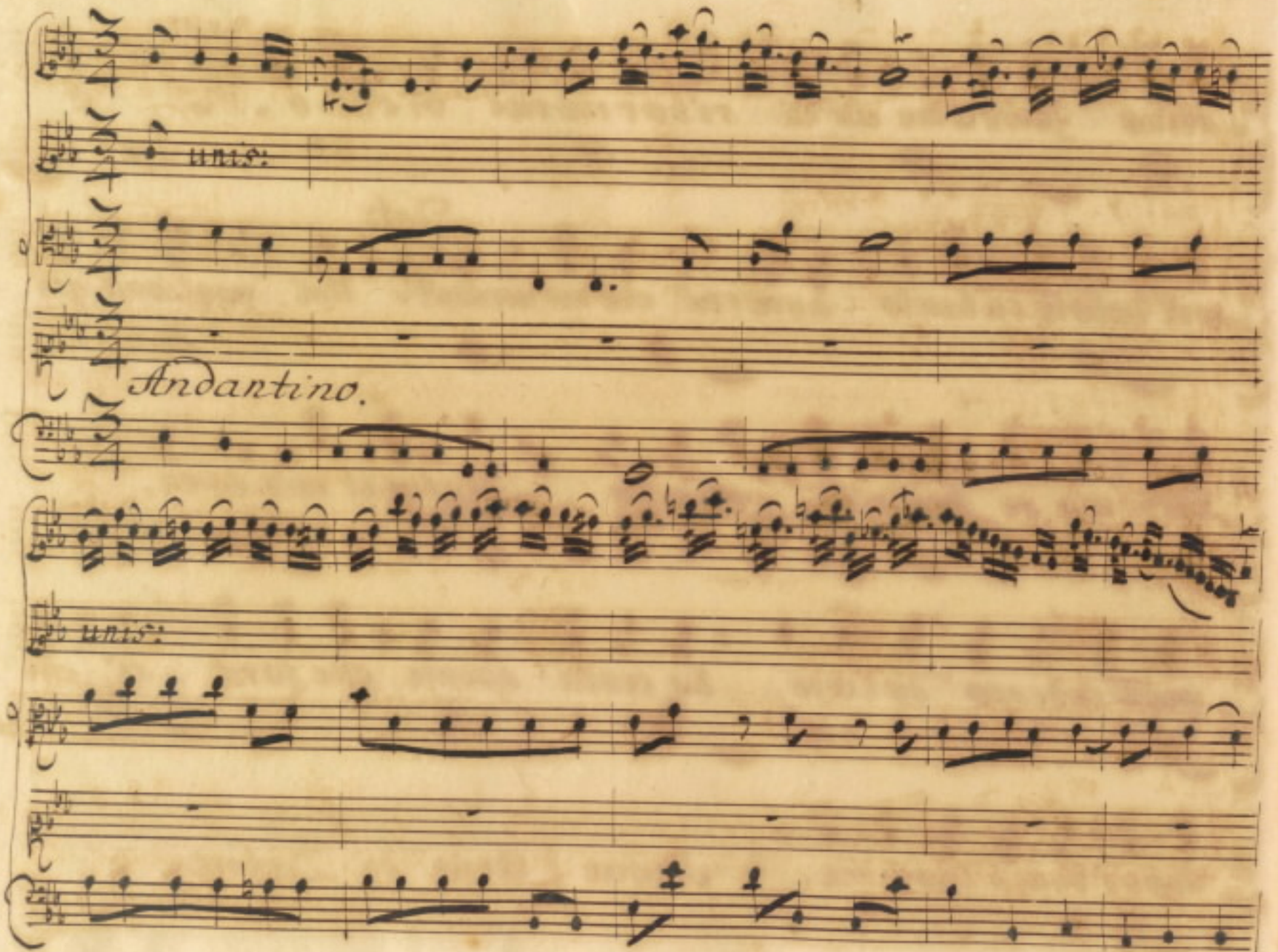
Daf:

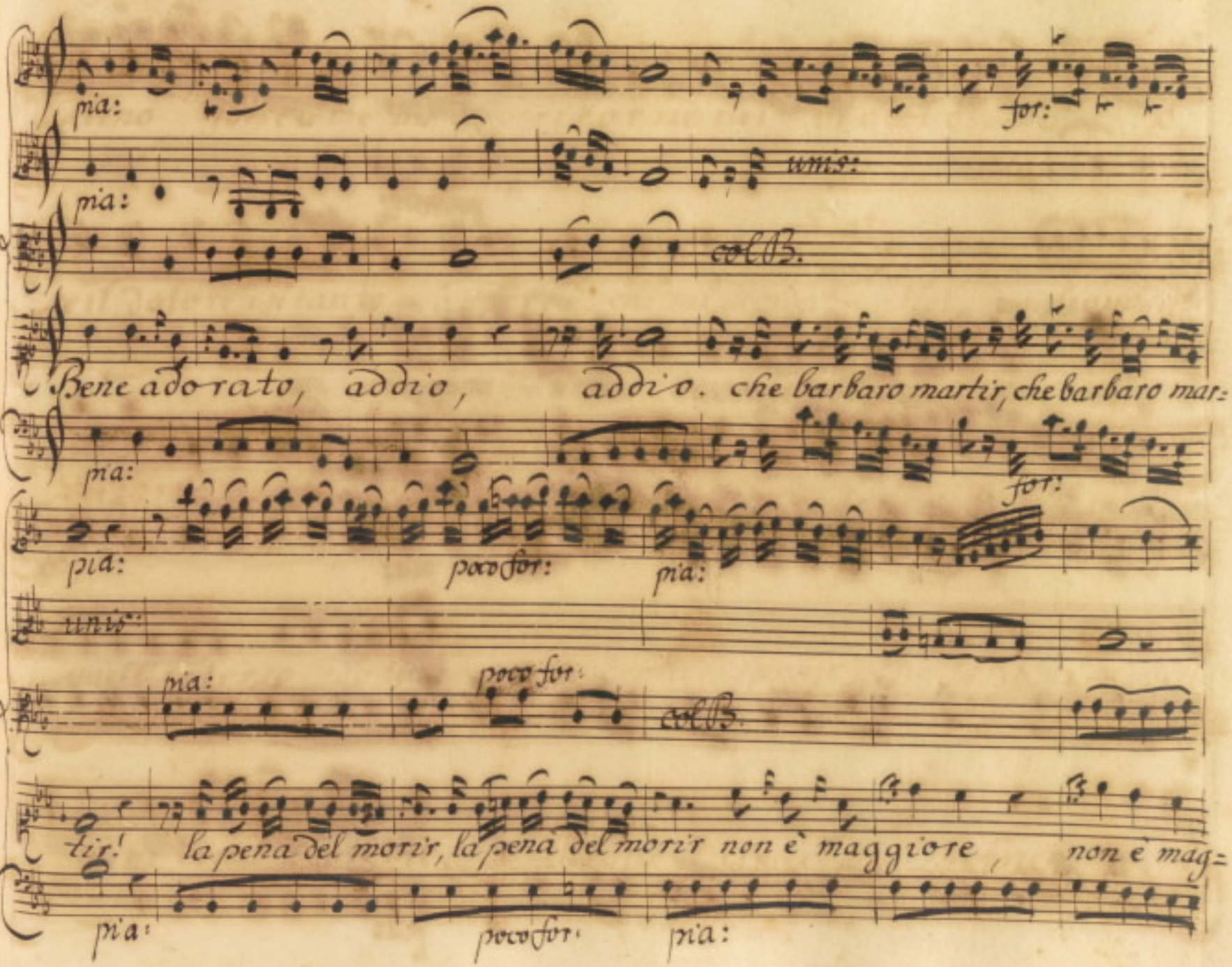
se il dolore intanto avverrà, che mi uccida? Nol vogliono gli

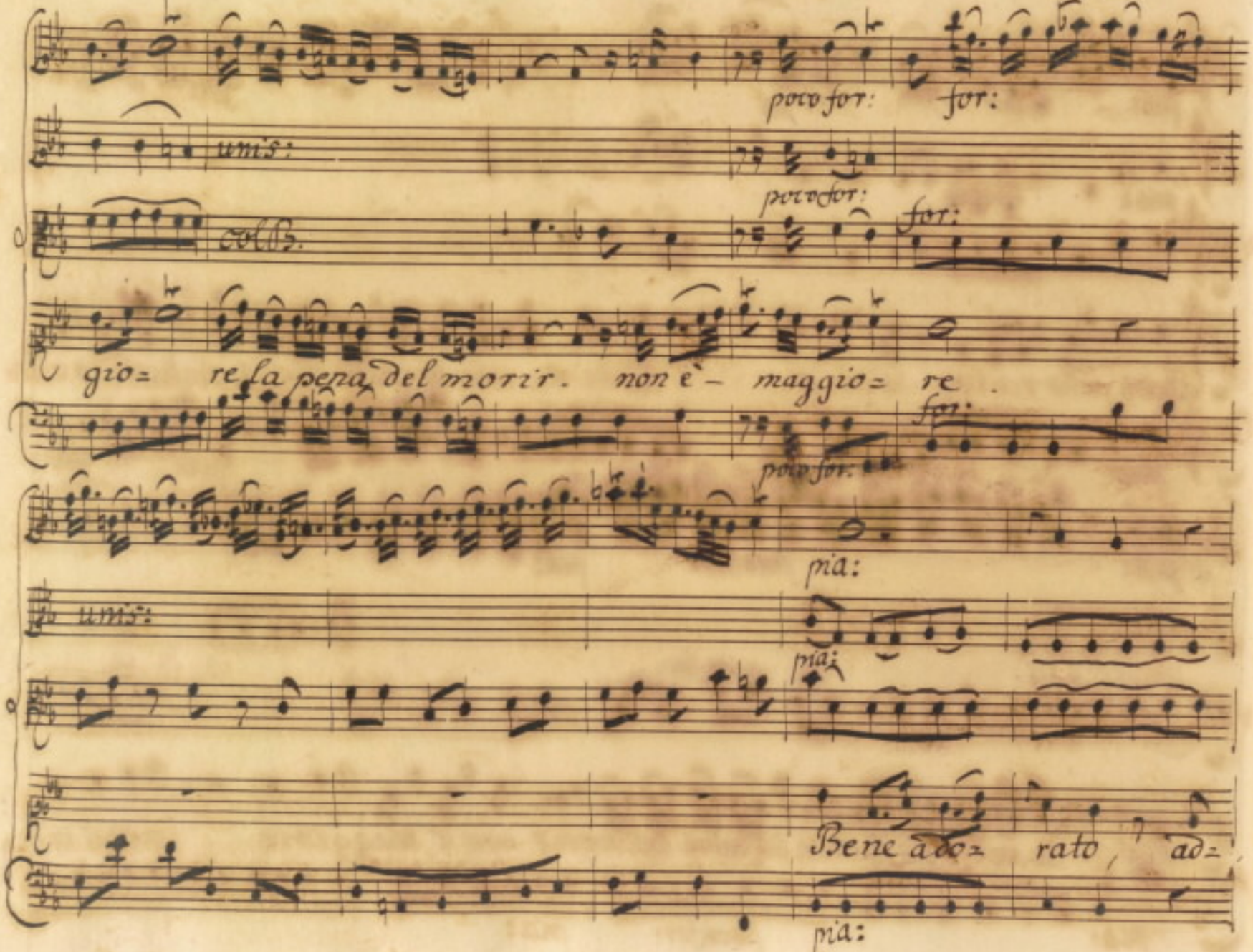
Dei; ma se tu vivi, cor mio dentro al mio core,

quell'istesso dolore, ho certa speme, che farà sì, che

moriremo insieme. Siegue l'Aria di Dafne.


Andantino.
unis:
unis:


pia:
for:
unis:
pia:
coll'B.
Bene adorato, addio, addio. che barbaro martir, che barbaro mar=
pia:
for:
pia:
poco for:
pia:
unis:
pia:
poco for:
coll'B.
tir! la pena del morir, la pena del morir non è maggiore, non è mag=
pia:
poco for:
pia:


poco for:
for:
unis:
poco for:
for:
col B.
gio= re la pena del morir. non è- maggio= re
for:
poco for:
pia:
unis:
pia:
Bene ado= rato, ad=
pia:

for: poco for:

unis:

col B. pia: poco for:

dio, addio, che barbaro martir! la pena del morir, la pena del mo=

for: piano poco for:

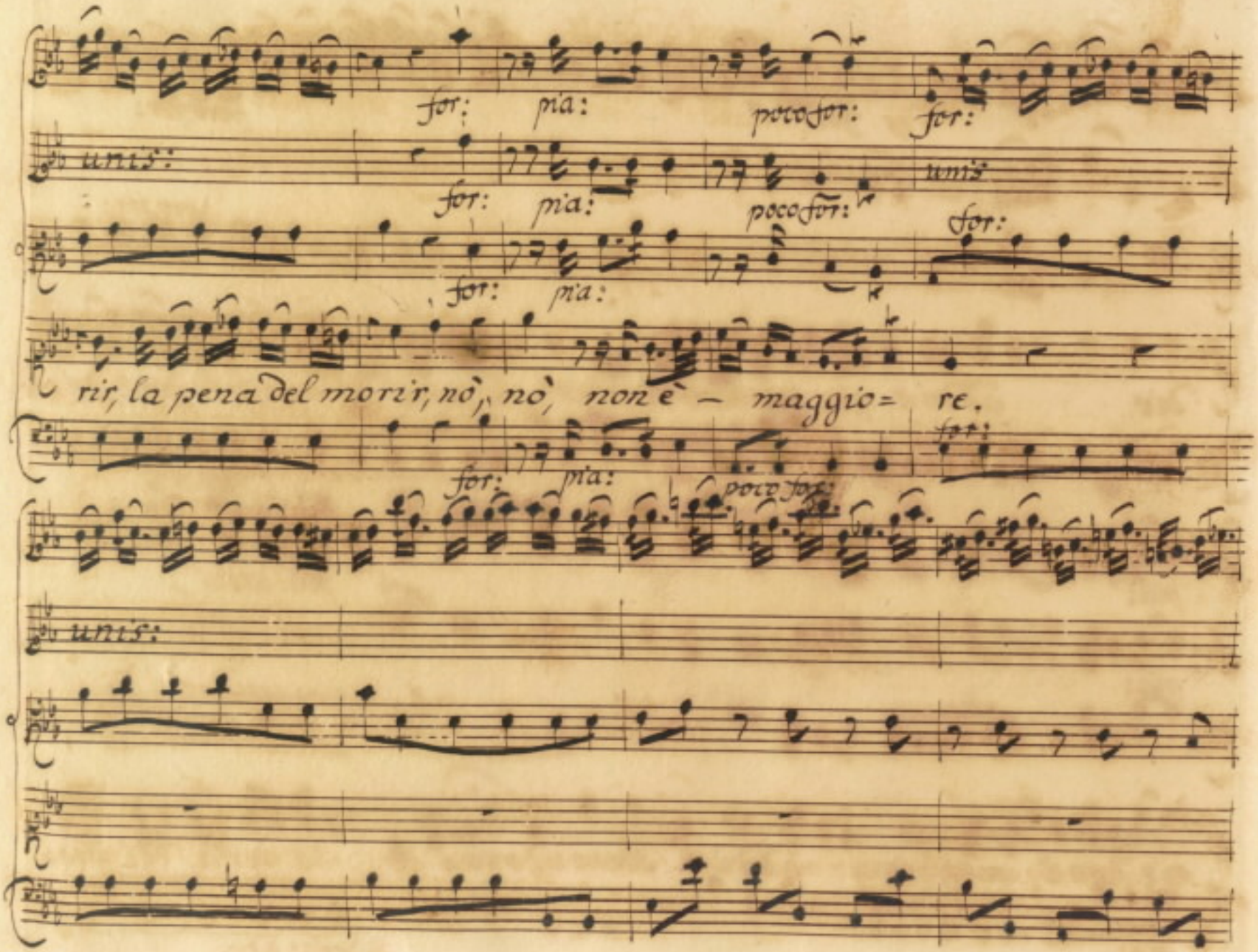
pia: pia: assai

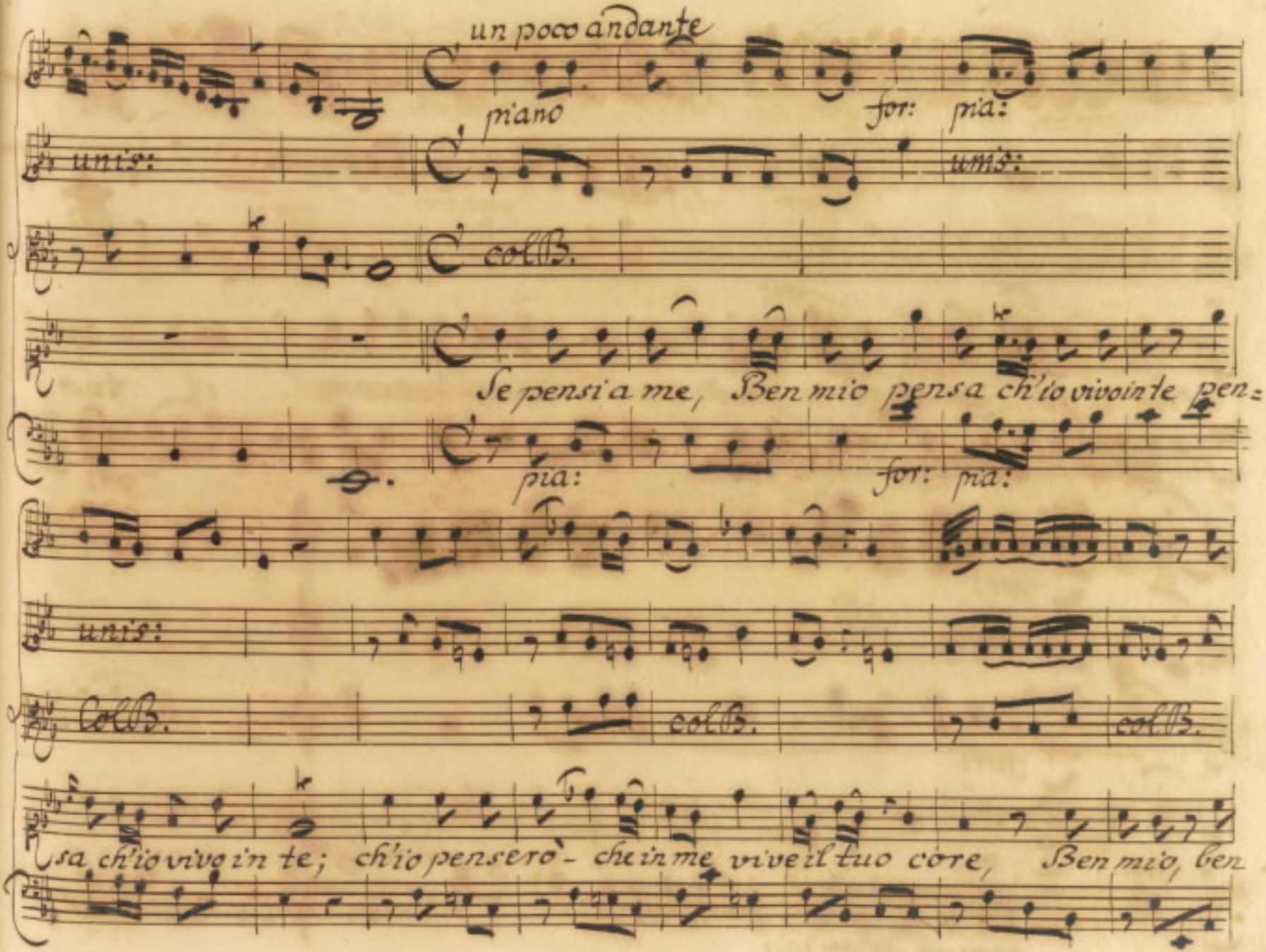
pia: unis:

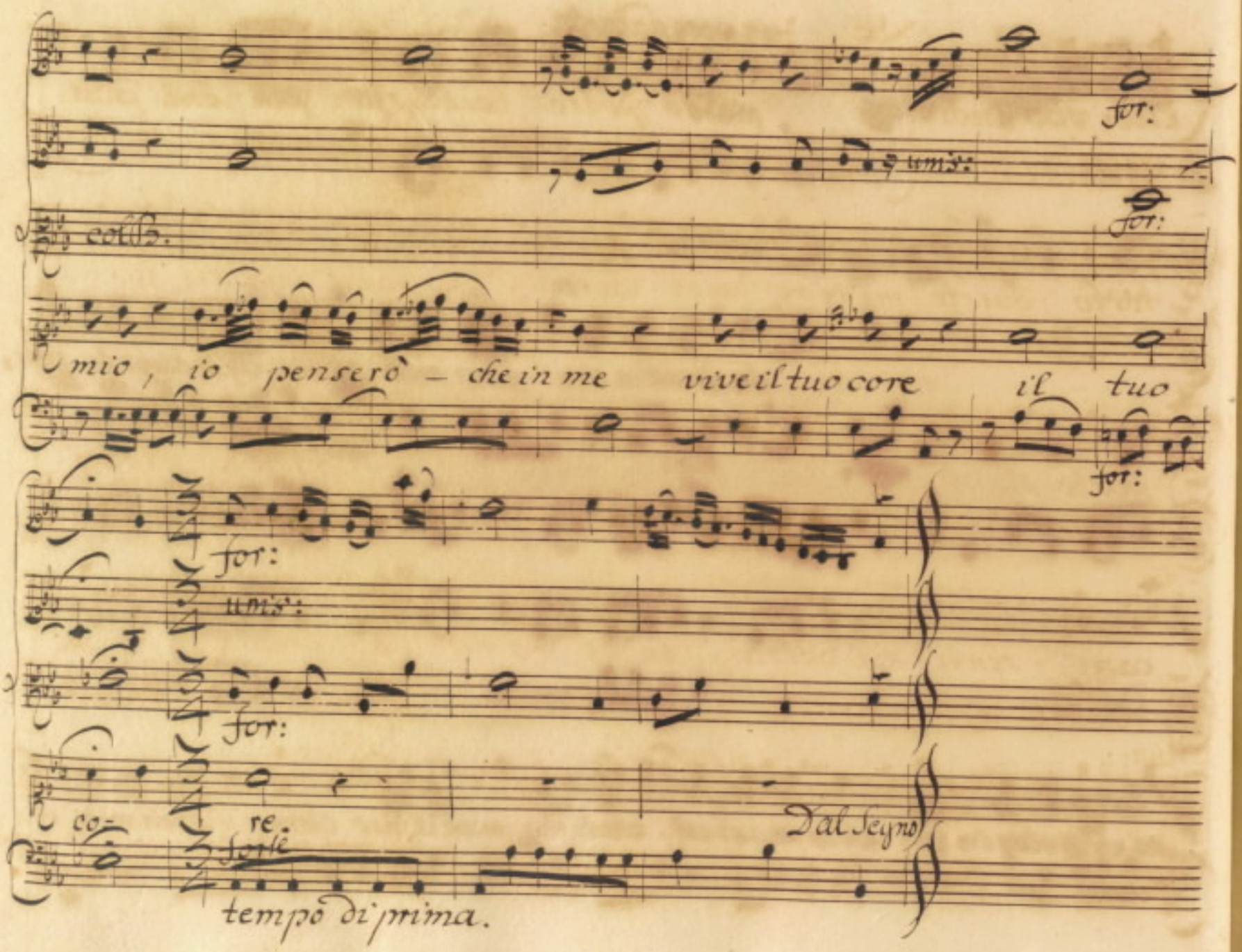
pia: col B. pia: assai

rir non è maggiore, addio Beneadora=to, la pena del mo=

pia: pia: assai


for: pia: poco for: for:
unis:
for: pia: poco for: unis
for: pia: for:
for: pia:
rir, la pena del morir, nò, nò, non è — maggio= re.
for: pia: poco for: for:
unis:


un poco andante
piano
for: pia:
unis:
Coll'B.
Se pensi a me, Ben mio pensa ch'io vivo in te pen:
pia:
for: pia:
unis:
Coll'B.
coll'B.
coll'B.
sa ch'io vivo in te; ch'io penserò - che in me vive il tuo core, Ben mio, ben


for:
unis:
for:
colla.
mio, io penserò – che in me vive il tuo core il tuo
for:
for:
unis:
for:
co- re.
Dal Segno
tempo di prima.

Scena II.

Leucippo, indi Nunte

Leu: Ed io potrò lasciarla? Ah che piut=

tosto queste misere mie carni, e quest' ossa

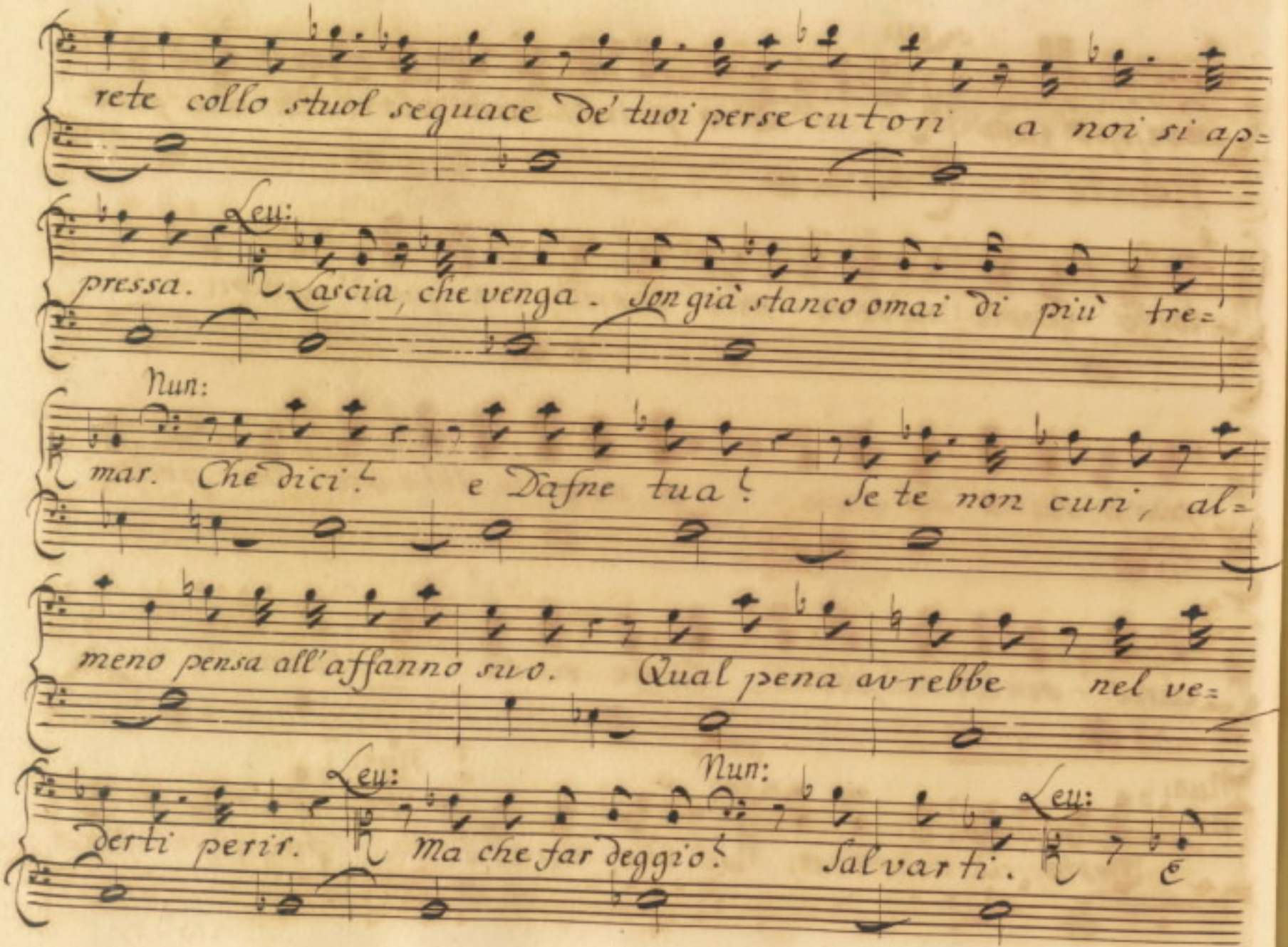
pasto sieno dei Lupi; o novello Atteon da propri

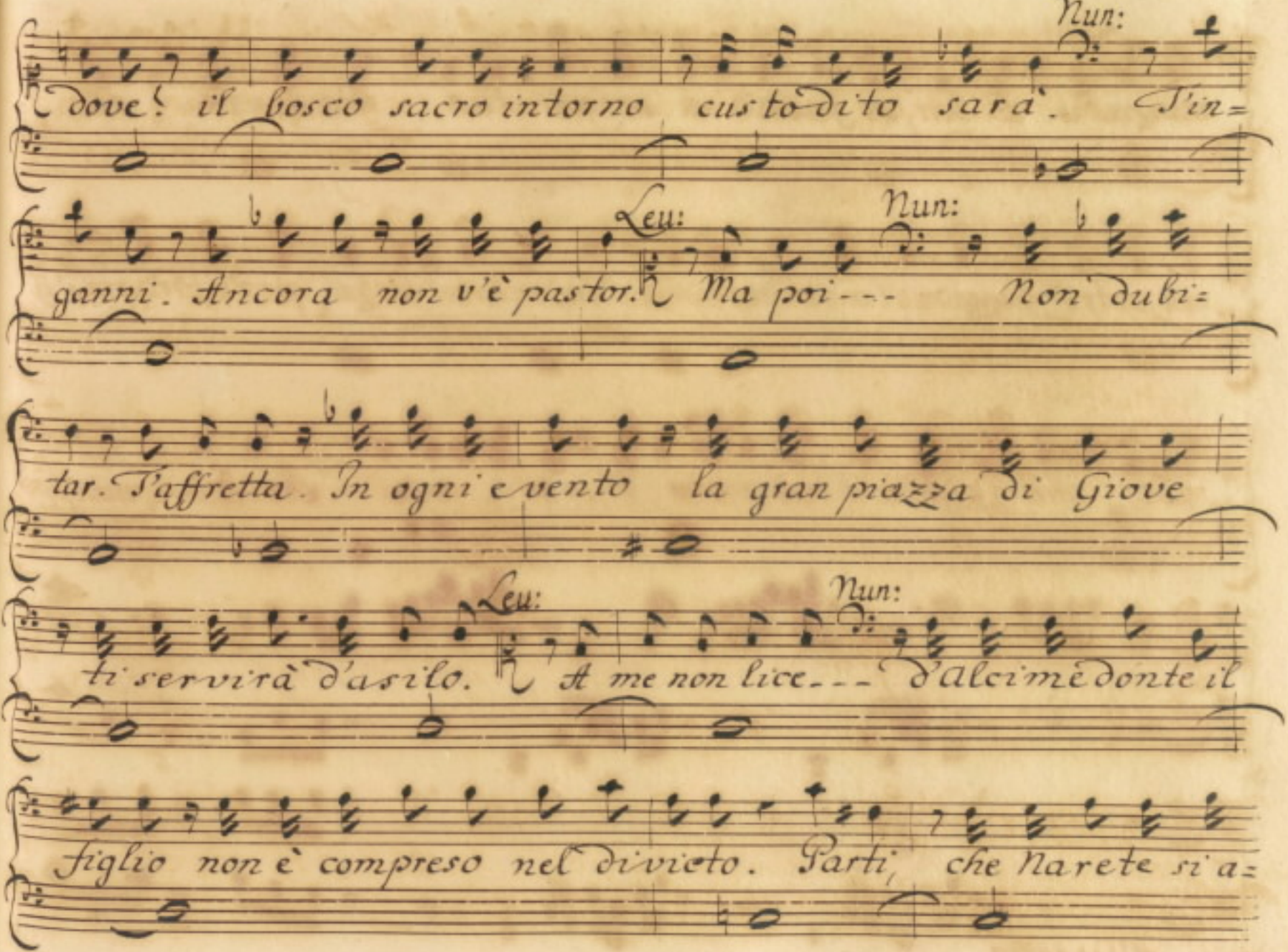
cani sentir mi possa lacerare a brani.

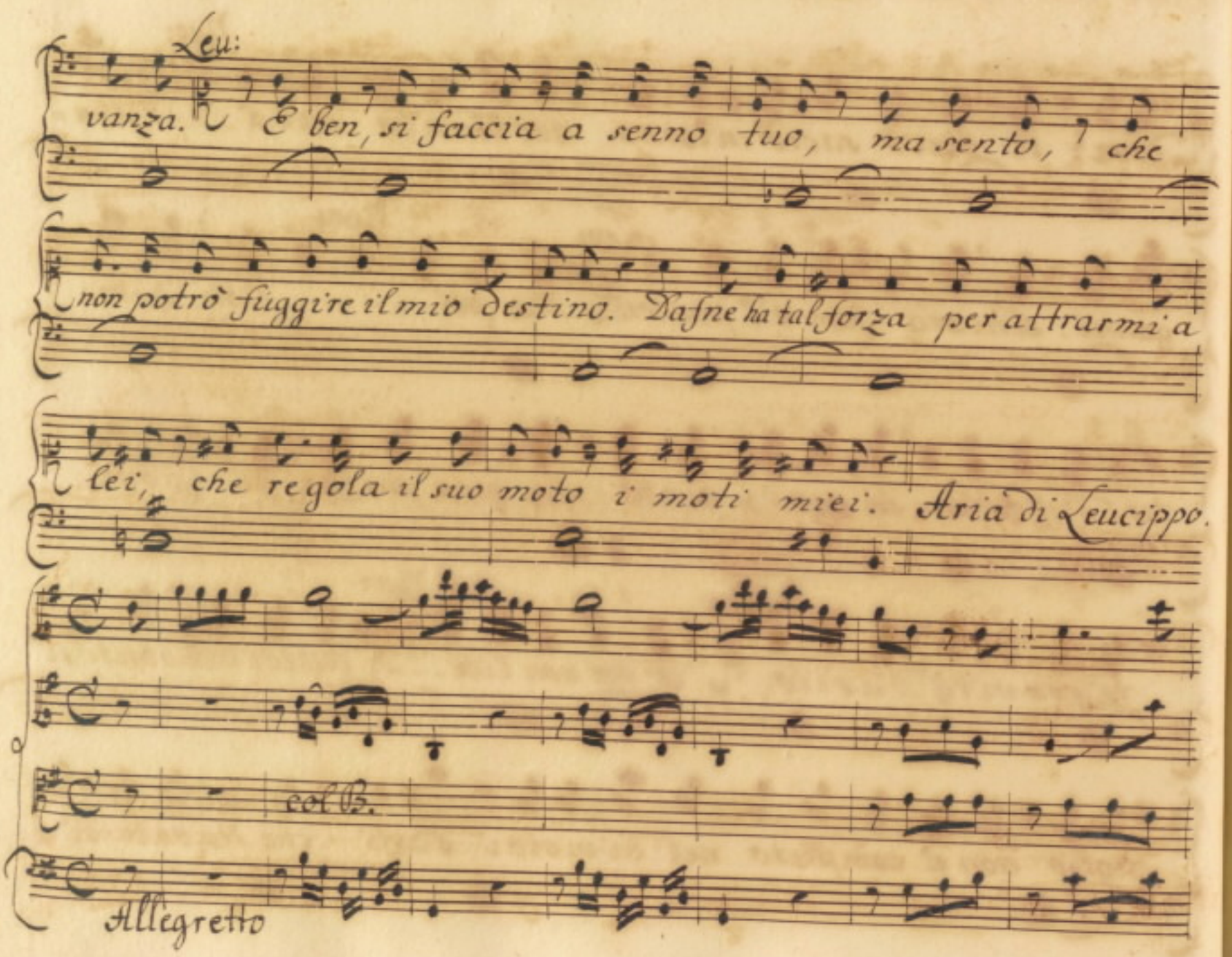
Nun: Presto, aristeo.

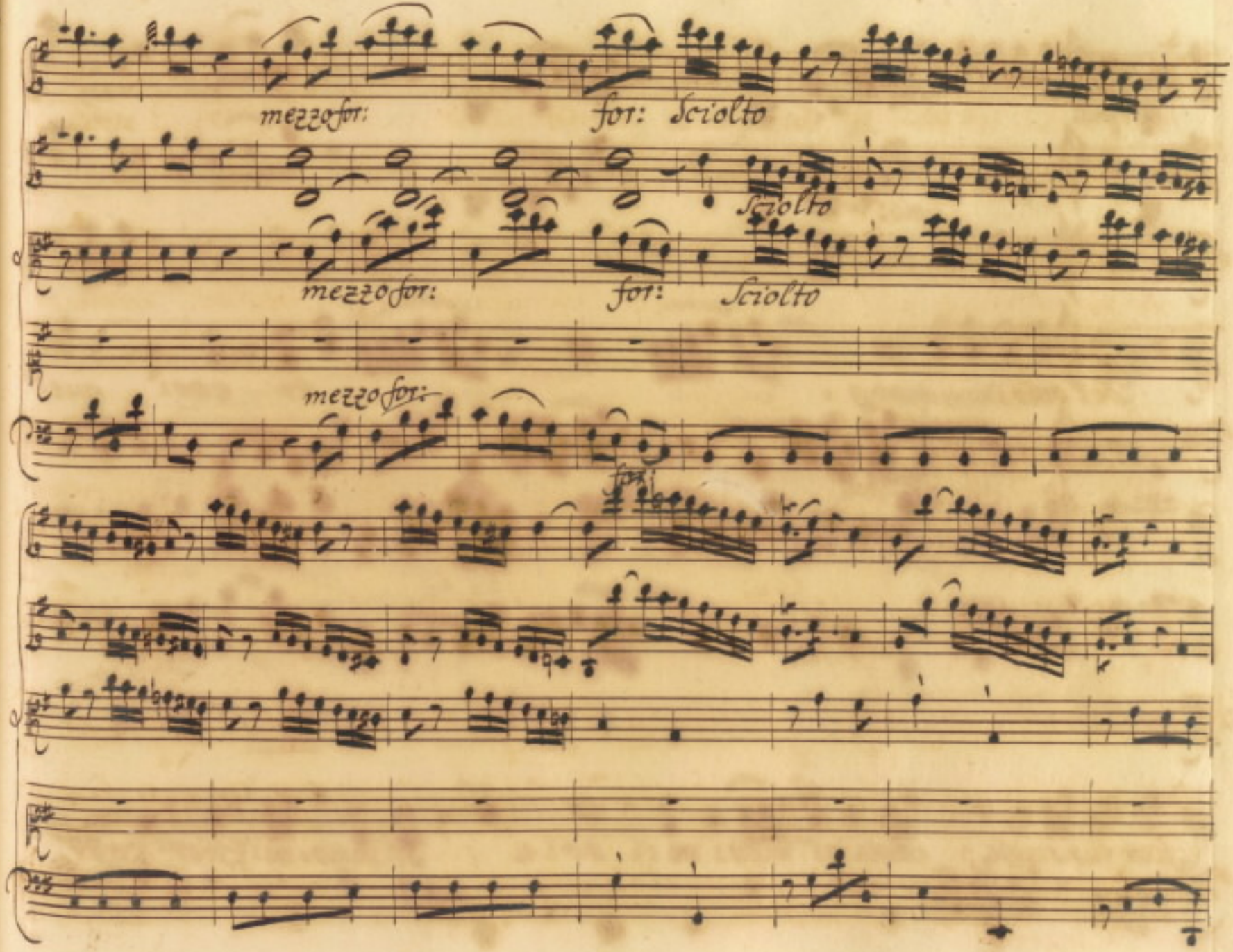
Leu: Che vuoi?

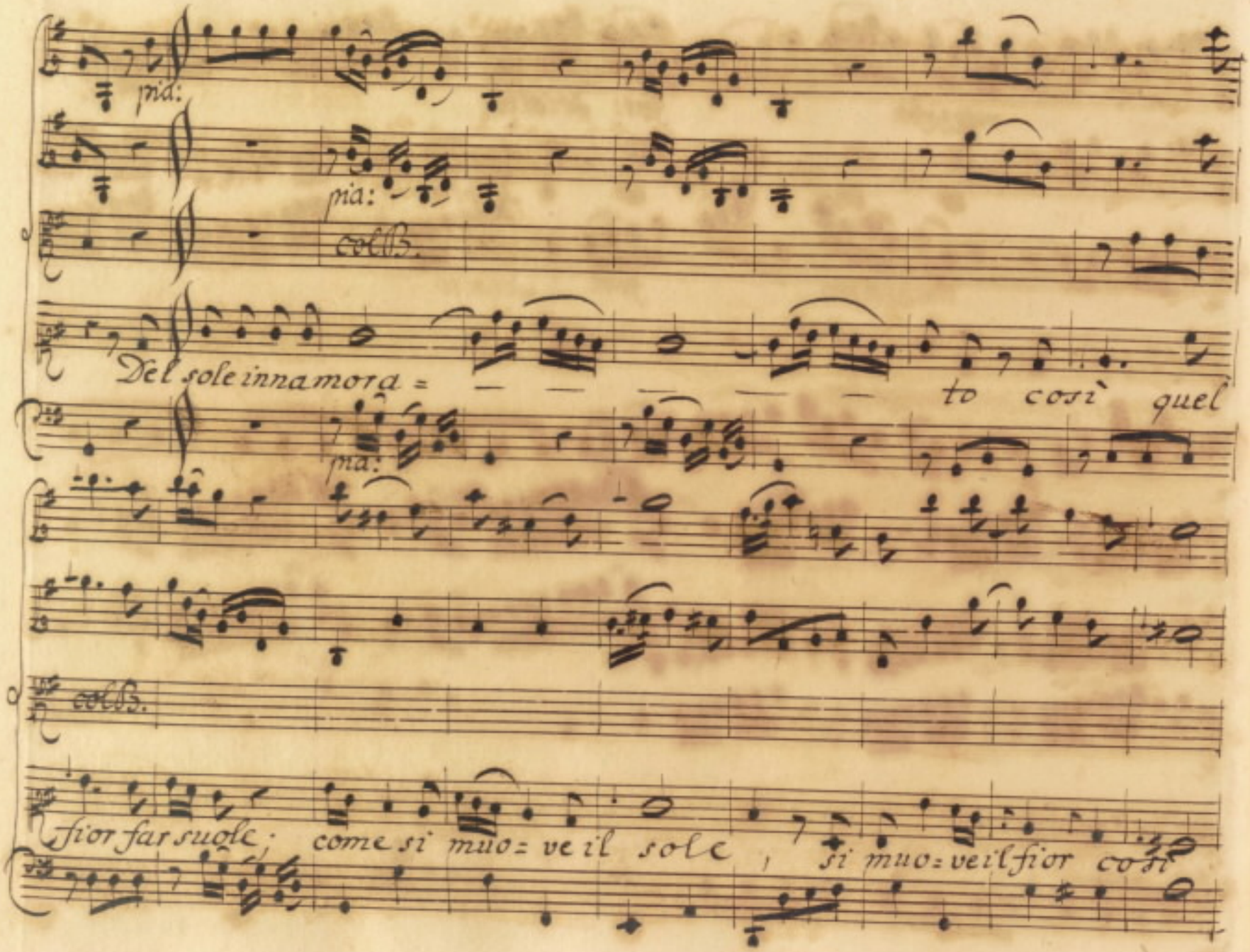
Nun: Fuggi, na=

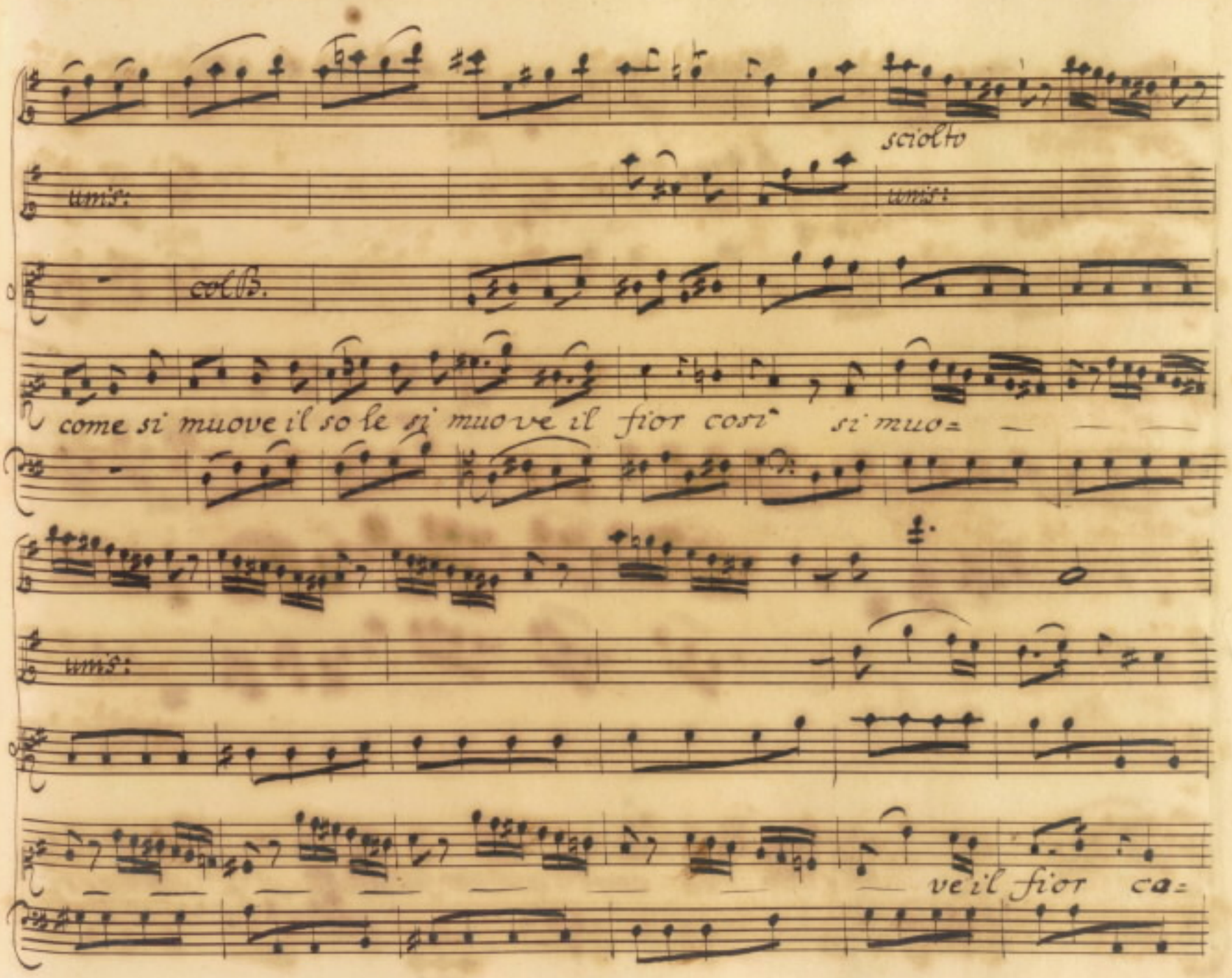

rete collo stuol seguace de' tuoi persecutori a noi si ap=
Leu:
pressa. Lascia, che venga. Son già stanco omai di più tre=
Nun:
mar. Che dici? e Dafne tua? Se te non curi, al=
meno pensa all'affanno suo. Qual pena avrebbe nel ve=
Leu:
Nun:
Leu:
derti perir. Ma che far deggio? Salvarti. E

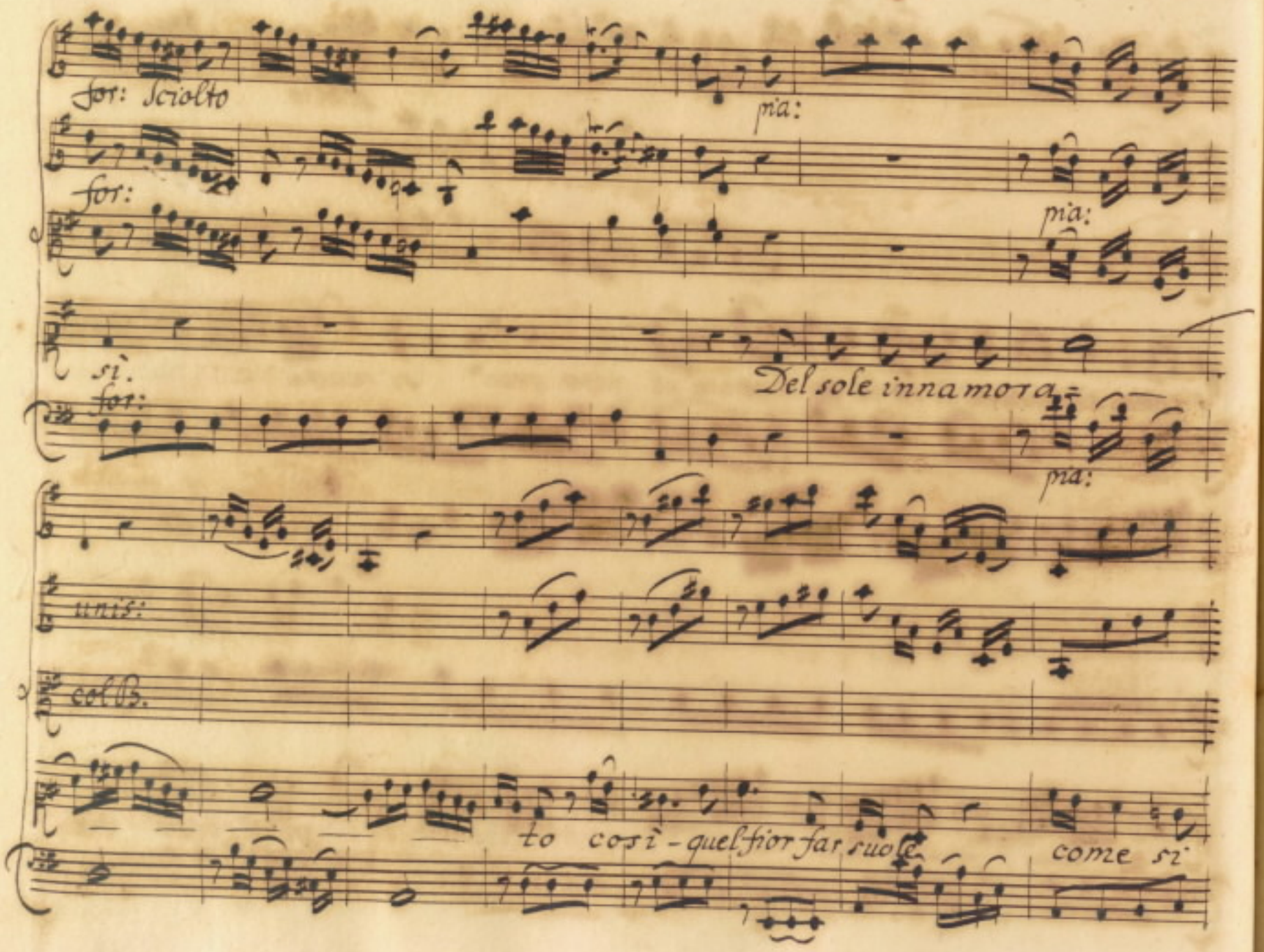

Nun:
dove! il bosco sacro intorno custodito sarà. T'in=
Leu:
Nun:
ganni. Ancora non v'è pastor. Ma poi--- Non dubi=
tar. T'affretta. In ogni evento la gran piazza di Giove
Leu:
Nun:
ti servirà d'asilo. A me non lice--- d'alcimè donte il
figlio non è compreso nel divieto. Parti, che Narete si a=

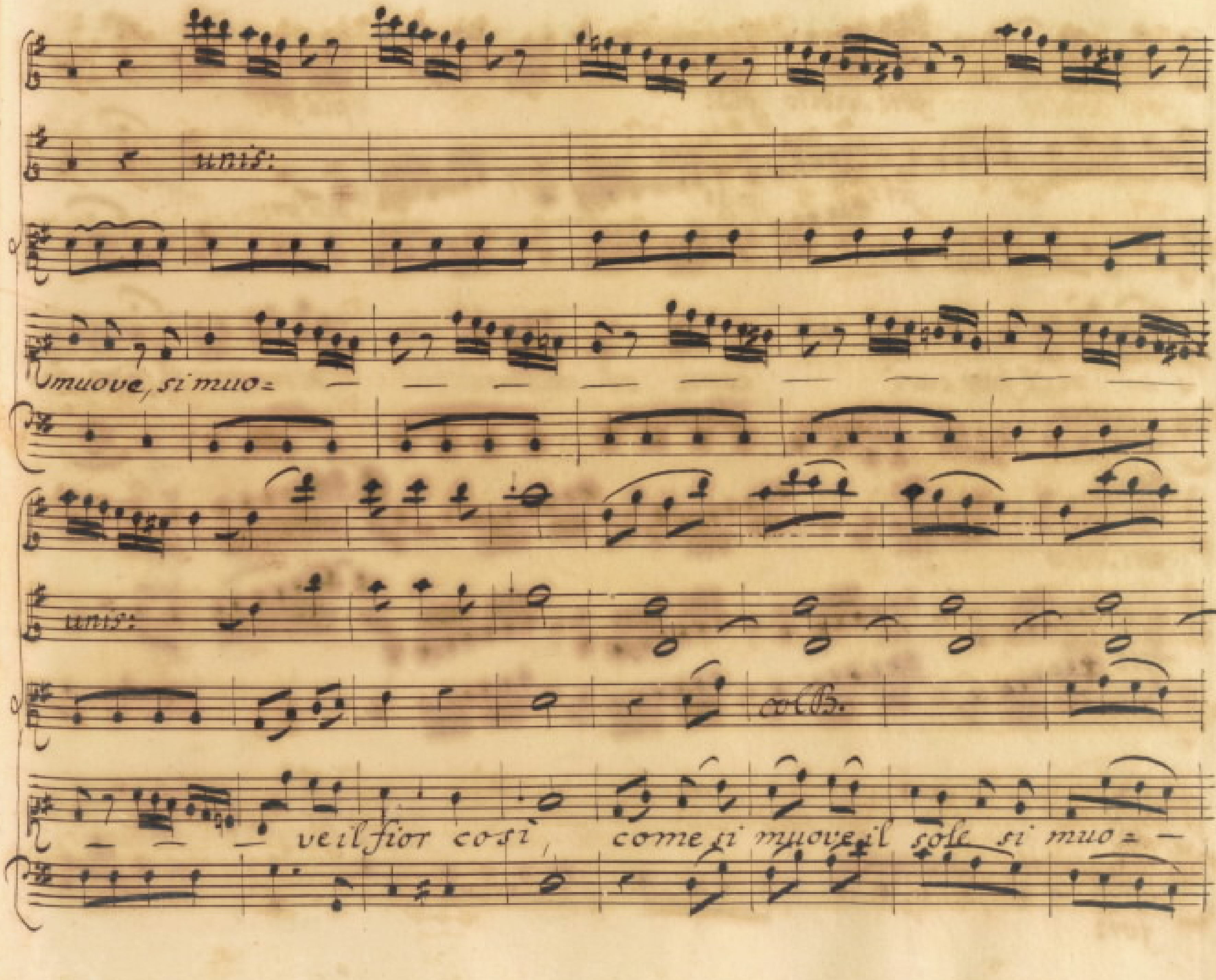

Leu:
vanza. E ben, si faccia a senno tuo, ma sento, che
non potrò fuggire il mio destino. Dafne ha tal forza per attrarmi a
lei, che regola il suo moto i moti miei. Aria di Leucippo.
col B.
Allegretto

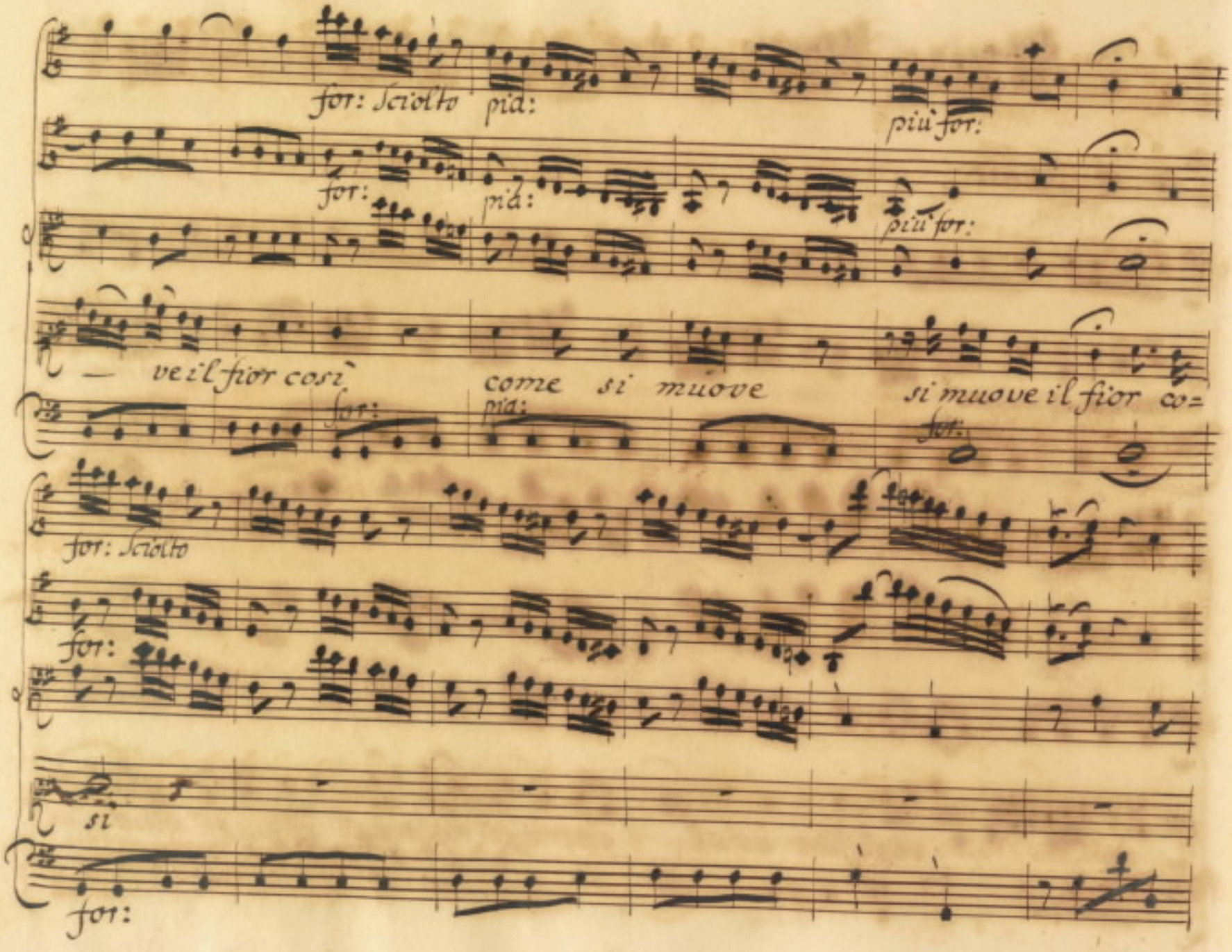

mezzofor:
for: Sciolto
Sciolto
mezzofor:
for:
Sciolto
mezzofor:
for:


pia:
pia:
coll'B.
Del sole innamora = to così quel
pia:
coll'B.
fior far suole; come si muo= ve il sole, si muo= ve il fior così


sciolto
unis:
col B.
come si muove il sole si muove il fior così si muo=
unis:
ve il fior ca=


for: Sciolto
pia:
for:
pia:
si.
Del sole innamora
for:
pia:
unis:
coll.
to così - quel fior far suo
come si


unis:
muove, si muo=
unis:
col B.
ve il fior così, come si muove il sole si muo=


for: sciolto
più for:
for:
più for:
— ve il fior così
come si muove
si muove il fior co=
for:
for: sciolto
for:
si
for:

pia:

unis:

coll'8.

Da lui che prende il mo=

pia:

for: pia:

poco a for:

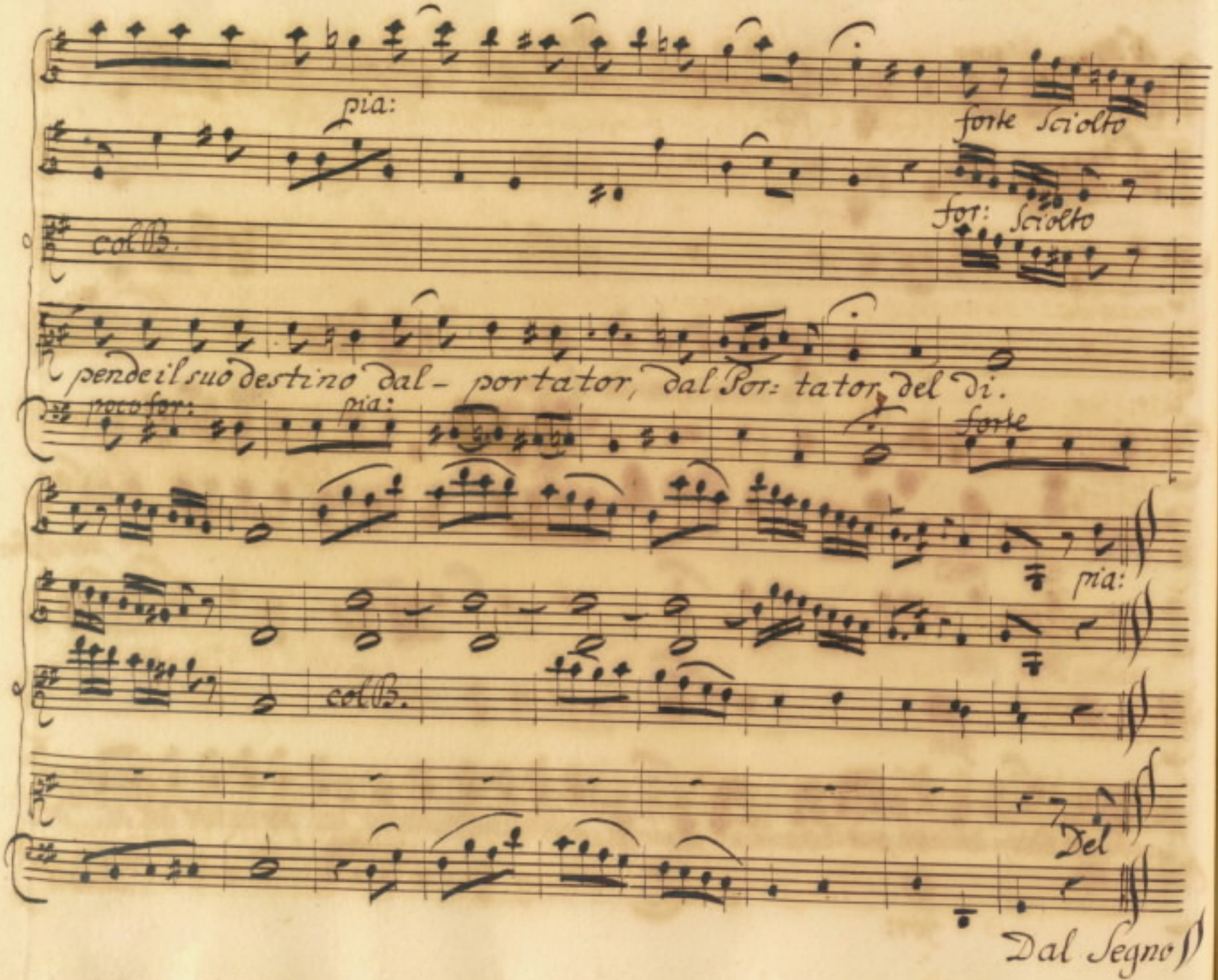
for: pia:

for:

coll'8.

—to tor= cer non può il cami= no di= pende il suo de stino dal Portator del di, di=

for:


pia:
forte sciolto
for: sciolto
coll'B.
pende il suo destino dal - portator, dal Por: tator del di.
poco for:
pia:
forte
pia:
coll'B.
Del
Dal Segno

Scena III.

Nunte, poi Narete, e Delio con seguito di Pastori

Nun:

fallace idea! Chi vuole ri=

man dal Fato oppresso, ch'è ognun del suo destin fabro a se stesso.

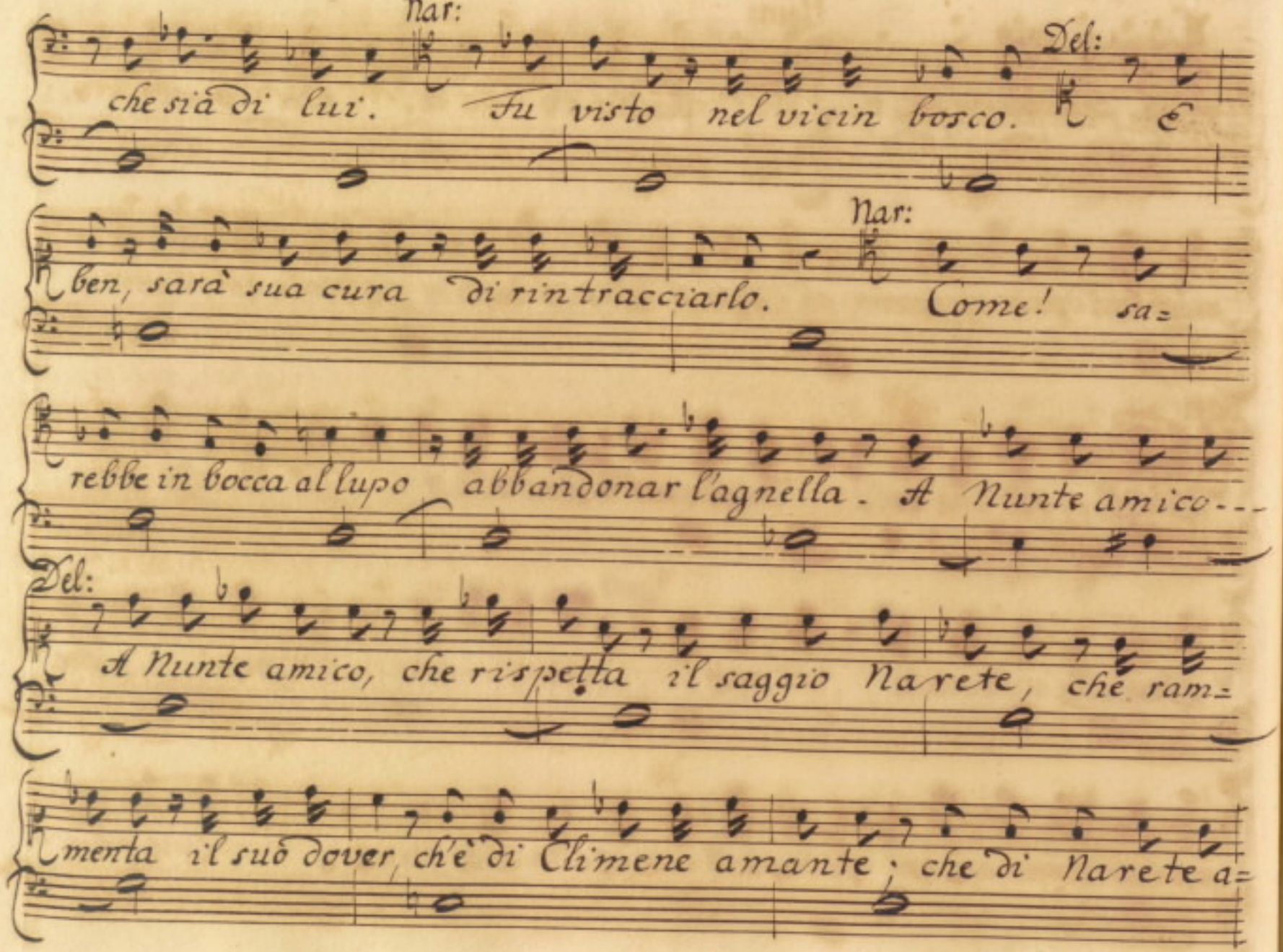
Nar:

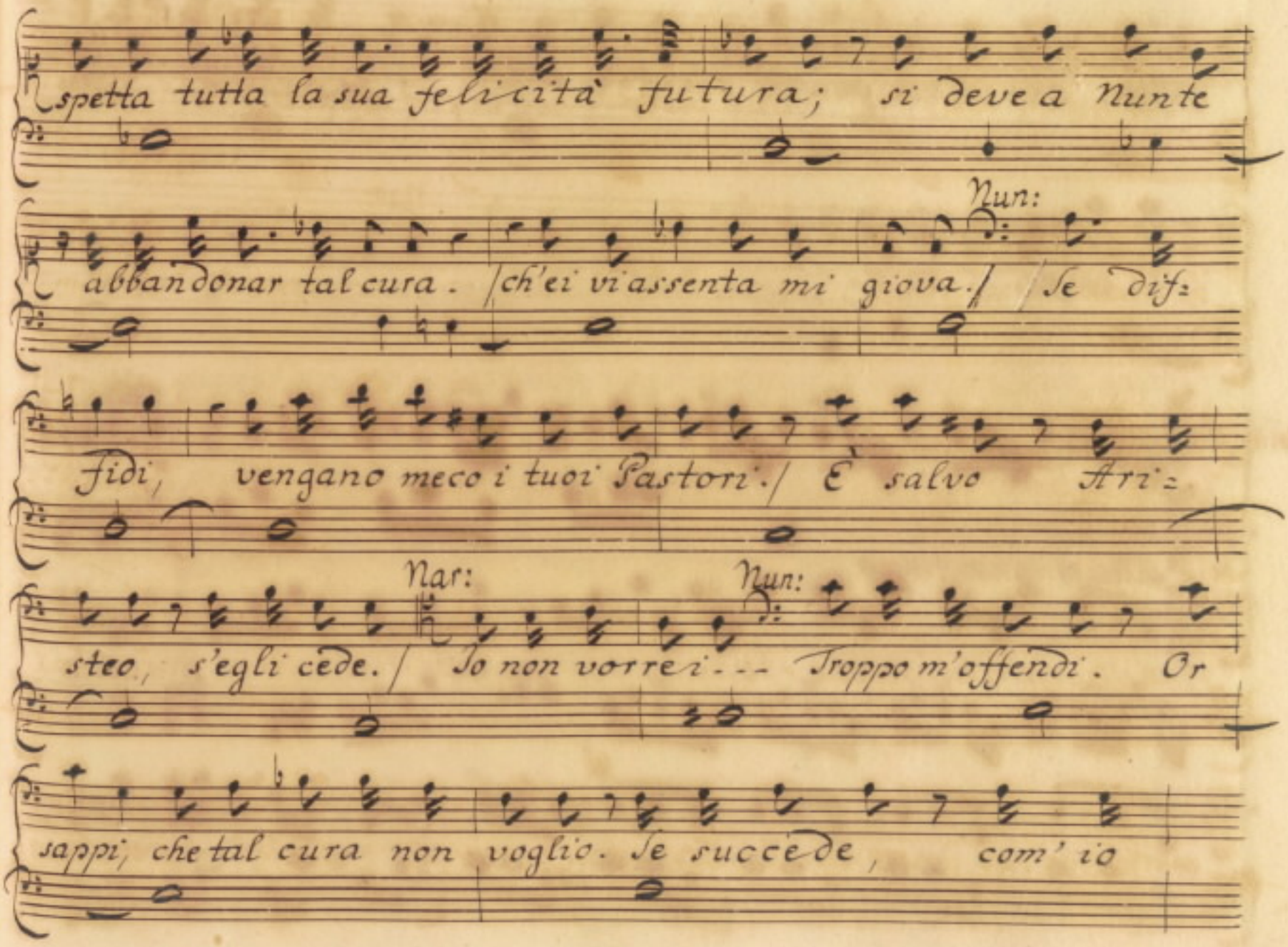
Nunte, si sà, che celi, difensor d'Aristeo, di tutta ar=

Nun:

cadia alle ricerche, il reo. Vivi in error. Di poi, che

per tuo cenno apersi libero il campo alla sua fuga, ignoro,


Nar:
che sia di lui. Fu visto nel vicin bosco. E
Del:
Nar:
ben, sarà sua cura di rintracciarlo. Come! sa=
rebbe in bocca al lupo abbandonar l'agnella. A Nunte amico...
Del:
A Nunte amico, che rispetta il saggio Narete, che ram=
menta il suo dover, ch'è di Climene amante; che di Narete a=


spetta tutta la sua felicità futura; si deve a Nunte
Nun:
abbandonar tal cura. /ch'ei via assenta mi giova./ /Se dif=
fidi, vengano meco i tuoi Pastori./ È salvo Ari=
Nar:
Nun:
steo, s'egli cede./ Io non vorrei... Troppo m'offendi. Or
sappi, che tal cura non voglio. Se succede, com' io

credo, che vana questa ricerca sia; ti leggo nel pensier.

la colpa è mia.

l'Aria di Nunte.

Violini

coll'B.

Allegro ma non troppo

pia: for:

unis:

col B. for:

Così quando d'augelli uno stuolo verde il frutto rapisce dal solco

pia: for:

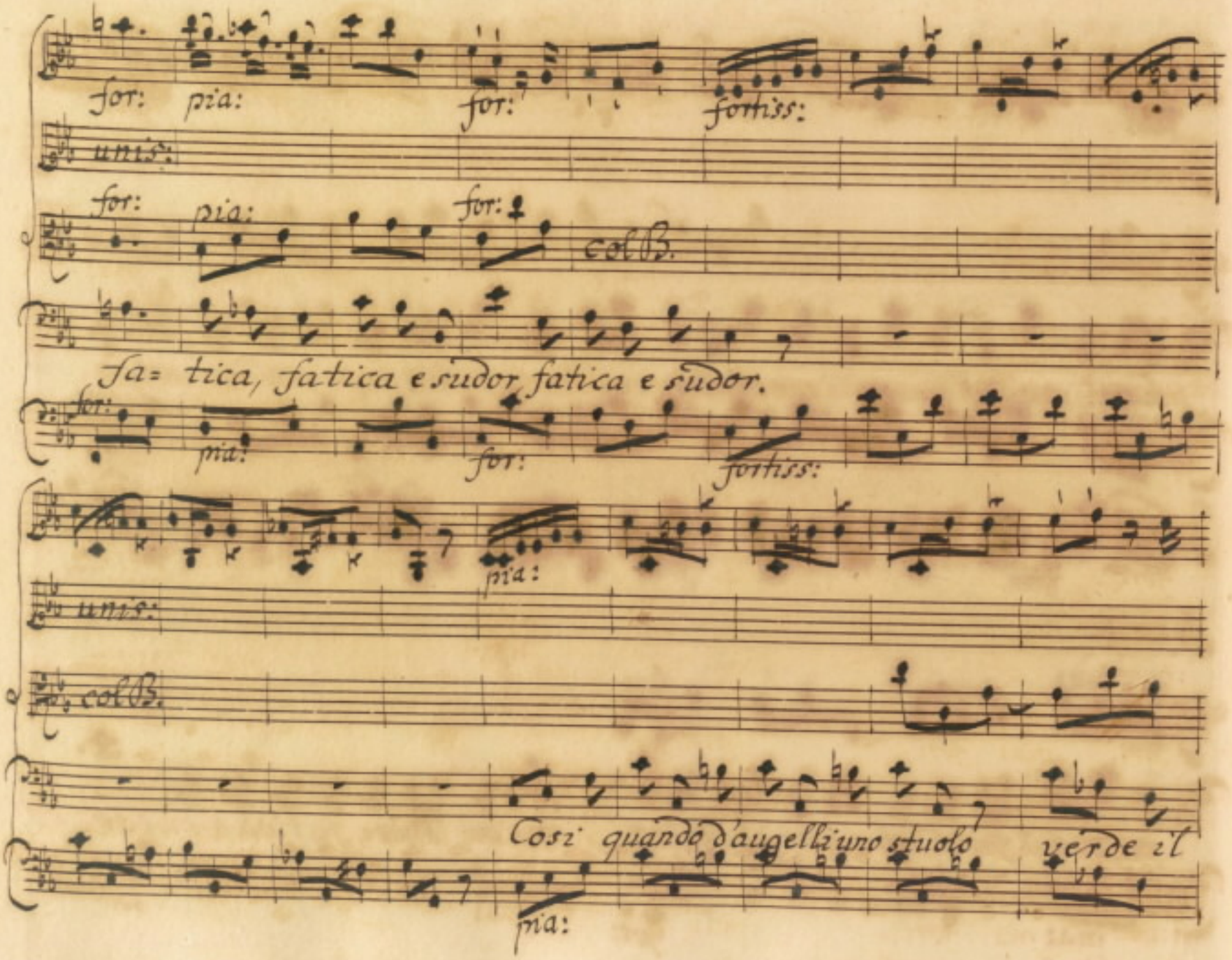
pia: for: pia:

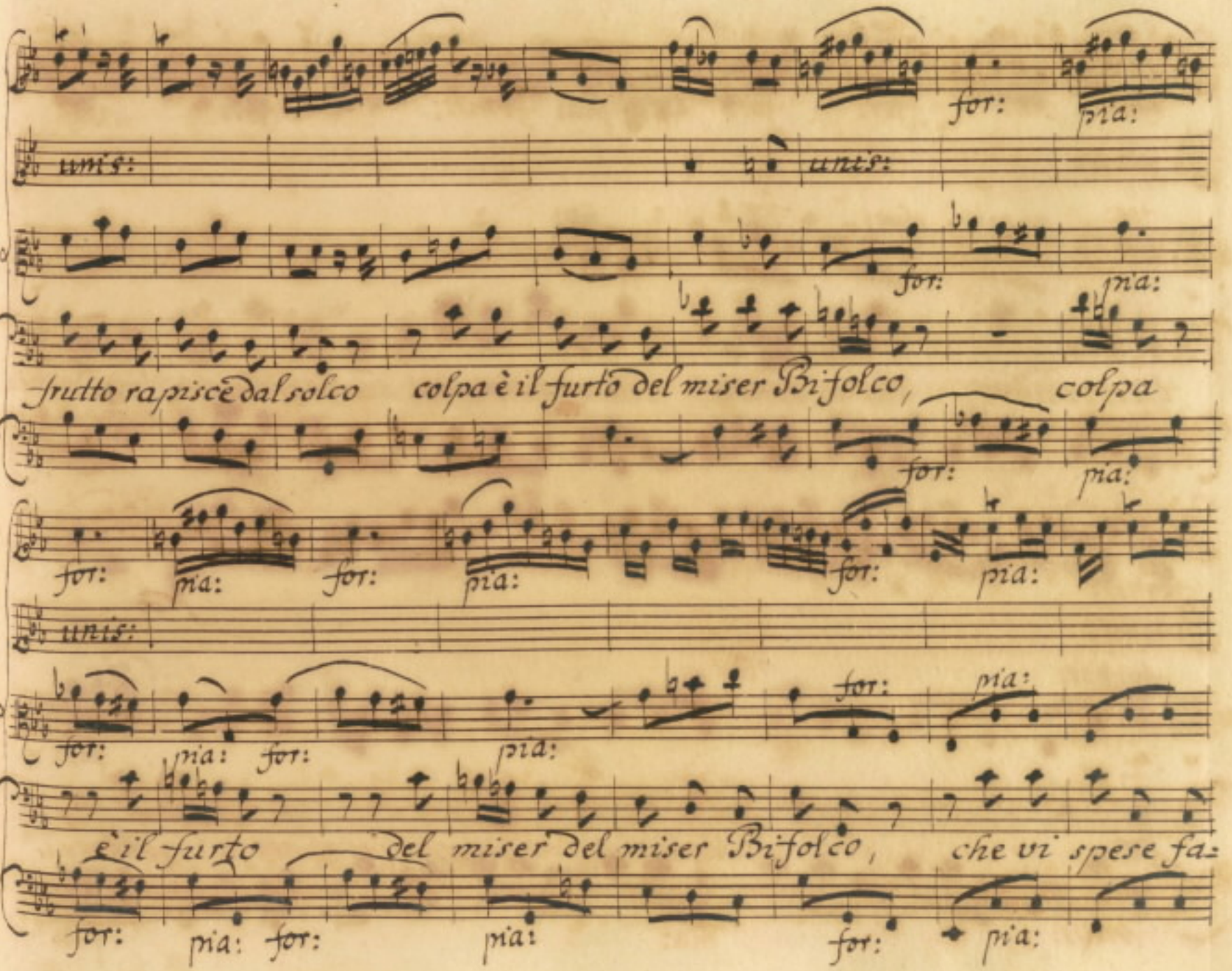
unis:

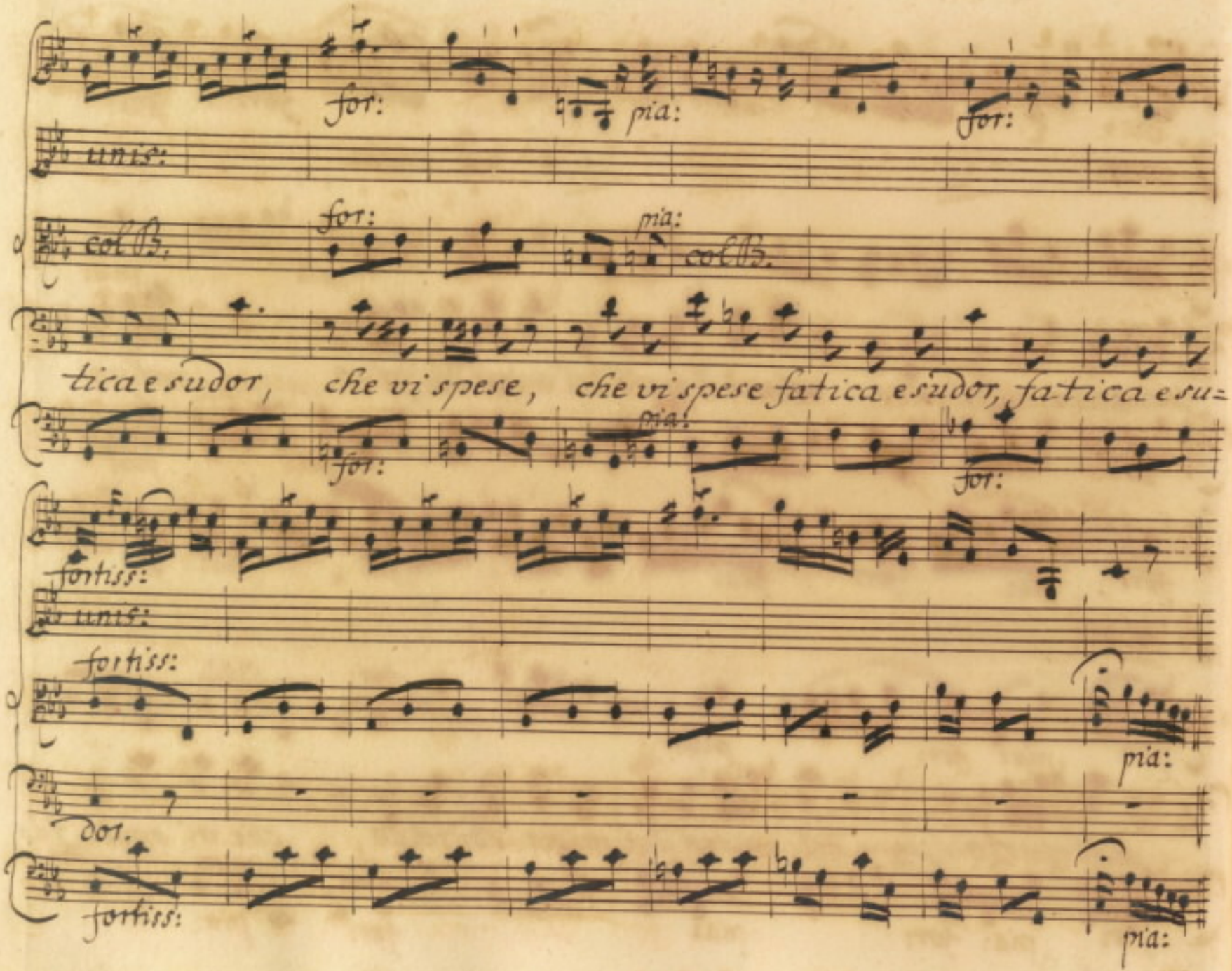
pia: for: col B.

colpa è il furto del miser Bifolco, che vi spese fatica e sudor

pia: for: pia:


for: pia: for: fortiss:
unis:
for: pia: for:
col B.
fa= tica, fatica e sudor fatica e sudor.
for: pia: for: fortiss:
pia:
unis:
col B.
Cosi quando d'augelli uno stuolo verde il
pia:


for: pia:
unis: unis:
for: pia:
frutto rapisce dal solco colpa è il furto del miser Bifolco, colpa
for: pia:
for: pia: for: pia: for: pia:
unis:
for: pia: for: pia: for: pia:
è il furto del miser del miser Bifolco, che vi spese fa:
for: pia: for: pia: for: pia:


for:
pia:
for:
unis:
col B.
for:
pia:
col B.
tica e sudor, che vi spese, che vi spese fatica e sudor, fatica e su=
for:
pia:
for:
fortiss:
unis:
fortiss:
pia:
dor.
fortiss:
pia:

pia:

unis:

colB.

& se il lupo rapisce l'armento, che all' Ovile ritorna dal pra= —

pia:

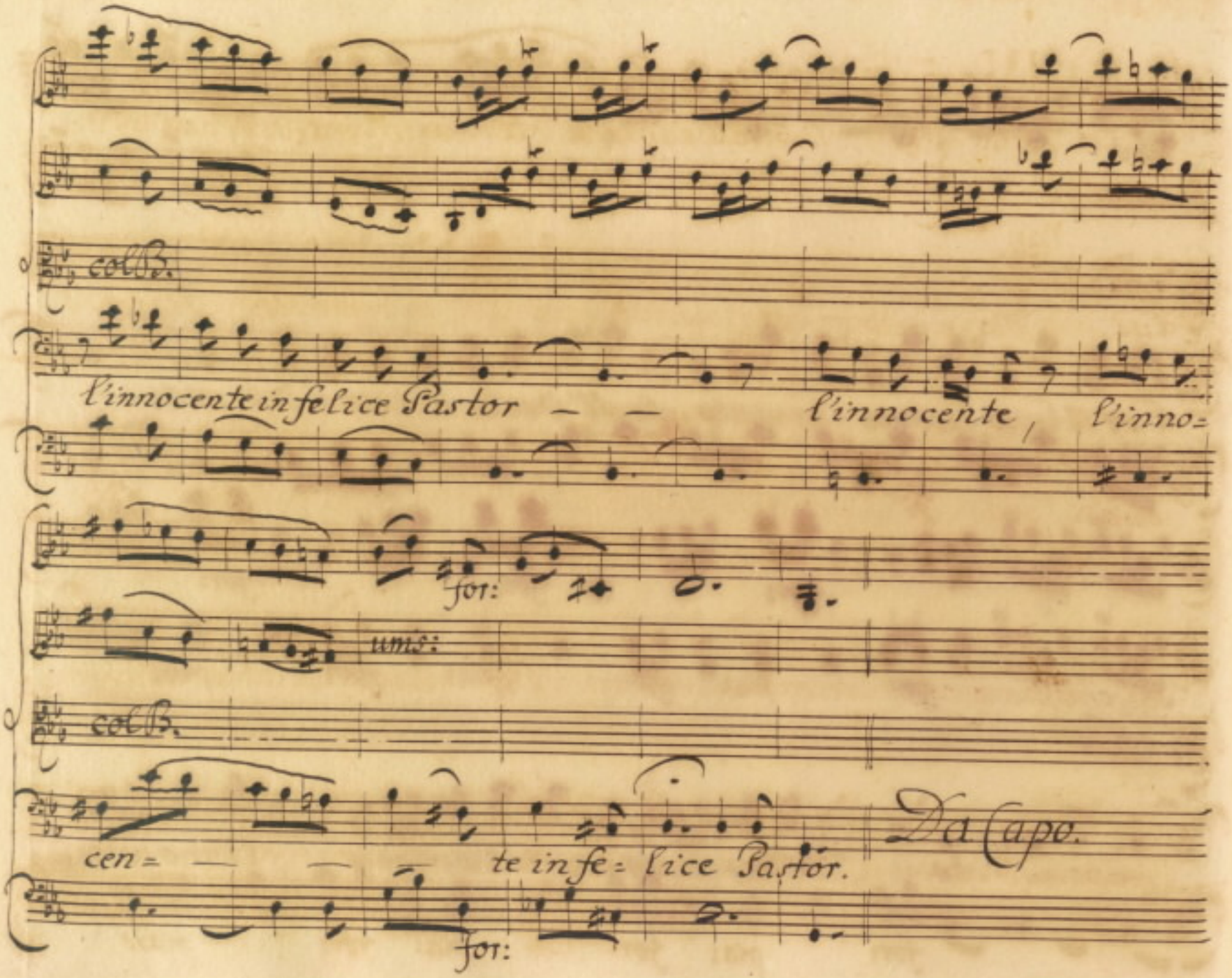
for: for: for:

for: pia: for: pia: for: pia:

colB.

— — to dell'armento rapito è incolpato l'innocente

for: pia: for: pia: for: piano


col B.
l'innocente infelice Pastor — — l'innocente, l'inno=
for:
unis:
col B.
cen= — — — te infe= lice Pastor.
Da Capo.
for:

Scena IV.

Delio, e Narete

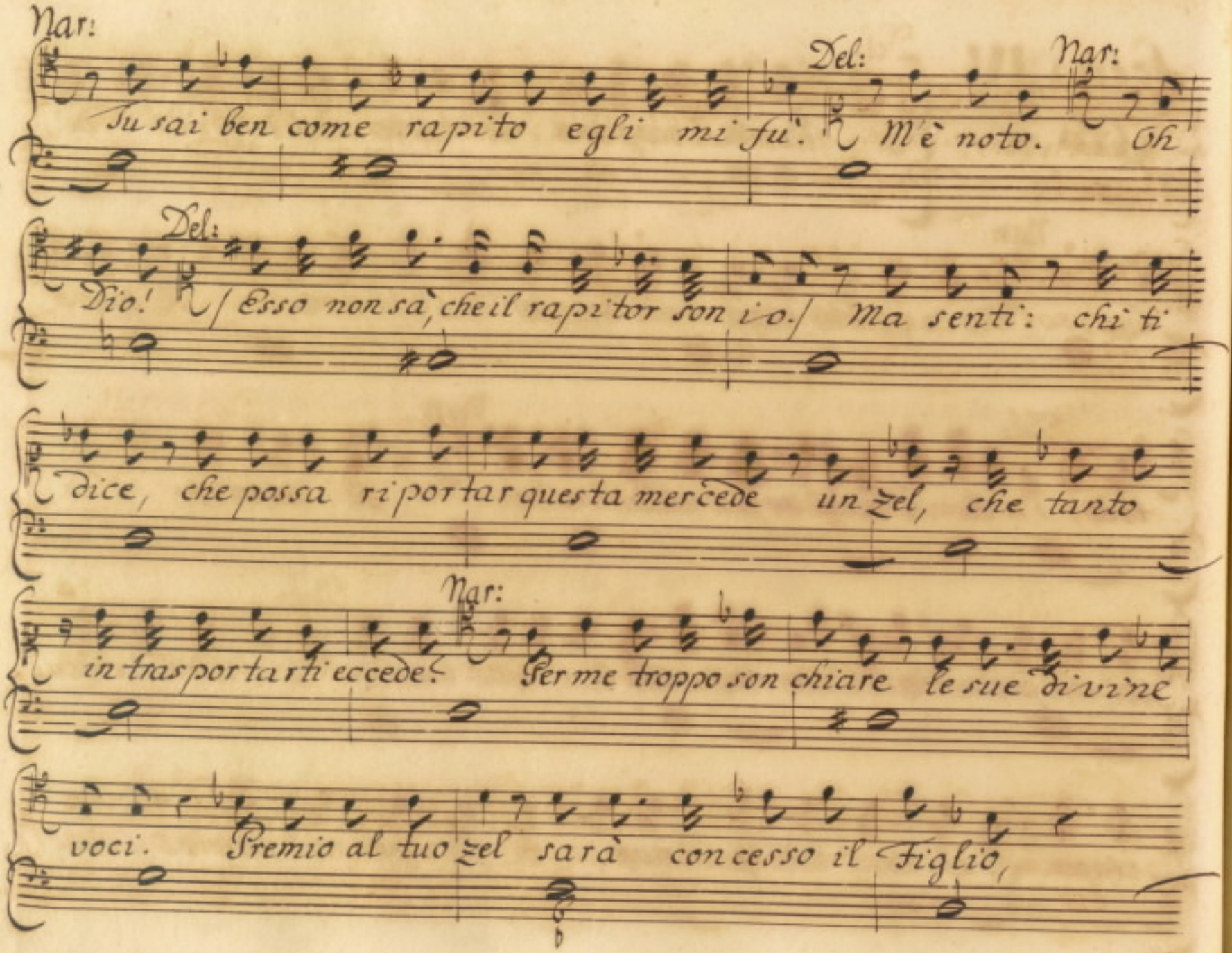
Del: Nunte à ragione. A torto tu diffidi di

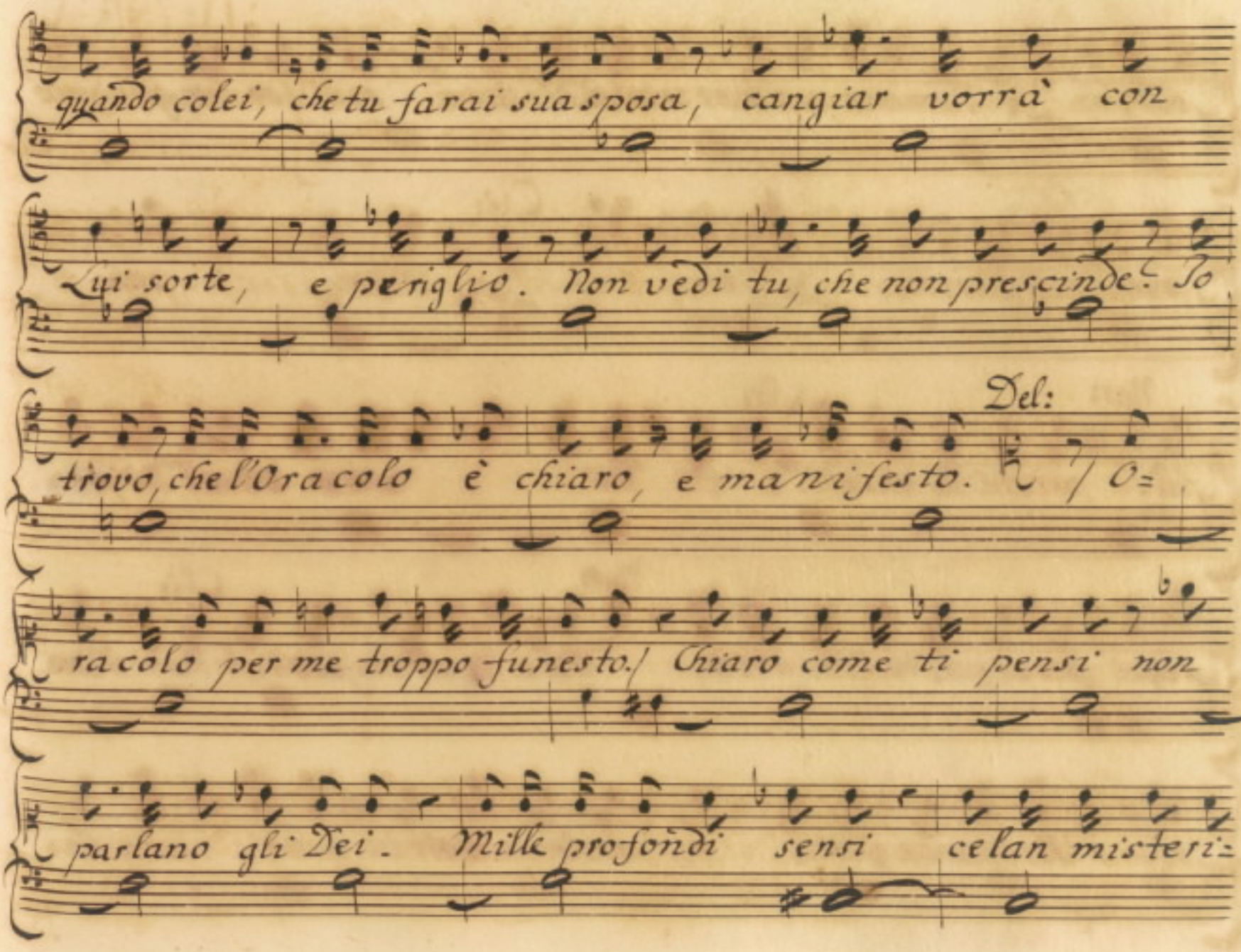
Nar: lui. Ma in questo caso ne deggio dubitare. Il zelo

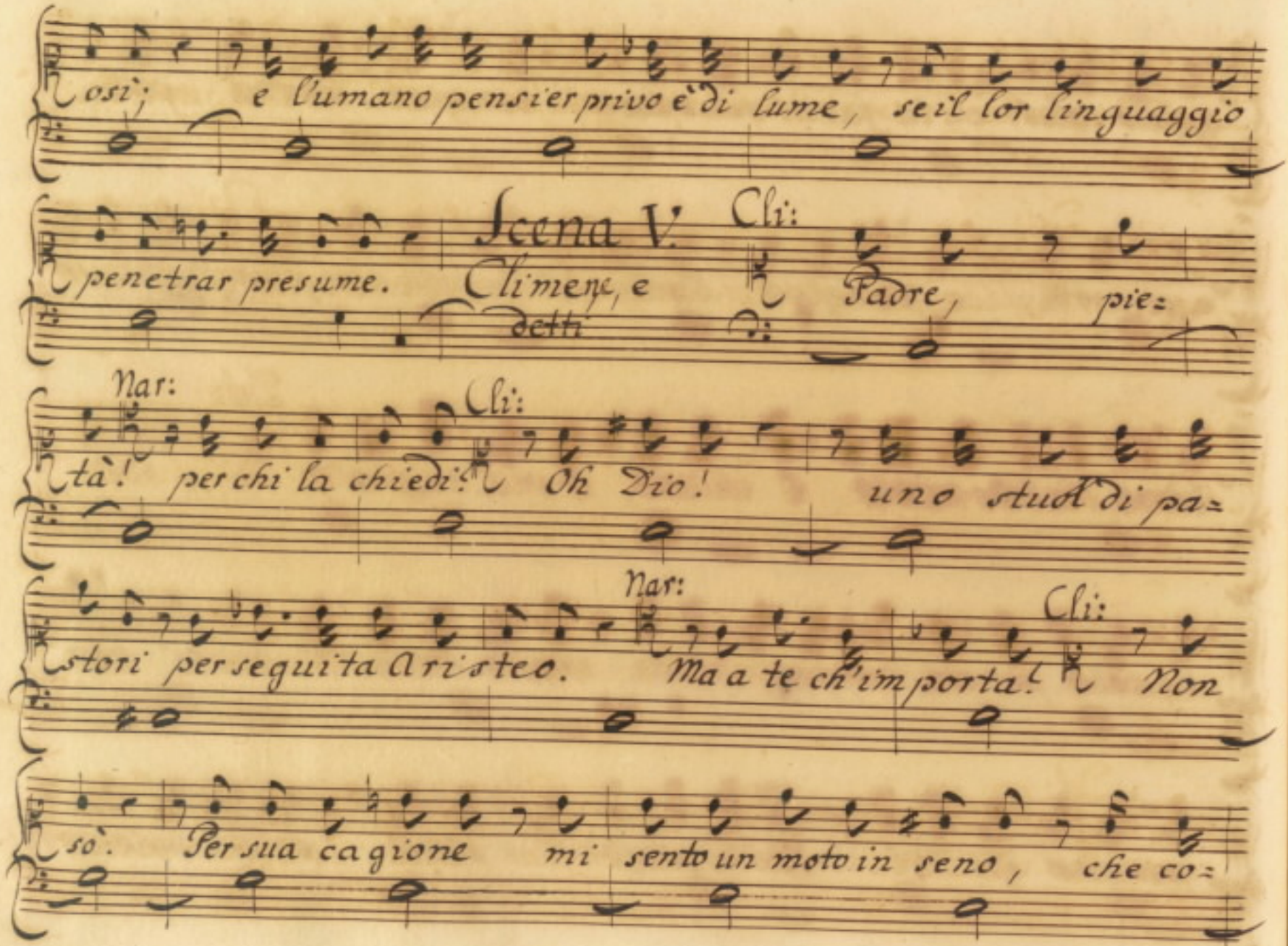
Del: mio--- Saria miglior più moderato. Nar: A questo

Del: sai, che promette il Cielo l'unico ben, che bramo. Il tuo Leu=

cippo. Lo sò, che il Ciel pietoso ti fa sperar così.


Nar:
Del:
Nar:
Tu sai ben come rapito egli mi fu. M'è noto. Oh
Del:
Dio! Esso non sa, che il rapitor son io. Ma senti: chi ti
dice, che possa riportar questa mercede un zel, che tanto
Nar:
in trasportarti eccede? Per me troppo son chiare le sue divine
voci. Premio al tuo zel sarà concesso il figlio,


quando colei, che tu farai sua sposa, cangiar vorrà con
Lui sorte, e periglio. Non vedi tu, che non prescinde? Io
Del:
trovo, che l'Oracolo è chiaro, e manifesto. / O=
racolo per me troppo funesto./ Chiaro come ti pensi non
parlano gli Dei. Mille profondi sensi celan misteri=


così; e l'umano pensier privo è di lume, se il lor linguaggio
Scena V.
Cli:
penetrar presume. Climene, e
detti
Padre, pie-
Nar:
Cli:
tà! per chi la chiedi? Oh Dio! uno stuol di pa-
Nar:
Cli:
stori per seguita Aristeo. Ma a te ch'importa? Non
so. Per sua cagione mi sento un moto in seno, che co-

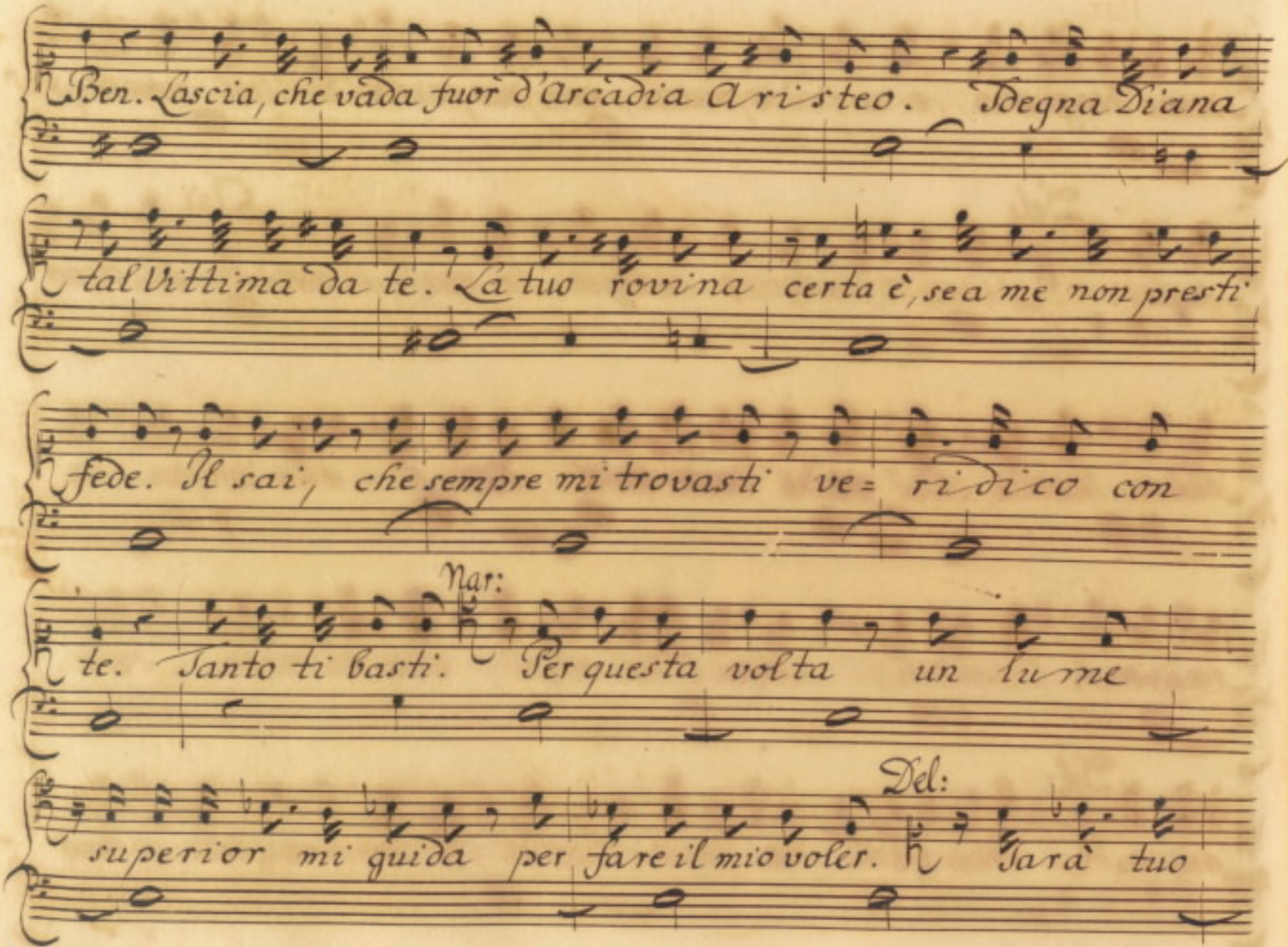
simi disgusta, e mi dispiace, che per pietà di lui non ò più

Del: pace. Come il fraterno sangue le parla al cor! Cli: Sì, caro

Padre, lascia, ch'ei vada dove vuol. Non è sua colpa, se

ragionò d'amore; colpa è del serpe, che tenea sul

Del: cuore. Narrate, la tua Figlia ti consiglia il tuo


Ben. Lascia, che vada fuor d'arcadia Aristeo. Degna Diana
tal Vittima da te. La tuo rovina certa è, se a me non presti
fede. Il sai, che sempre mi trovasti ve= ridico con
Nar:
te. Tanto ti basti. Per questa volta un lume
Del:
superior mi guida per fare il mio voler. Sarà tuo

Nar: Del:

danno. E qual, servendo al Cielo, danno temer poss'io? Questo è l'in-

Nar:

ganno. Ma tu non servi al Ciel, servi a te stesso. Come!

Del:

Fa quel che vuoi. T'avverto. In questo Zel t'ostini

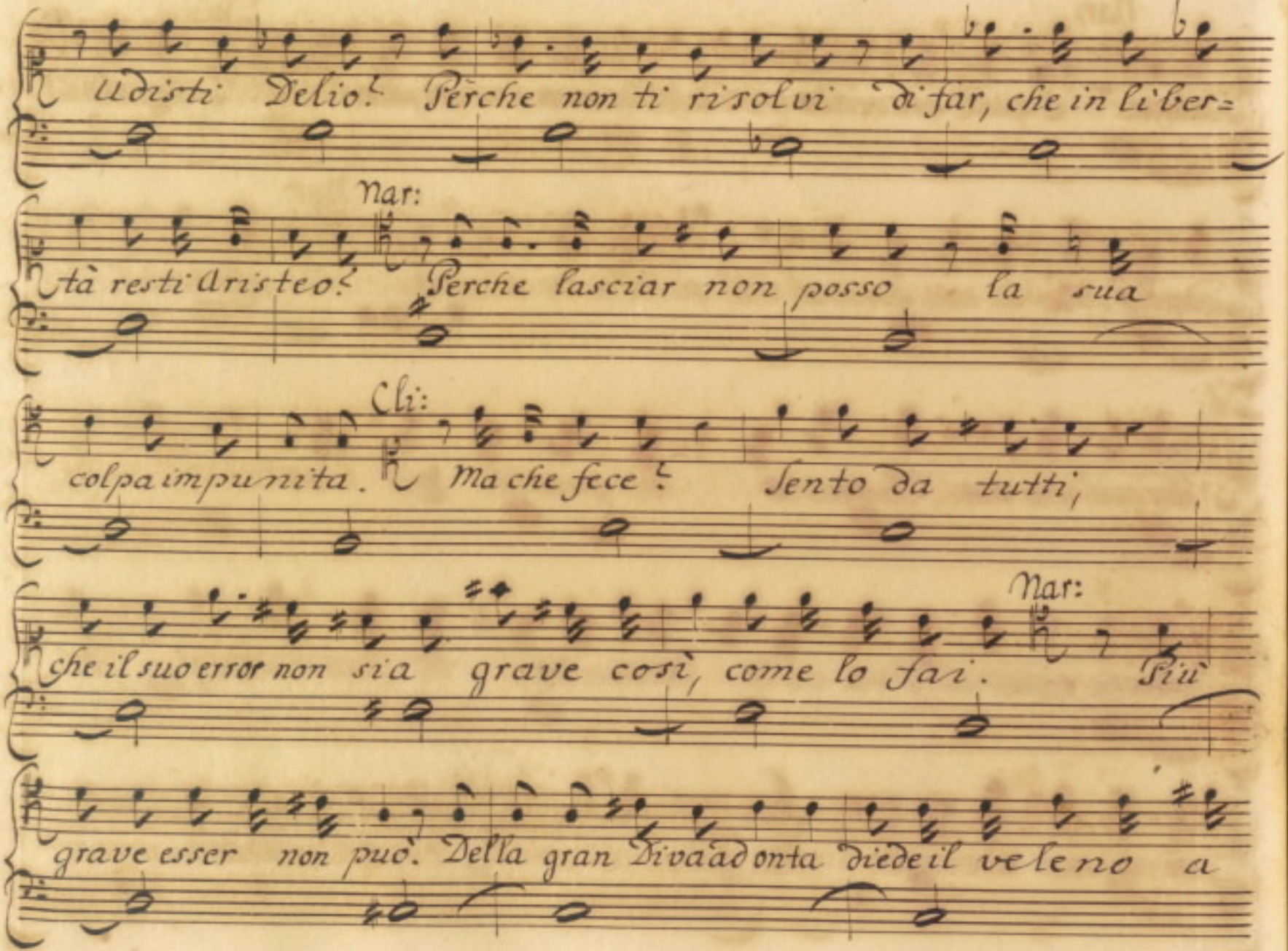
perche pensi all'Oracolo temuto; ti pentirai di

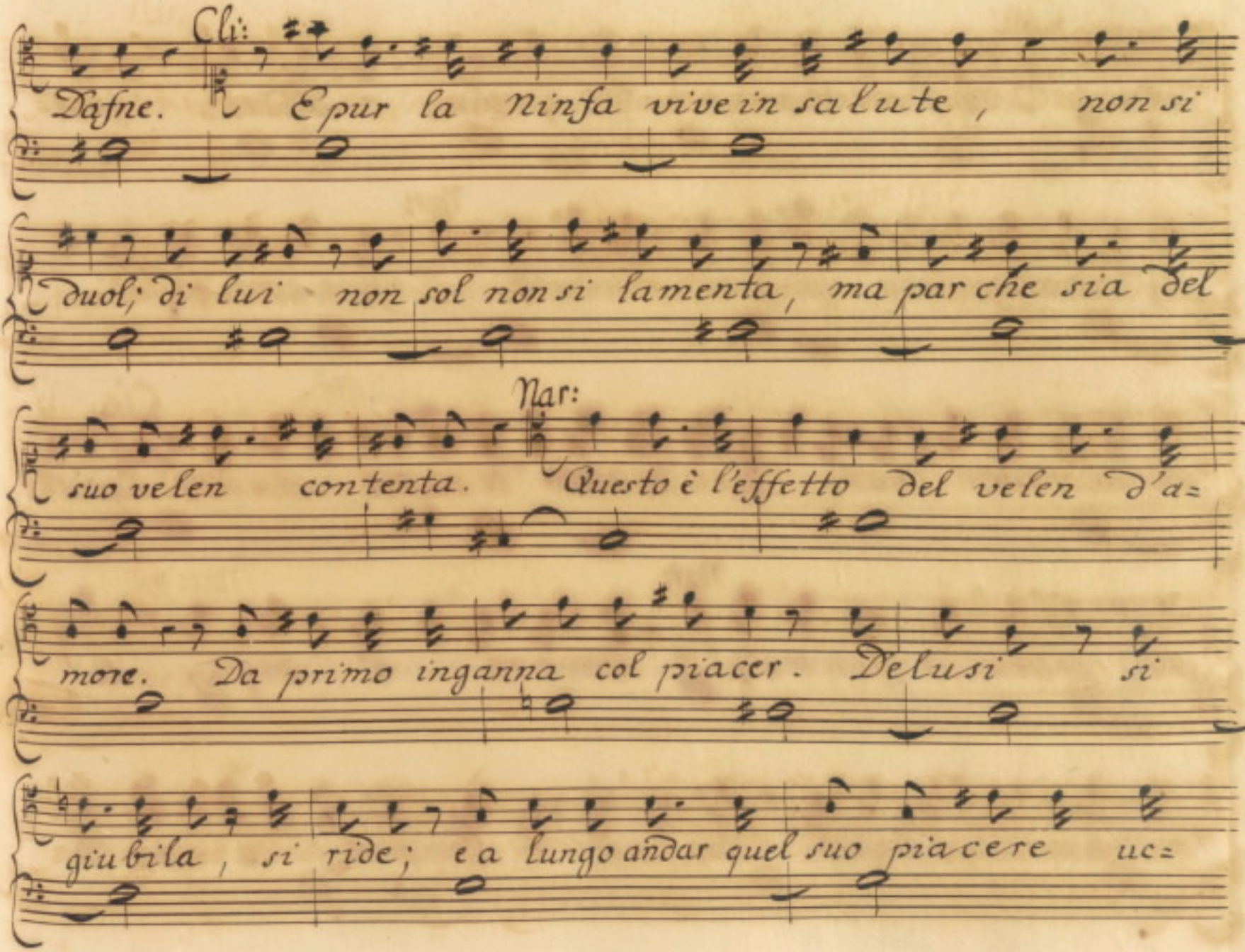
Scena VI.

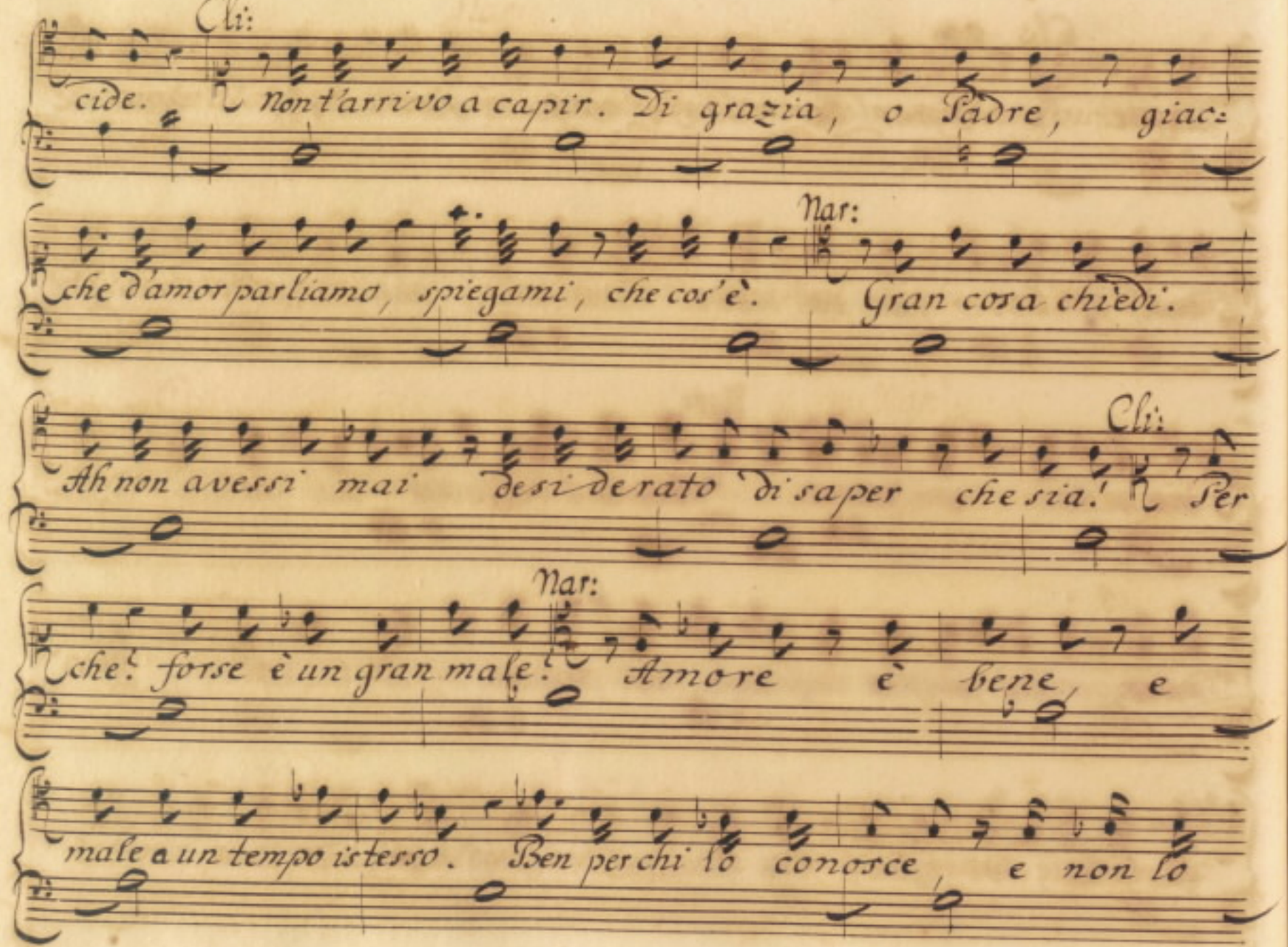
Cli:

non m'aver creduto. Narete, e Ah Padre

Climene


Udisti Delio? Perche non ti risolvi di far, che in liber=
Nar:
tà resti Aristeo? Perche lasciar non posso la sua
Cli:
colpa impunita. Ma che fece? Sento da tutti,
Nar:
che il suo error non sia grave così, come lo fai. Più
grave esser non può. Della gran Diva ad onta diede il veleno a


Cli:
Dafne. E pur la ninfa vive in salute, non si
duol; di lui non sol non si lamenta, ma par che sia del
Nar:
suo velen contenta. Questo è l'effetto del velen d'a=
more. Da primo inganna col piacer. Delusi si
giubila, si ride; e a lungo andar quel suo piacere uc=


Cli:
cide. Non t'arrivo a capir. Di grazia, o Padre, giac-
Nar:
che d'amor parliamo, spiegami, che cos'è. Gran cosa chiedi.
Cli:
Ah non avessi mai desiderato di saper che sia! Per
Nar:
che! forse è un gran male! Amore è bene, e
male a un tempo istesso. Ben per chi lo conosce, e non lo

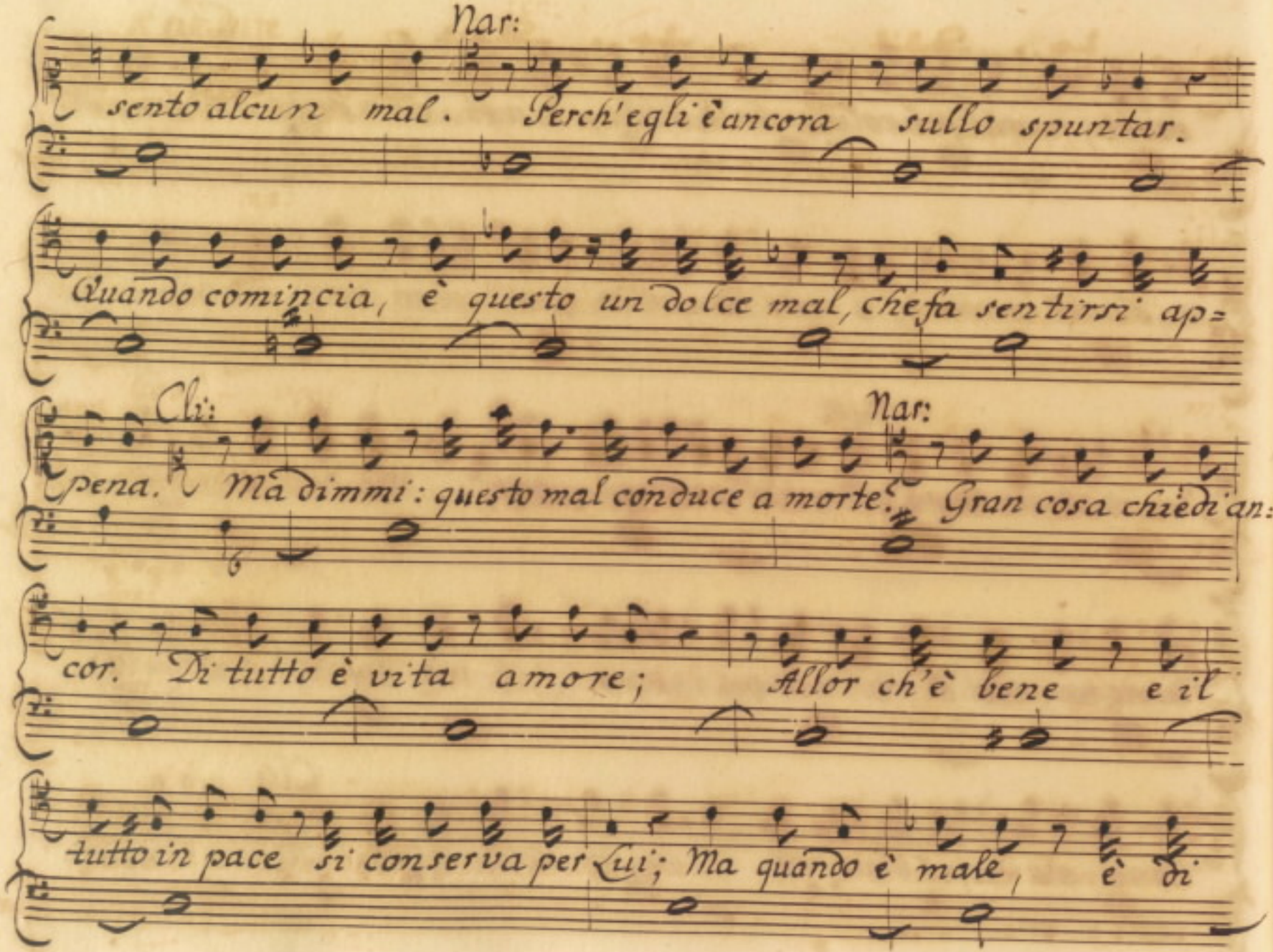
Cli: sente; mal per colui, che il sente, e nol conosce. Per

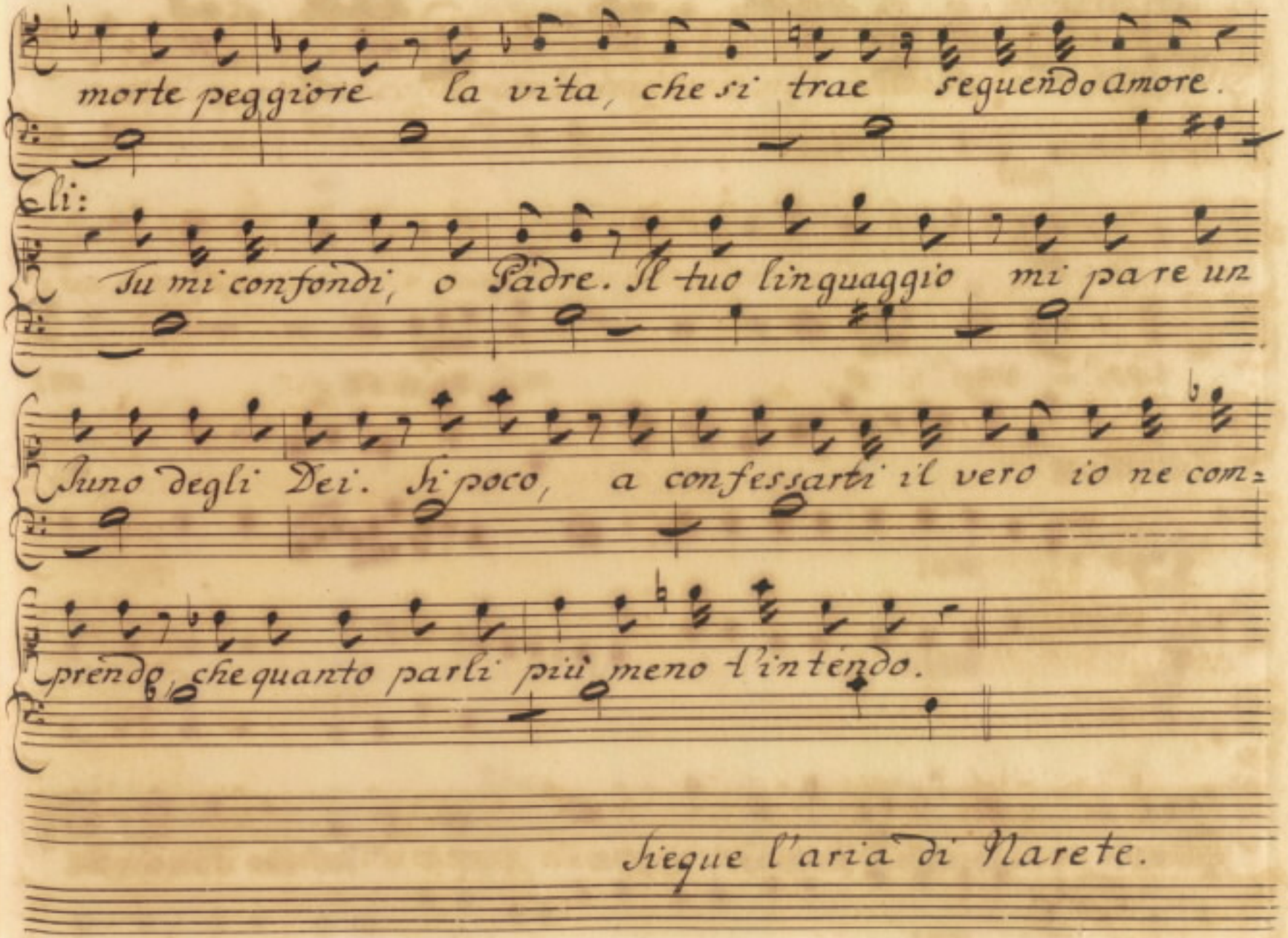
me, che nol conosco, e non lo sento, quest'amor non sarà

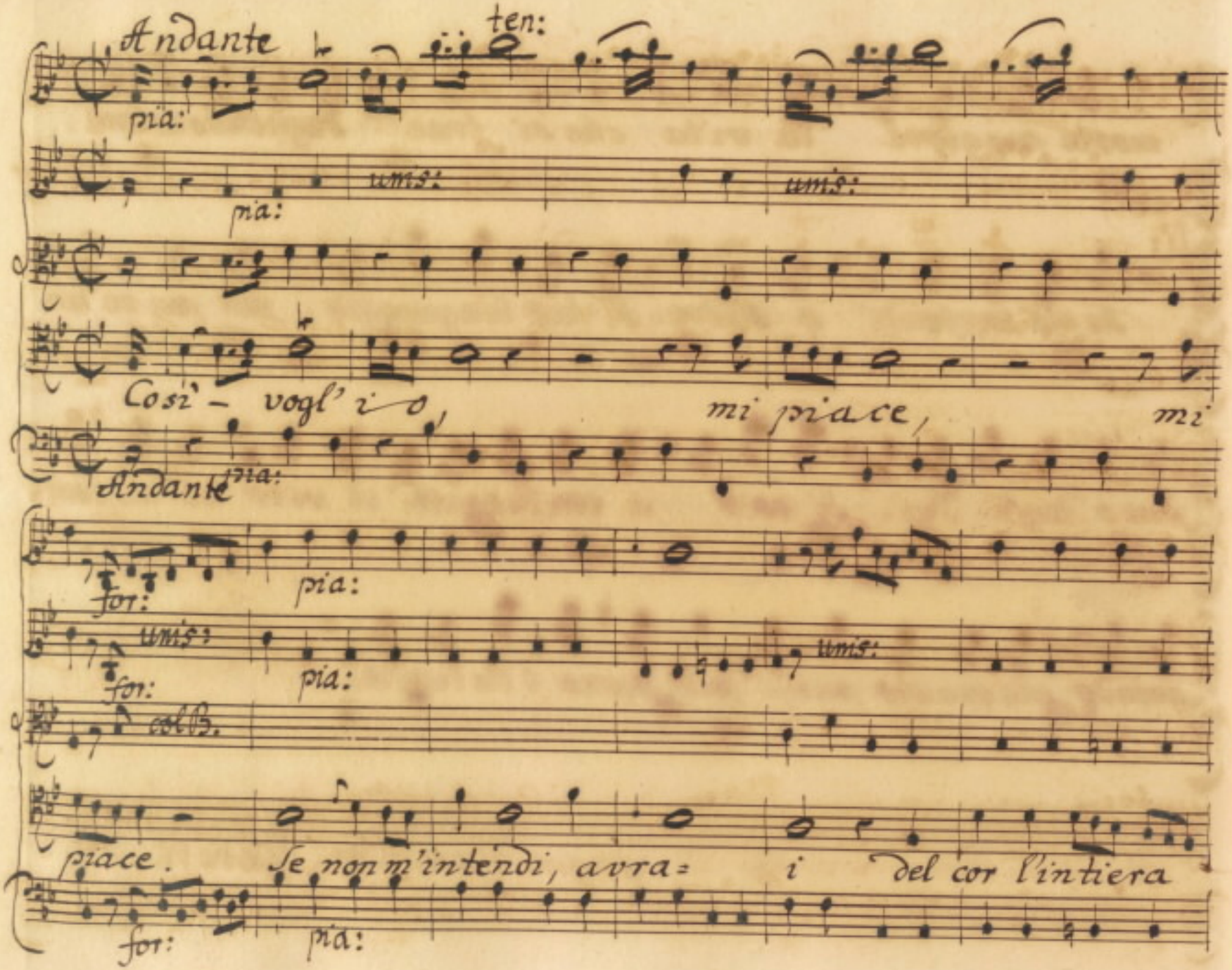
Nar: ne mal ne bene. Sin' ora fu così. Ma dall'istante, che

di saper cos'è ti nacque in seno il reo desir mal nato;

Cli: Temo, che il mal d'amore in te sia nato. Io non


Nar:
sento alcun mal. Perch'egli è ancora sullo spuntar.
Quando comincia, è questo un dolce mal, che fa sentirsi ap=
Cli:
Nar:
pena. Ma dimmi: questo mal conduce a morte? Gran cosa chiedi an:
cor. Di tutto è vita amore; Allor ch'è bene e il
tutto in pace si conserva per Lui; Ma quando è male, è di


morte peggiore la vita, che si trae seguendo amore.
Eli:
Tu mi confondi, o Padre. Il tuo linguaggio mi pare un
suono degli Dei. Sì poco, a confessarti il vero io ne com-
prendo, che quanto parli più meno l'intendo.
Siegue l'aria di Narete.


Andante
ten:
pia:
unis:
pia:
unis:
Così – vogl' io, mi piace, mi
Andante pia:
for:
pia:
unis:
for:
pia:
unis:
colla.
piace. se non m'intendi, avra= i del cor l'intiera
for:
pia:

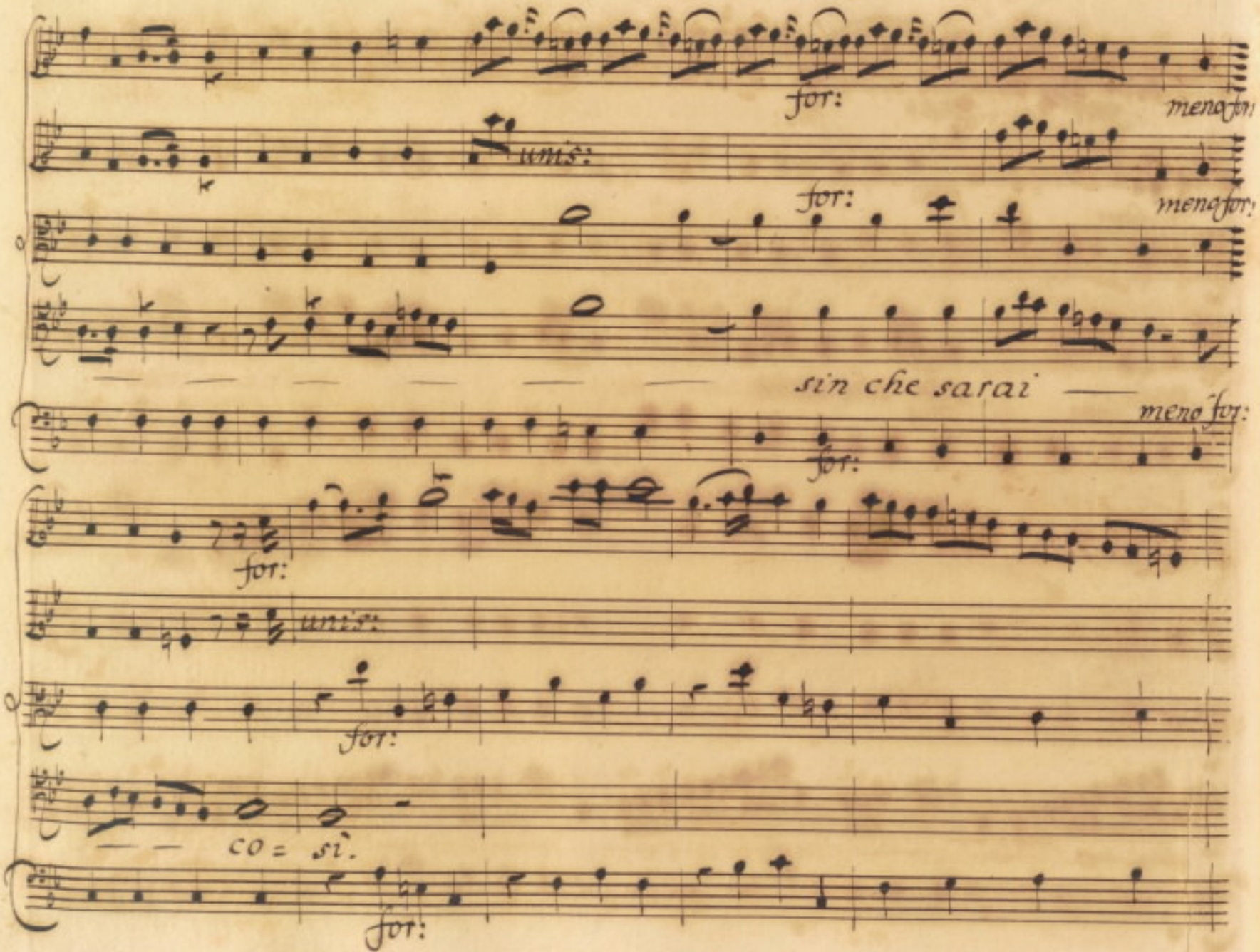
for: pia:

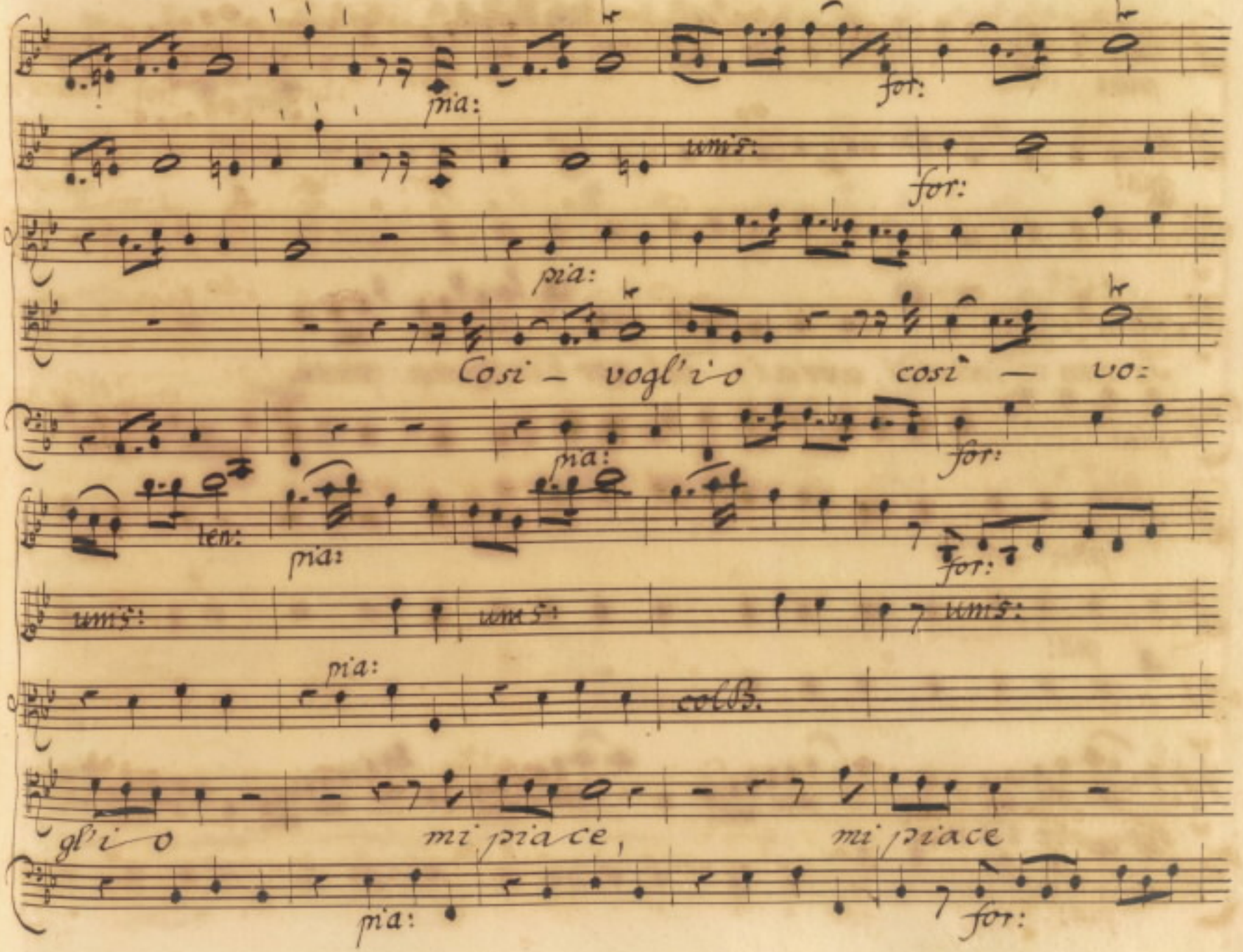
ums: pia:

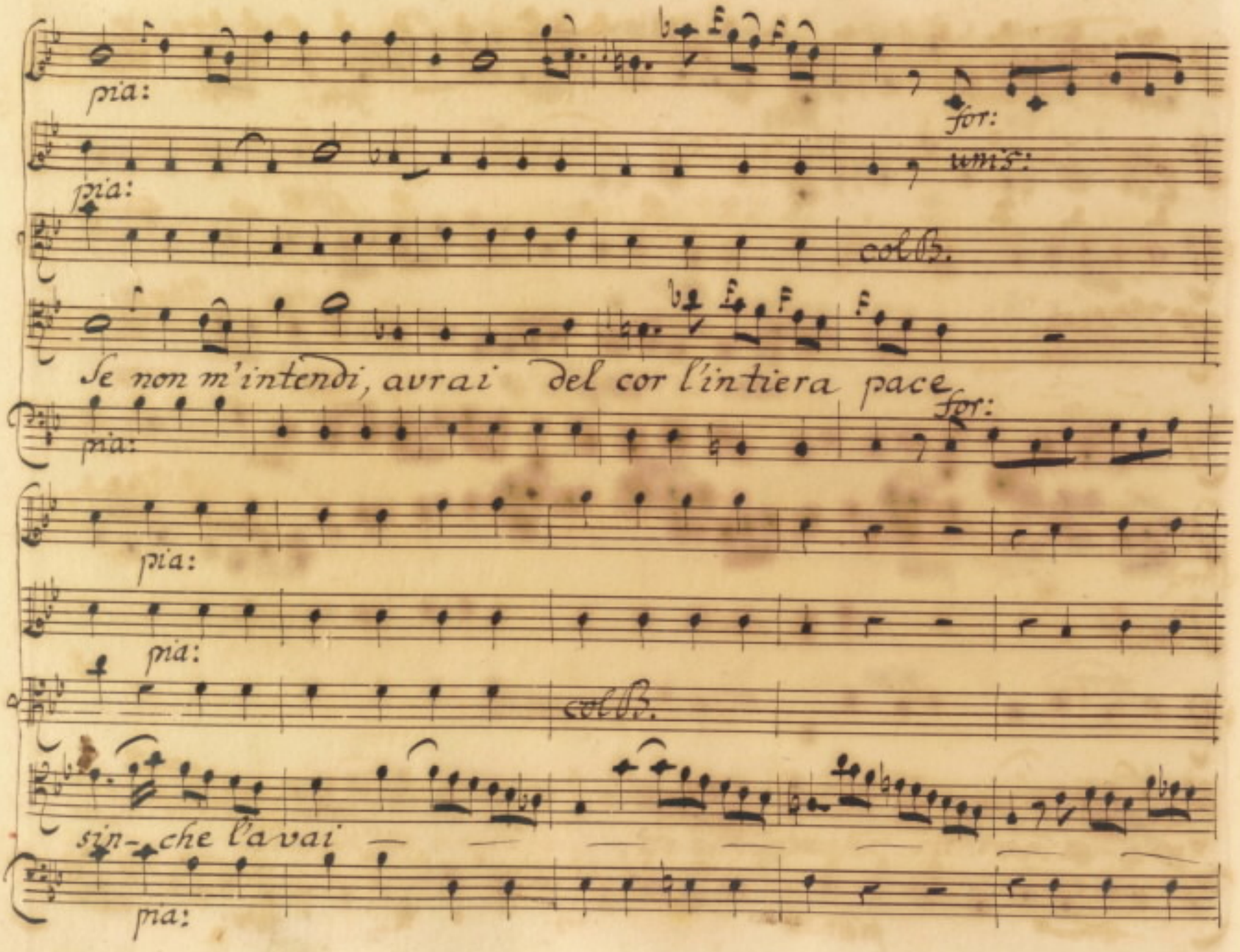
for:

pace for: sin = che sara — — — — — — — —

pia:


for:
meno for:
unis:
for:
meno for:
sin che sarai
meno for:
for:
for:
unis:
for:
— — co = si.
for:


pia:
for:
unis:
for:
pia:
Cosi — vogl'io così — uo:
pia:
for:
ten:
pia:
for:
unis:
unis:
unis:
pia:
colB.
gl'io mi piace, mi piace
pia:
for:


pia:
for:
pia:
unis:
colb.
Se non m'intendi, avrai del cor l'intiera pace
pia:
for:
pia:
pia:
colb.
sin-che l'avai
pia:

for:

unis:

colle.

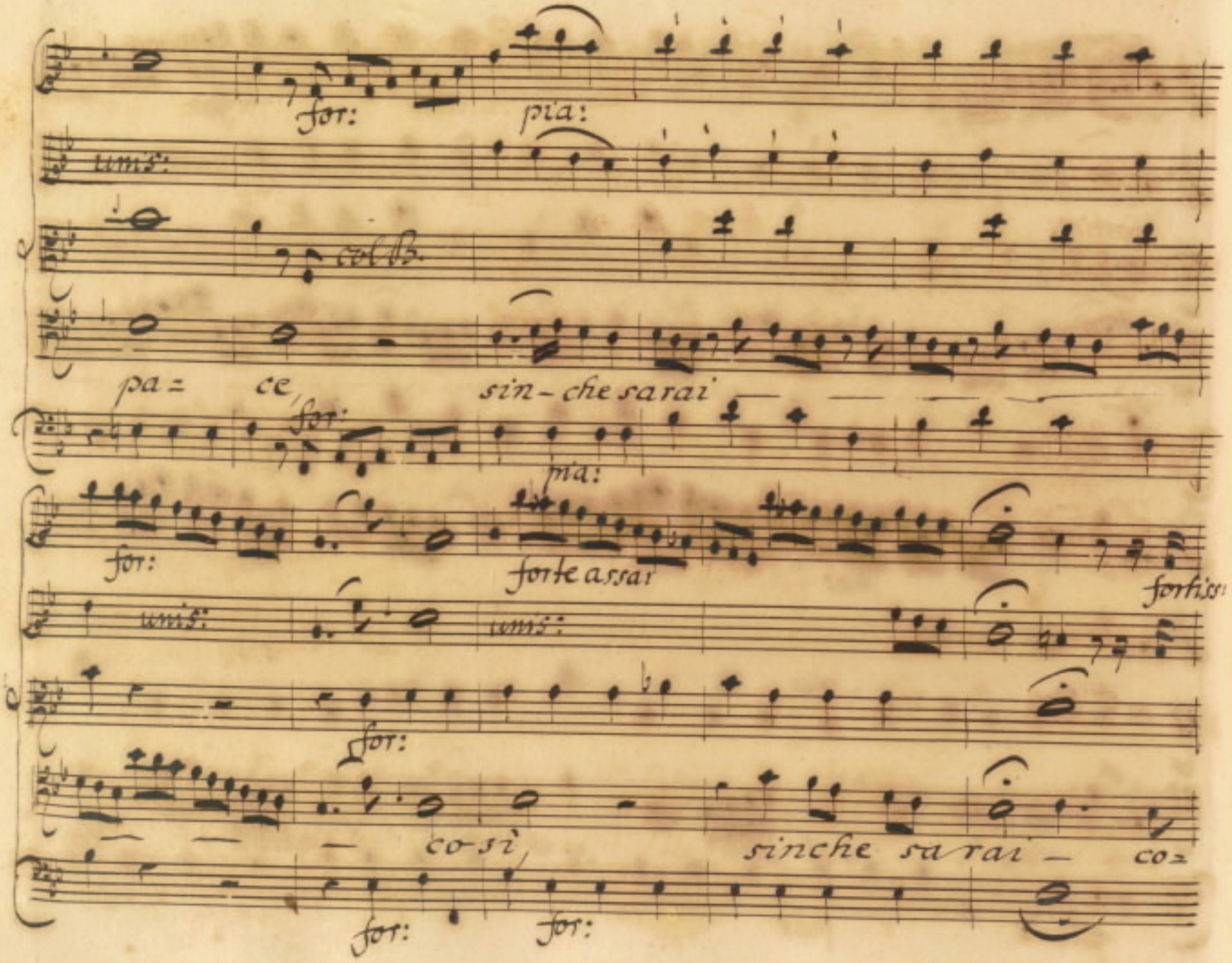
pia:

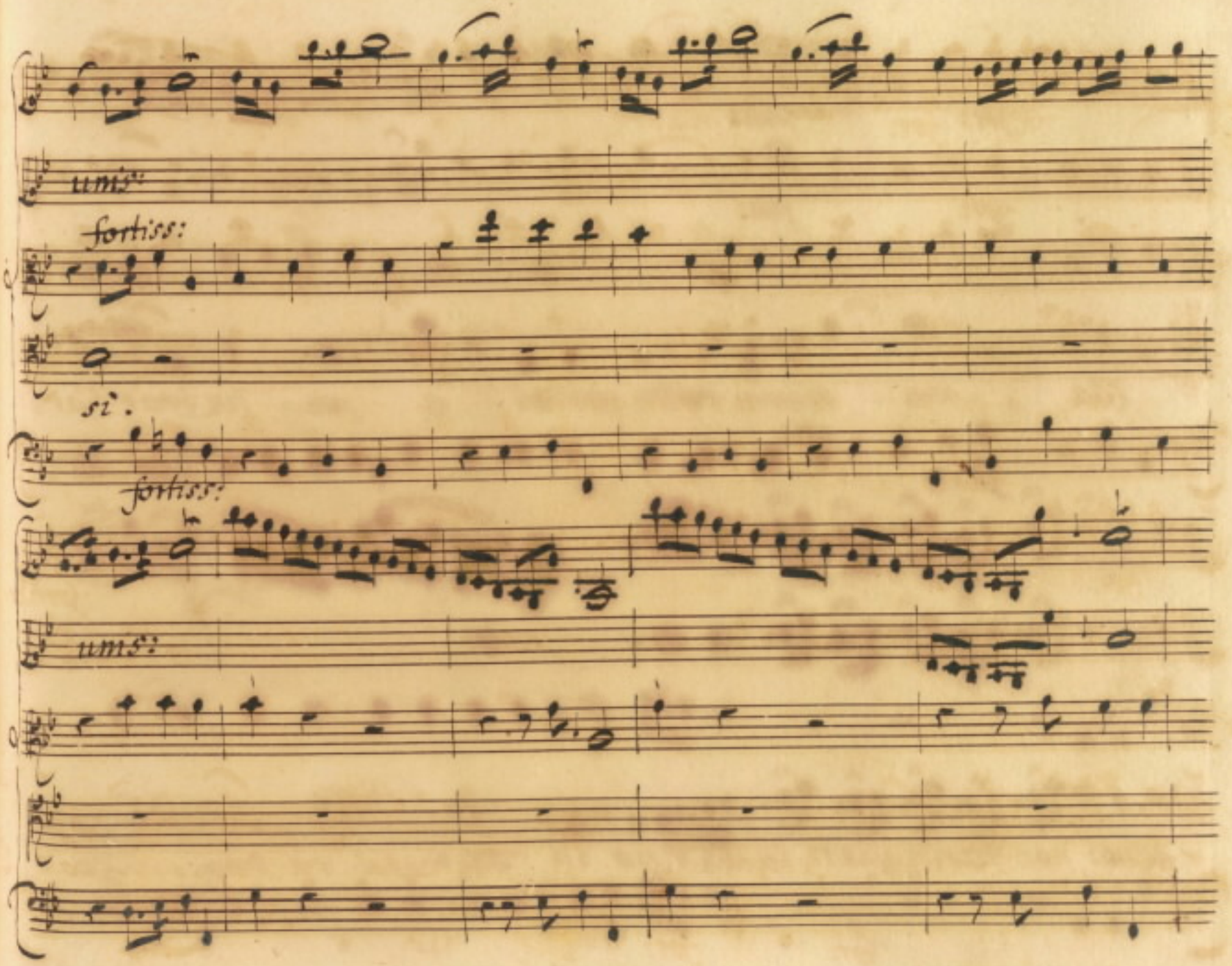
unis:

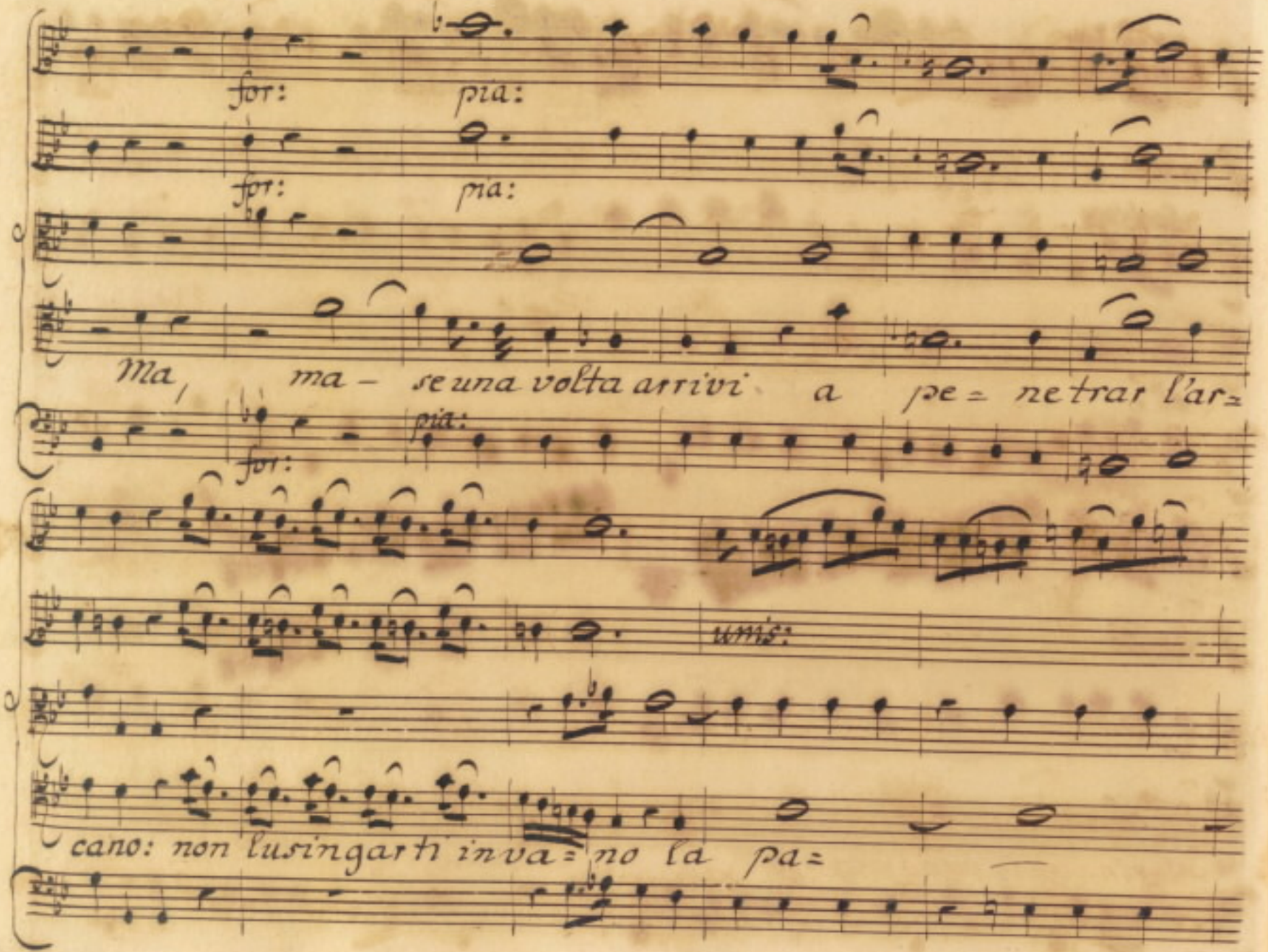
for: pia:

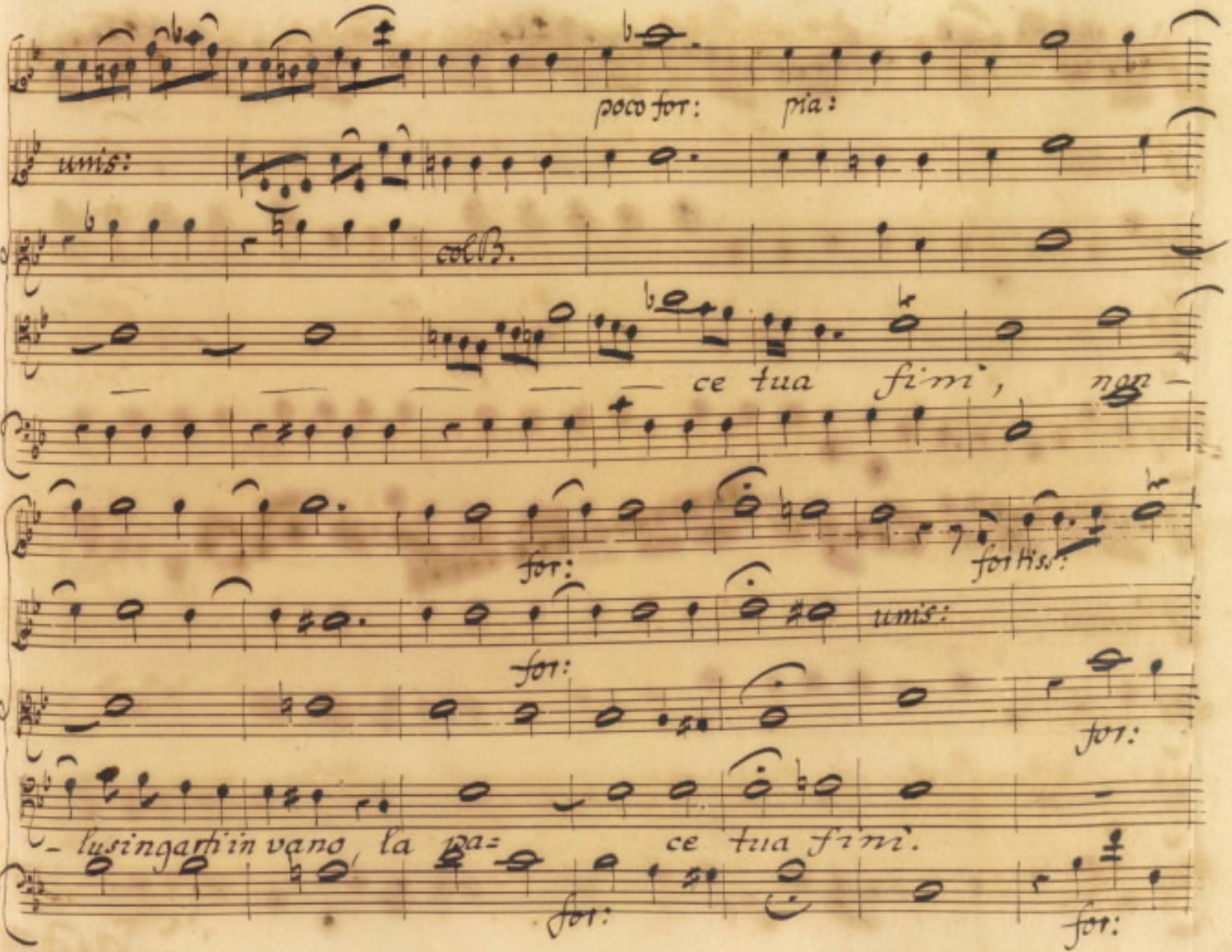
– così, del cor – avrai l'intiera

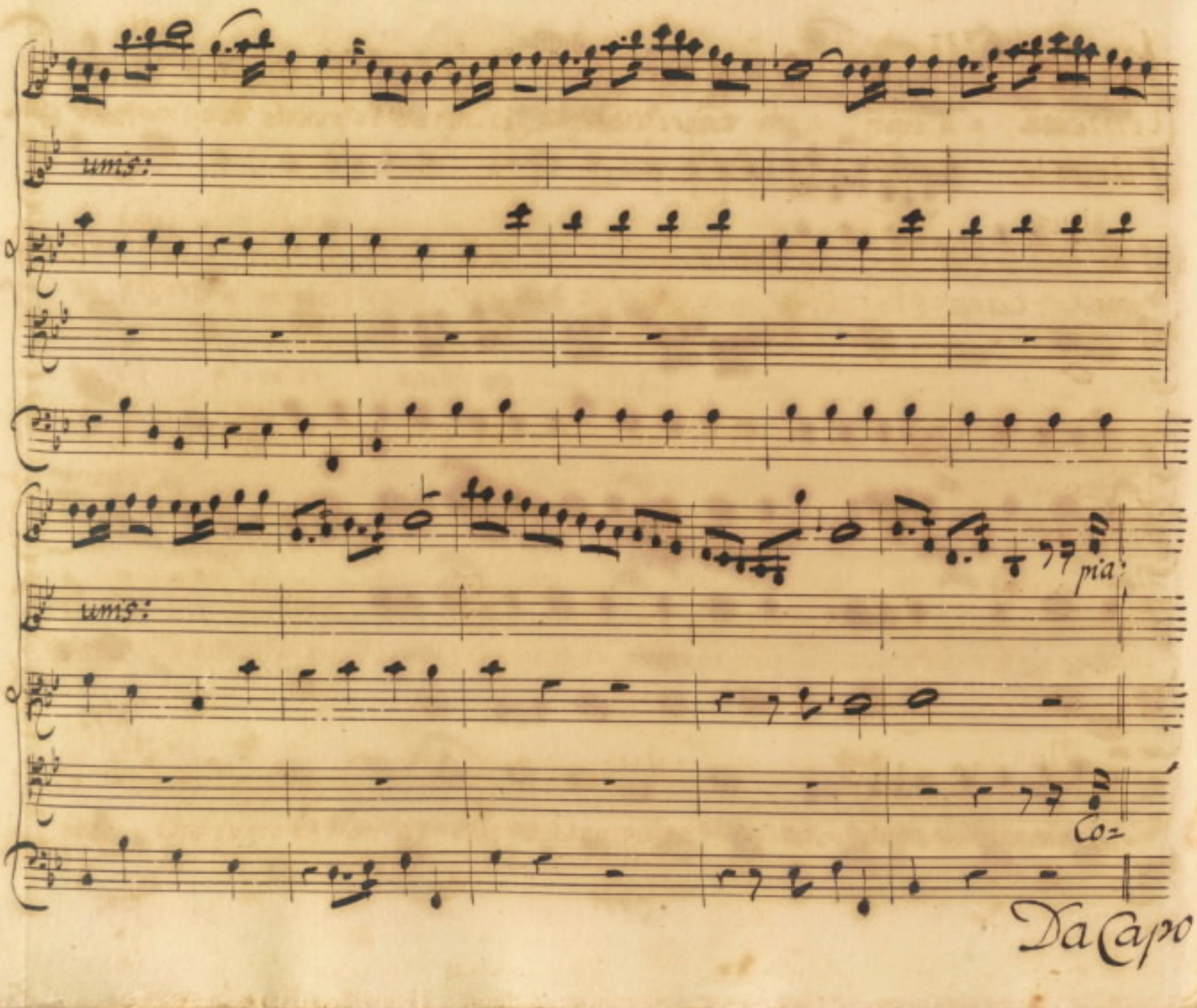
for: pia:


for:
pia:
unis:
col B.
pa = ce,
sin-che sarai
for:
pia:
for:
forte assai
fortiss:
unis:
unis:
for:
co-sì,
sinche sarai — co=
for:
for:


unis:
fortiss:
si.
fortiss:
unis:


for:
pia:
for:
pia:
Ma, ma - se una volta arrivi a pe = ne trar l'ar =
pia:
for:
unis:
cano: non lusingarti inva = no la pa =


poco for: pia:
unis:
colB.
ce tua fini, non-
for:
fortiss:
unis:
for:
for:
lusingarti in vano la pa-
ce tua fini.
for:
for:


unis:
pia:
unis:
Co=
Da Capo

Scena VII.

Climene, e Nunte

Clim: Così confusa io sono, che me non so ca=

Nun: pir. Cara Climene, perche in pensier così?

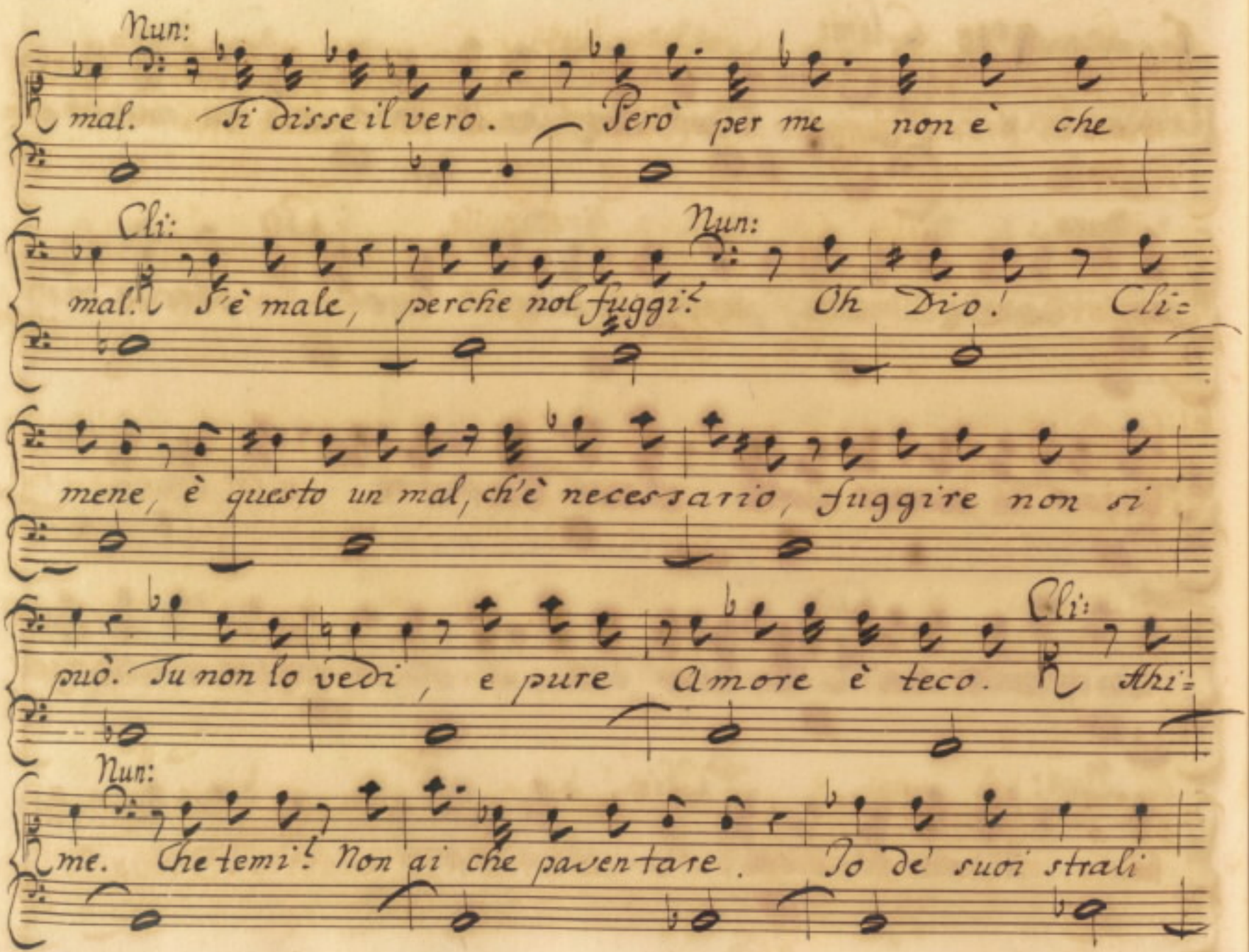
Cli: Perche mi danno da pensar molto il mal d'amore, e il Bene.

Nun: Che intender vuoi?

Cli: Non tel so dire. Il Padre troppo oscuro par=

Nun: lò. Ma che ti disse?

Cli: Che amore è Bene, e


Nun:
mal. Si disse il vero. Però per me non è che
Cli:
mal. S'è male, perche nol fuggi? Nun: Oh Dio! Cli=
mene, è questo un mal, ch'è necessario, fuggire non si
può. Tu non lo vedi, e pure Amore è teco. Cli: Ahi=
Nun:
me. Che temi? Non ai che paventare. Io de' suoi strali

Cli: sono il mi'sero oggetto. Come! Non sai, ch'egli ferisce il

Nun:

Cli: petto! E tu ferito sei! ferito a morte.

Nun:

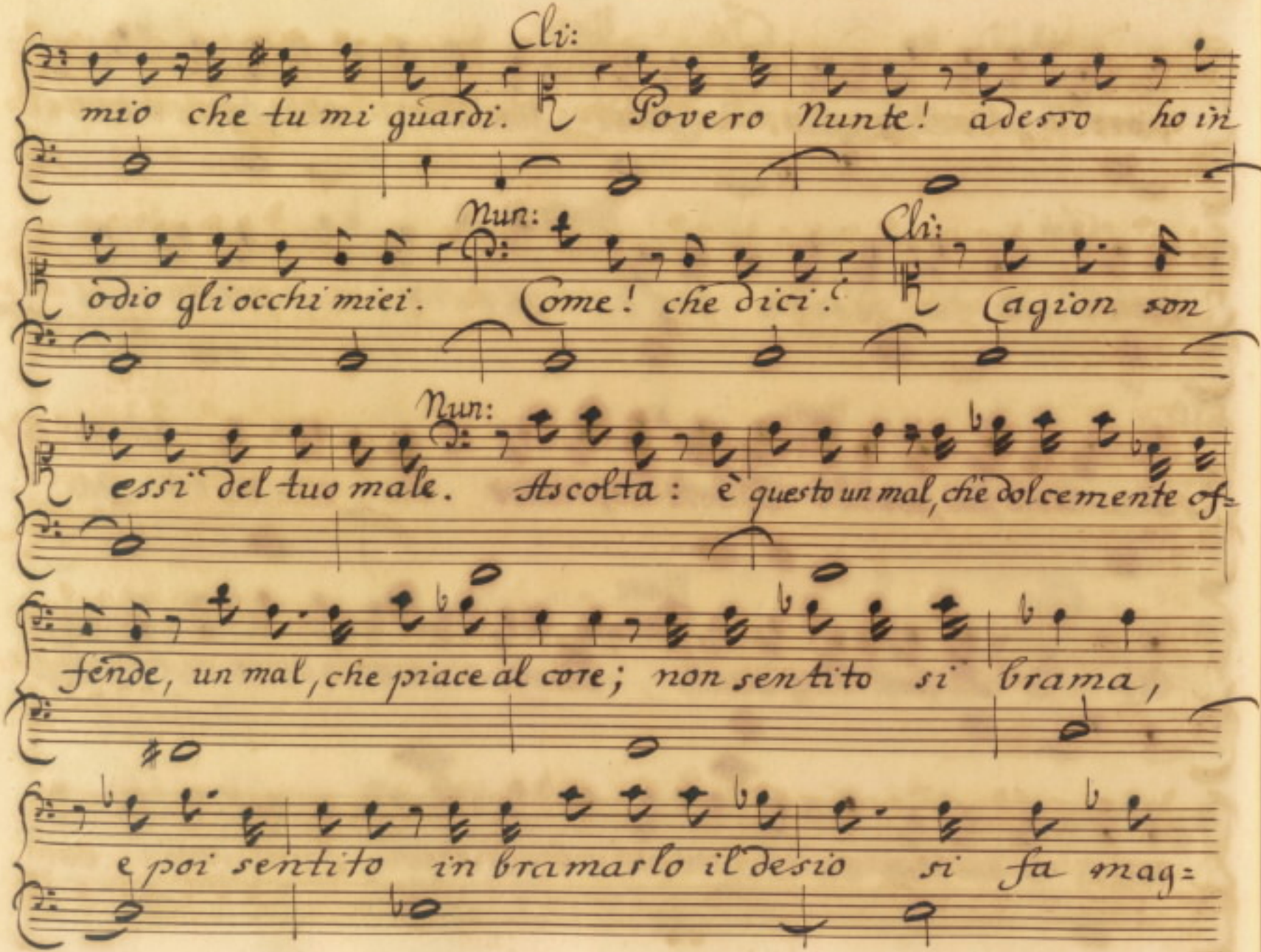
Cli: Quanto mi fai pietà! Più che da ogn'altro la merito da

Nun:

Cli: te. Per qual ragione? Perche si asconde amor ne tuoi begl'

Nun:

occhi, e dai begl' occhi tuoi mi vibra i dardi ogni volta, cor


Cli:
mio che tu mi guardi. Povero Nunte! adesso ho in
Nun:
odio gli occhi miei. Come! che dici? Cli: Cagion son
Nun:
essi del tuo male. Ascolta: è questo un mal, che dolcemente of=
fende, un mal, che piace al core; non sentito si brama,
e poi sentito in bramarlo il desio si fa mag=

Xi:

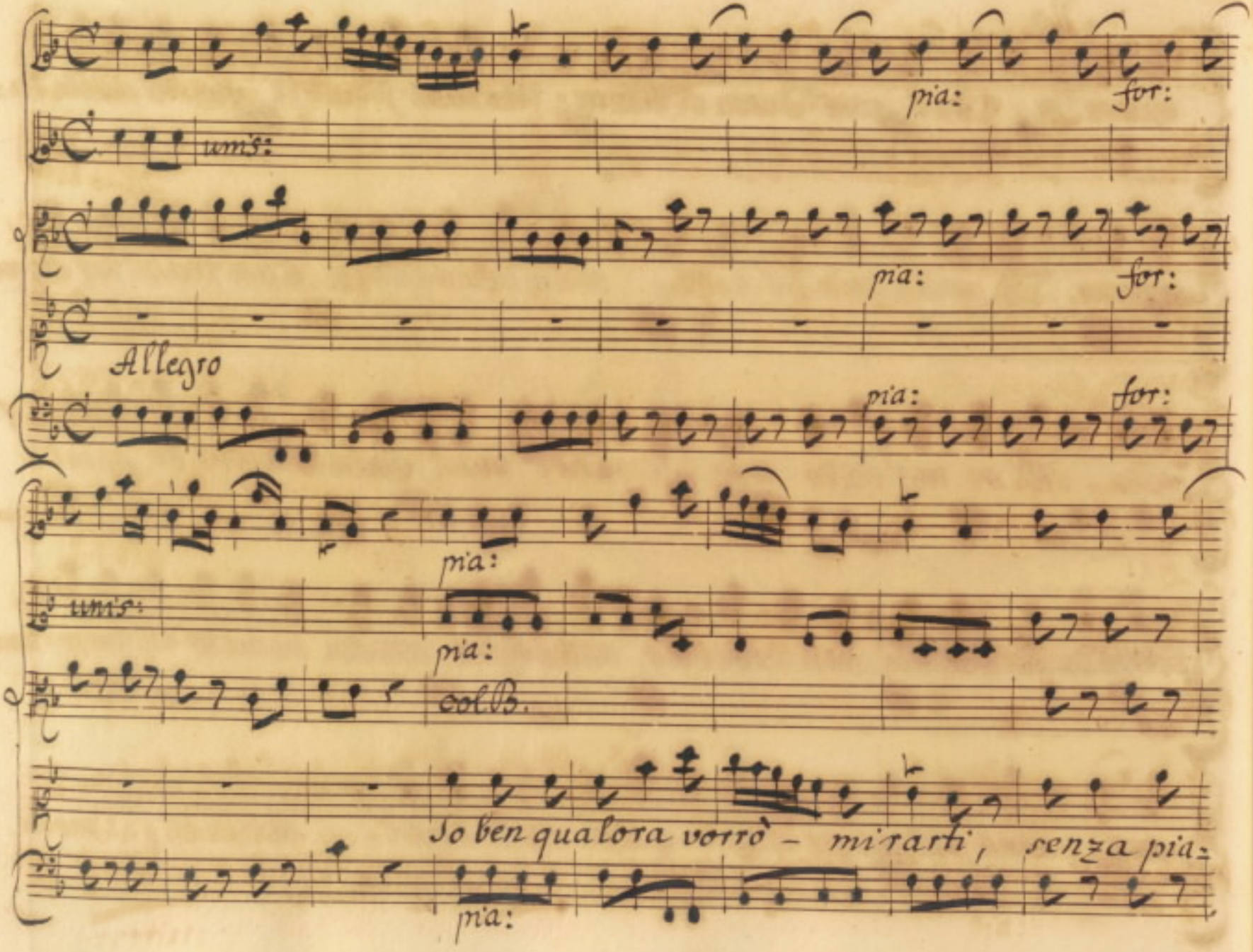
giore. Così mi disse il Padre: Ma non fidarti, questo male in-

ganna. Da principio si ride, ma a lungo andare è un traditor, che uc-

cide. Ah se mirato non t'avessi mai, quanto lieta or sarei!

Ma da quì avanti, non dubitar, non voglio, sin che sanato del tuo cor non

sei, mai più volger a te questi occhi miei. Aria di Climene.


pia: for:
unis:
pia: for:
Allegro
pia: for:
pia:
unis:
pia:
coll'B.
Io ben qualora vorrò – mirarti, senza pia:
pia:

poco for: pia: for:

unis:

colb.

garti senza piagarti come faro; col gregge allora che scendi al rio col

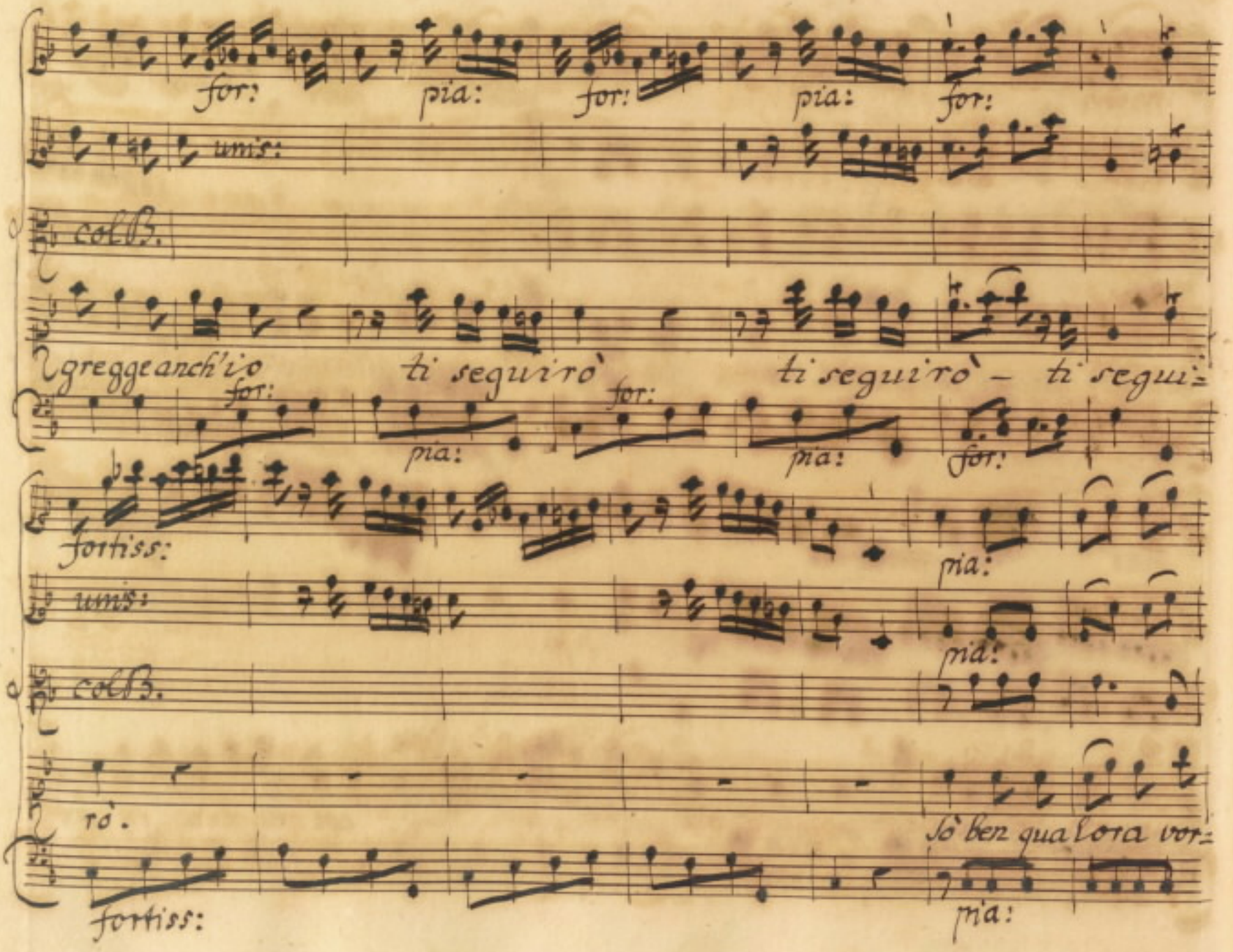
poco for: pia:

pia: for: pia:

unis: unis:

colb.

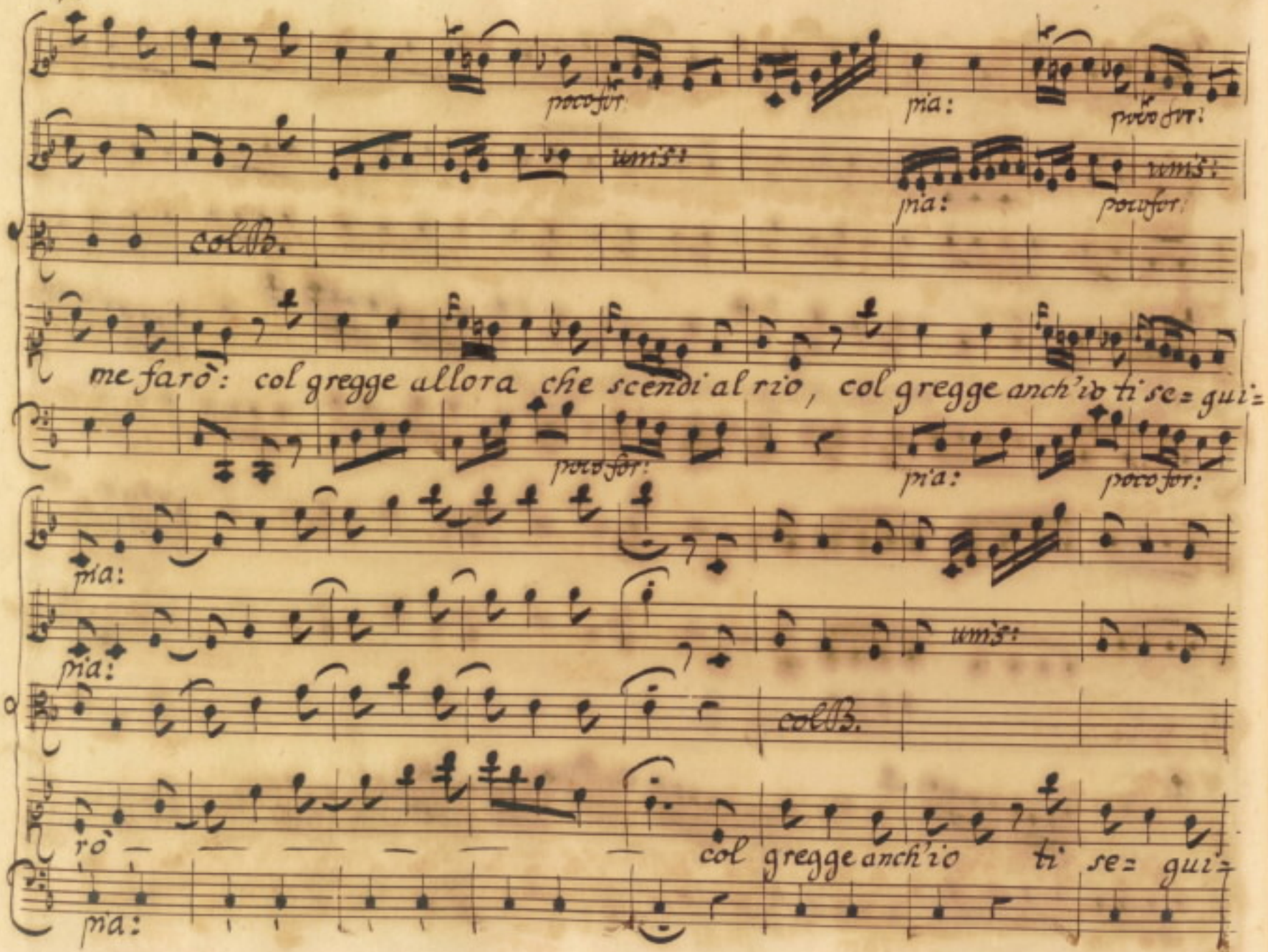
gregge anch'io ti seguiro — — — col gregge anch'io col

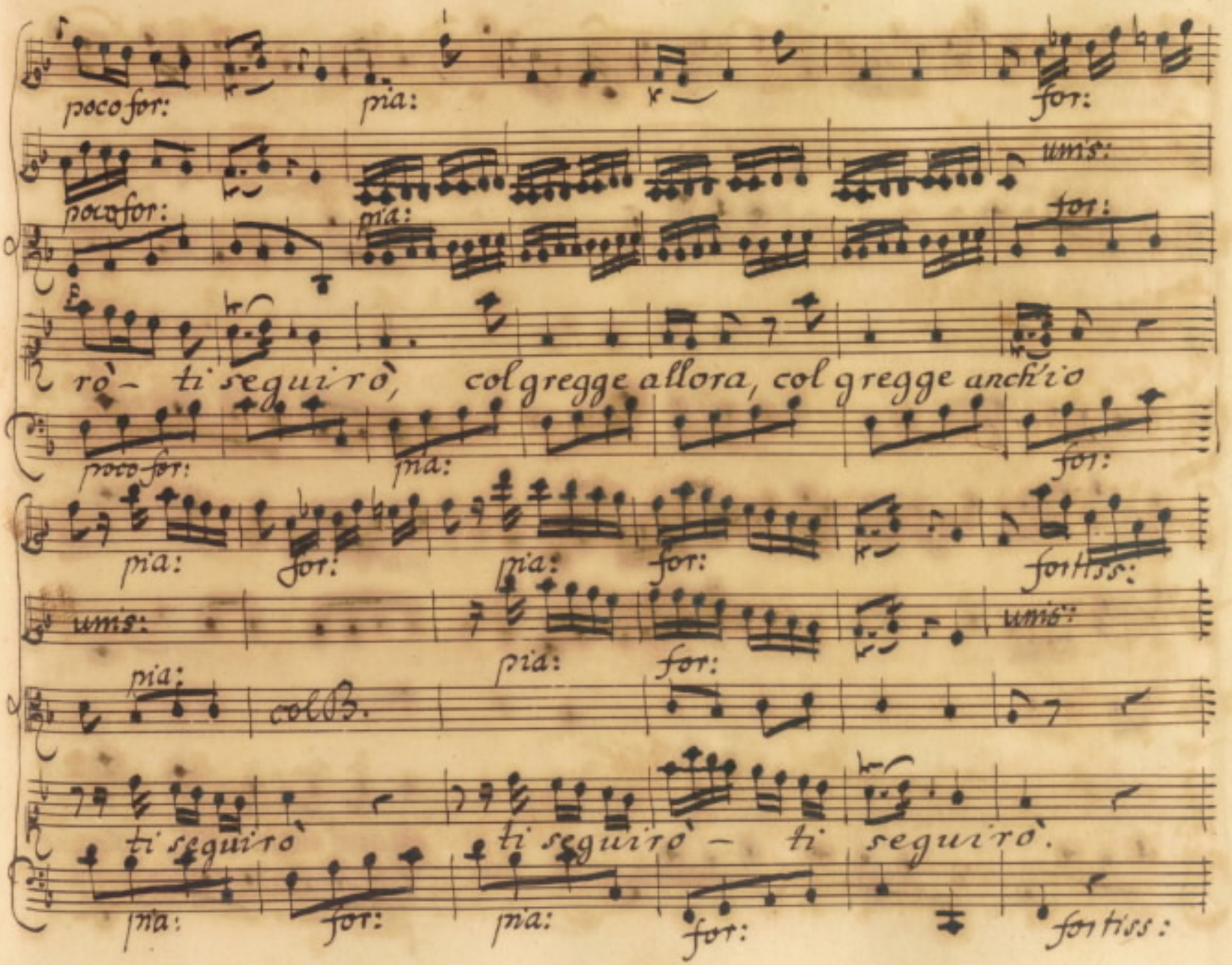

for: pia: for: pia: for:
unis:
col B.
greggeanch'io ti seguirò ti seguirò – ti segui=
for: pia: for: pia: for:
fortiss:
pia:
unis:
pia:
col B.
rò.
Sò ben qualora vor=
fortiss:
pia:

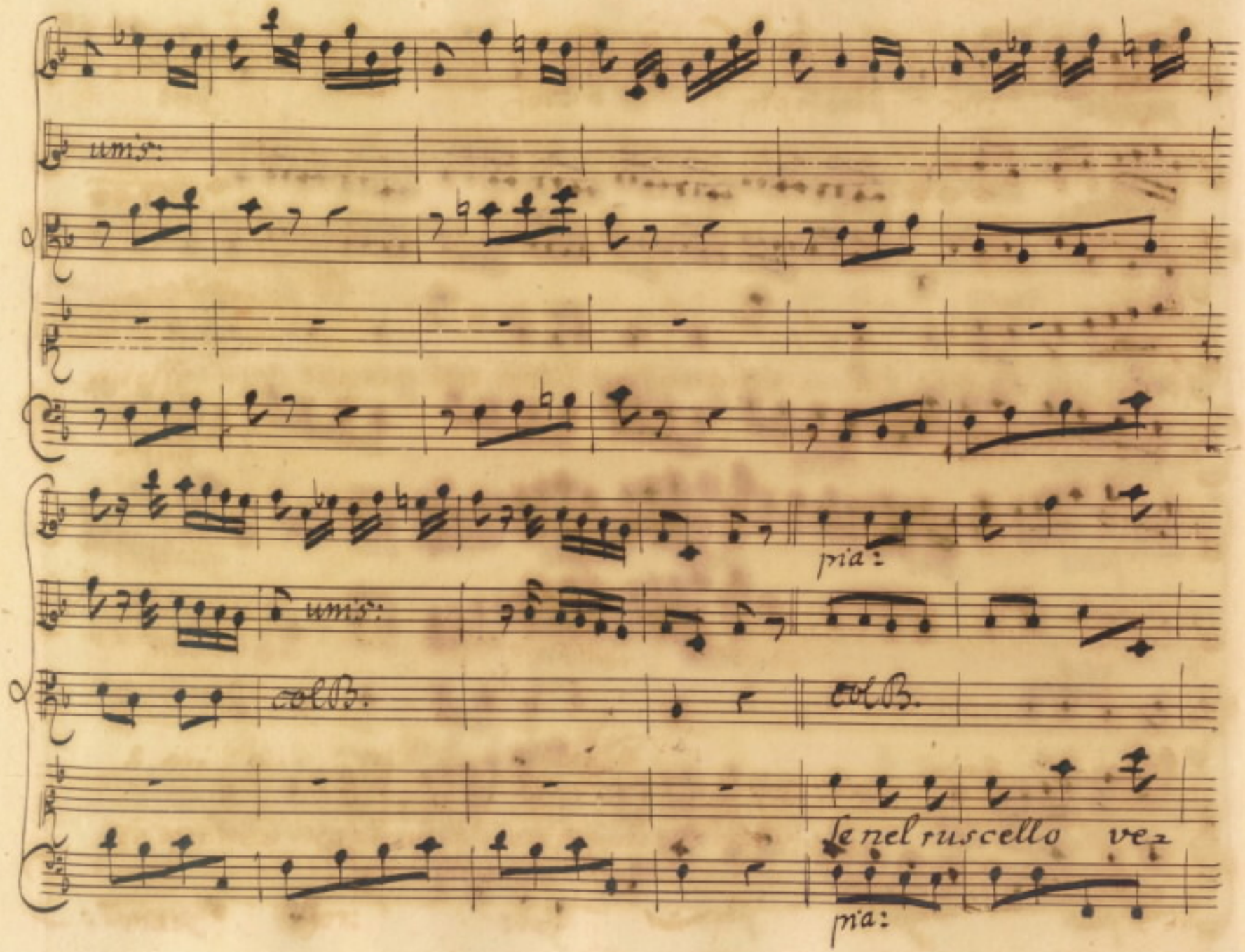
rò— mirarti senza piagarti, senza piagar=

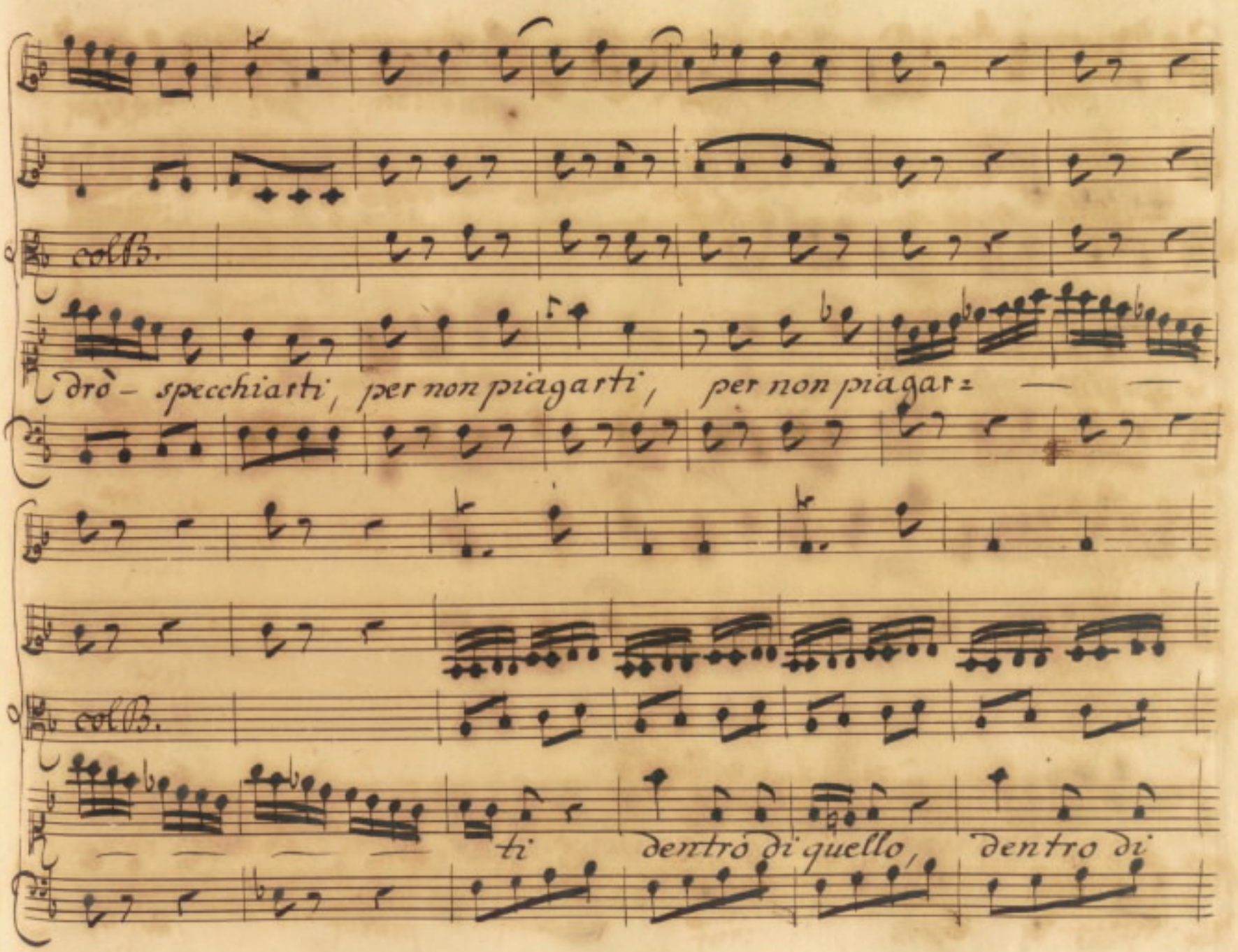
colla. colla.

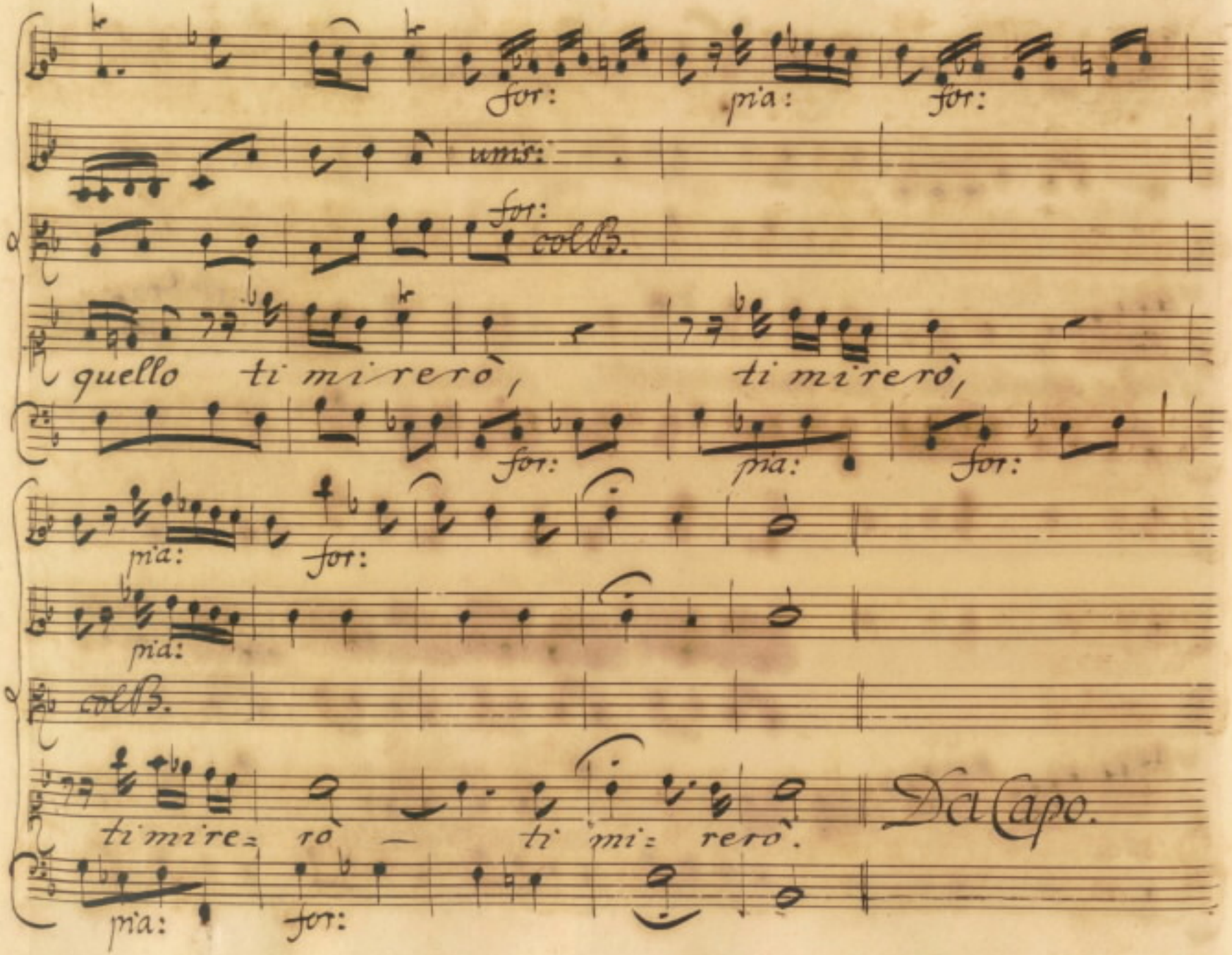
ti co=


poco for:
pia:
poco for:
unis:
pia:
poco for:
colle.
me farò: col gregge allora che scendi al rio, col gregge anch'io ti se= gui=
poco for:
pia:
poco for:
pia:
pia:
unis:
colle.
rò — — — — — col gregge anch'io ti se= gui=
pia:


poco for:
pia:
for:
poco for:
pia:
unis:
for:
rò - ti seguirò, col gregge allora, col gregge anch'io
poco for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
for:
fortiss:
unis:
pia:
for:
pia:
colB.
ti seguirò
ti seguirò - ti seguirò.
pia:
for:
pia:
for:
fortiss:


unis:
pia:
unis:
colB.
colB.
Se nel ruscello ve-
pia:


colla.
drò - specchiarti, per non piagarti, per non piagar =
colla.
ti dentrò di quello, dentro di


for:
pia:
for:
unis:
for:
colla.
quello ti mirerò, ti mirerò,
for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
colla.
ti mire= rò — ti mi= rerò.
Da Capo.
pia:
for:

Scena VIII.a Nunte, e poi Dafne.

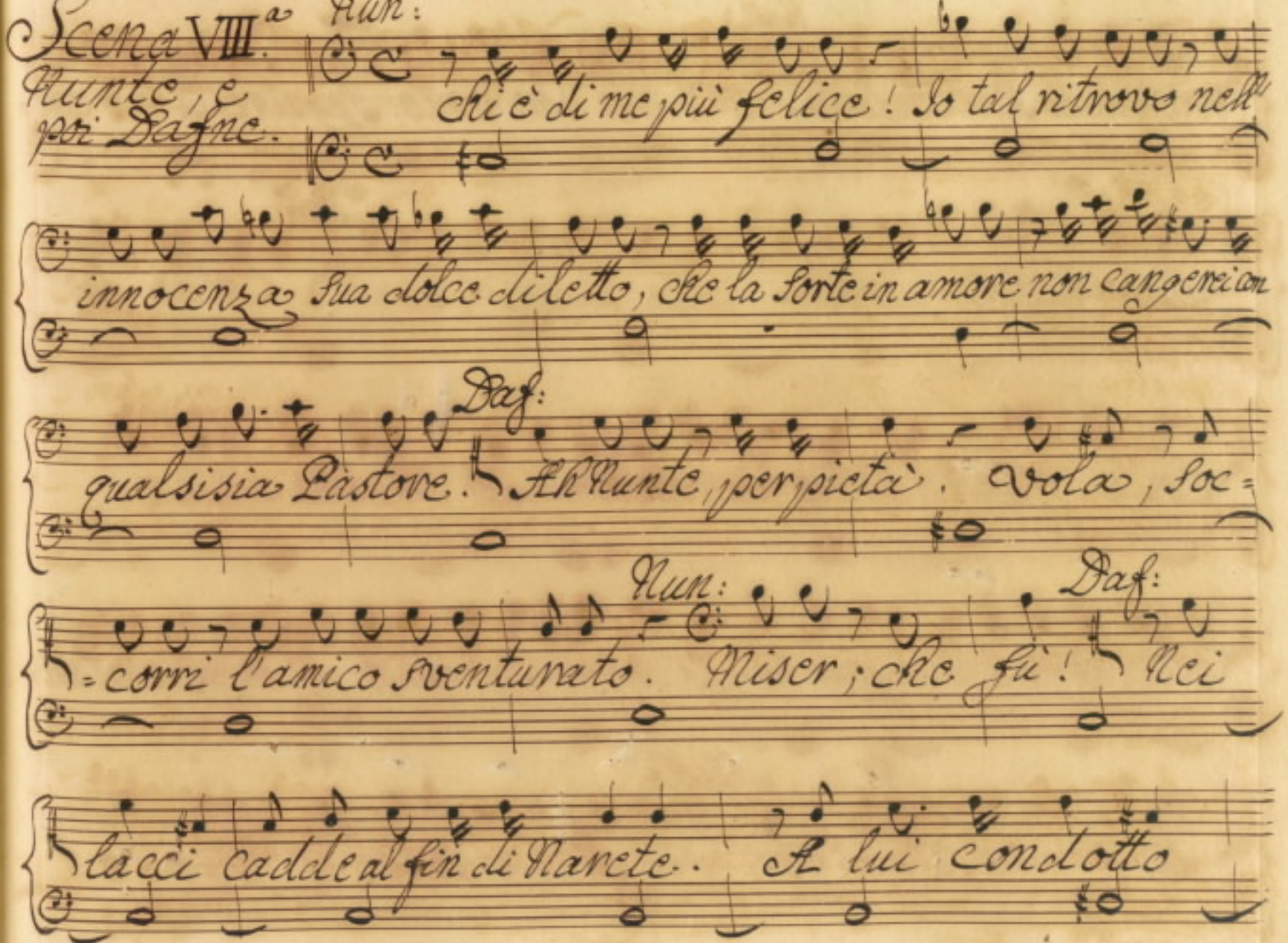
Nun: chi è di me più felice! Io tal ritrovo nell'

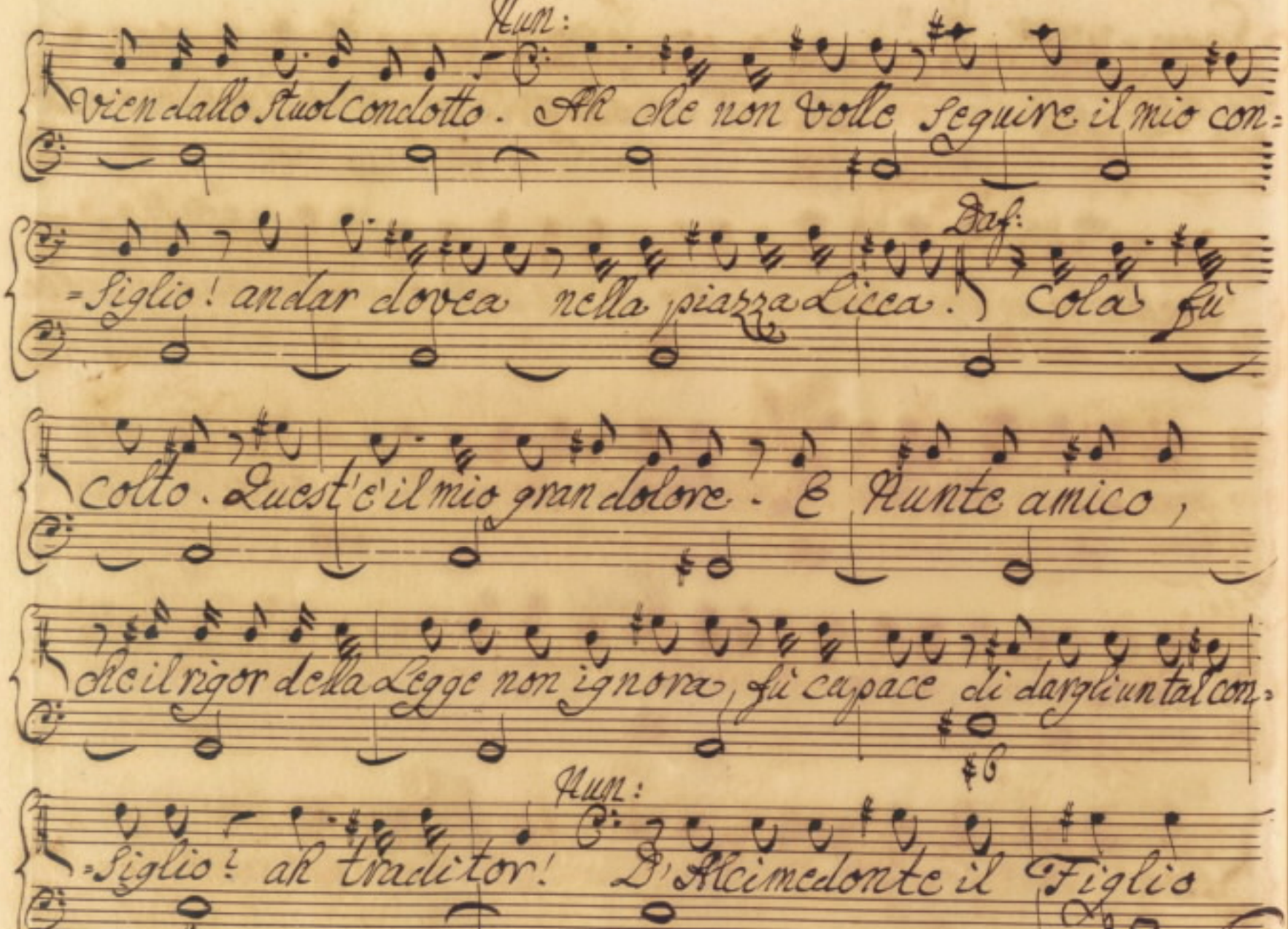
innocenza sua dolce diletto, che la sorte in amore non cangerei con

qualsisia Pastore. Daf: Ah Nunte, per pietà. Vola, soc=

=corri l'amico sventurato. Nun: Miser; che fù! Daf: Nei

lacci cadde al fin di Narete. A lui condotto




Nun:
vien dallo Stuol condotto. Ah Se non volle seguire il mio con:
Daf:
=siglio! andar dovea nella piazza Licca. Colà fù
colto. Quest'è il mio gran dolore. E Nunte amico,
se il rigor della Legge non ignora, fù capace di darglì un tal con:
Nun:
=siglio! ah traditor! D'Alcimedonte il Figlio

m'insulti a torto. Sai, che questa Legge nol comprende. Io

vado giustizia ad ottenerlo, ovver perdono. Alfin vedrai,

che un traditor non sono.

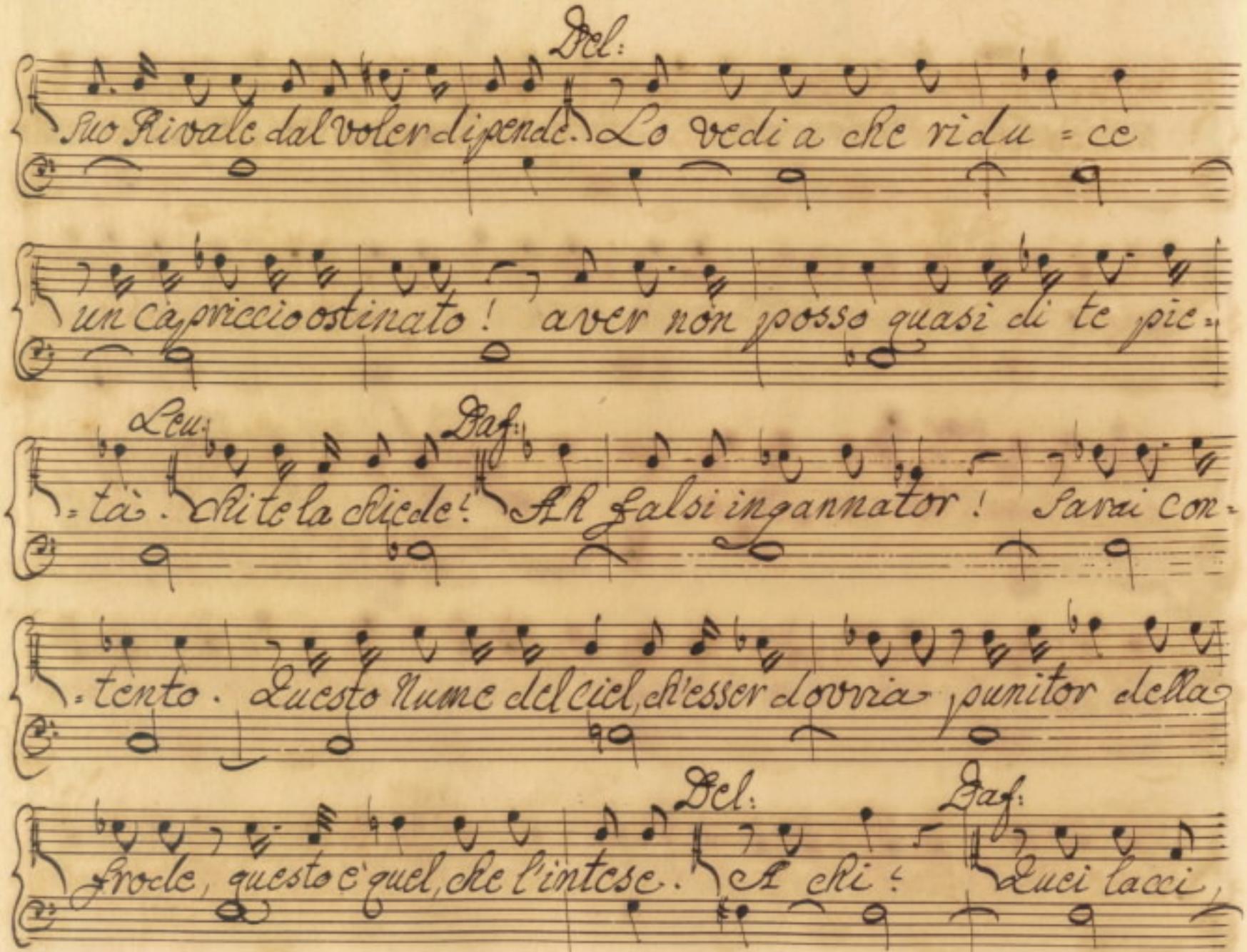
Scena IX.ª

Dafne, indi Delio, e Leucippo incatenato con seguito di Pastori.

Daf:

Eh che in Narete l'ira troppo è tenace. Intanto, il mio

Bene è in catene, e la sua vita, se un Nume nol difende, del


Del:
Suo Rivale dal voler dipende. Lo vedi a che ridu = ce
un capriccio ostinato! aver non posso quasi di te pie =
Leu:
Daf:
= tà. Ah te la chiede! Ah falsi ingannator! Sarai con =
= tento. Questo Nume del ciel, d'esser dovria punitor della
Del:
Daf:
frode, questo è quel, che l'intese. Ah sì! Luci lacci,

Se opra non son della tua man Saranno del tuo divin con=

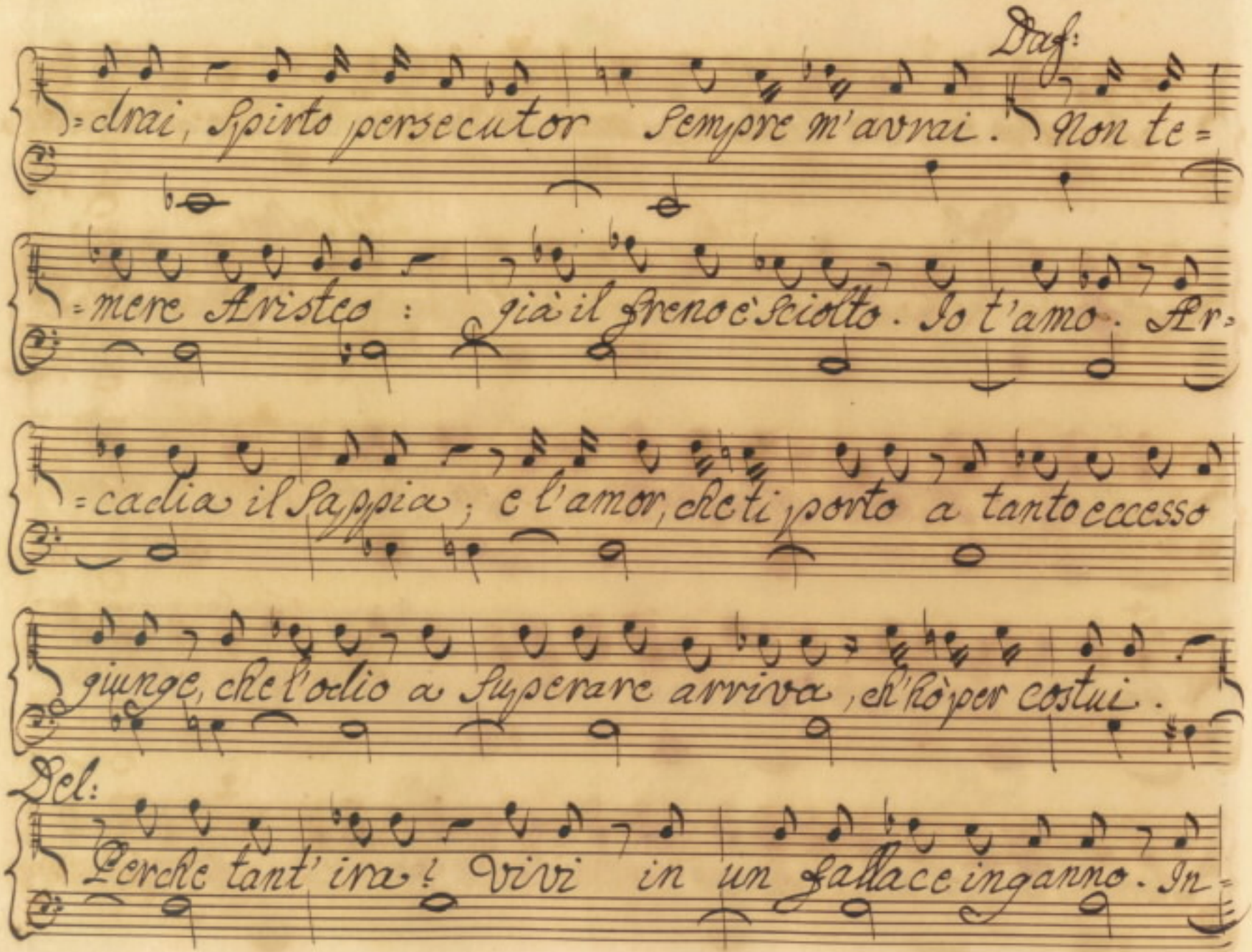
Bel:

=Siglio. Io non pensai, che a torlo al suo periglio. Leu: Pensasti a

toglierti un Rival; ma Senti: Io morirò. Non

goderai, per questo pace in amore. Ancora anima

Spenta di quel core il possesso contrastarti voglio. Dovunque an=


Daf:
=drai, Spirto persecutor Sempre m'avrai. Non te=
=mere Aristeo: già il freno è sciolto. Io t'amo. Ar=
=cadia il Sappia; e l'amor, che ti porto a tanto eccesso
giunge, che l'odio a superare arriva, ch'ò per costui.
Del:
Perche tant' ira! Vivi in un fallace inganno. In=

=vicdio al tuo Pastore del tuo core il possesso, ma non per questo

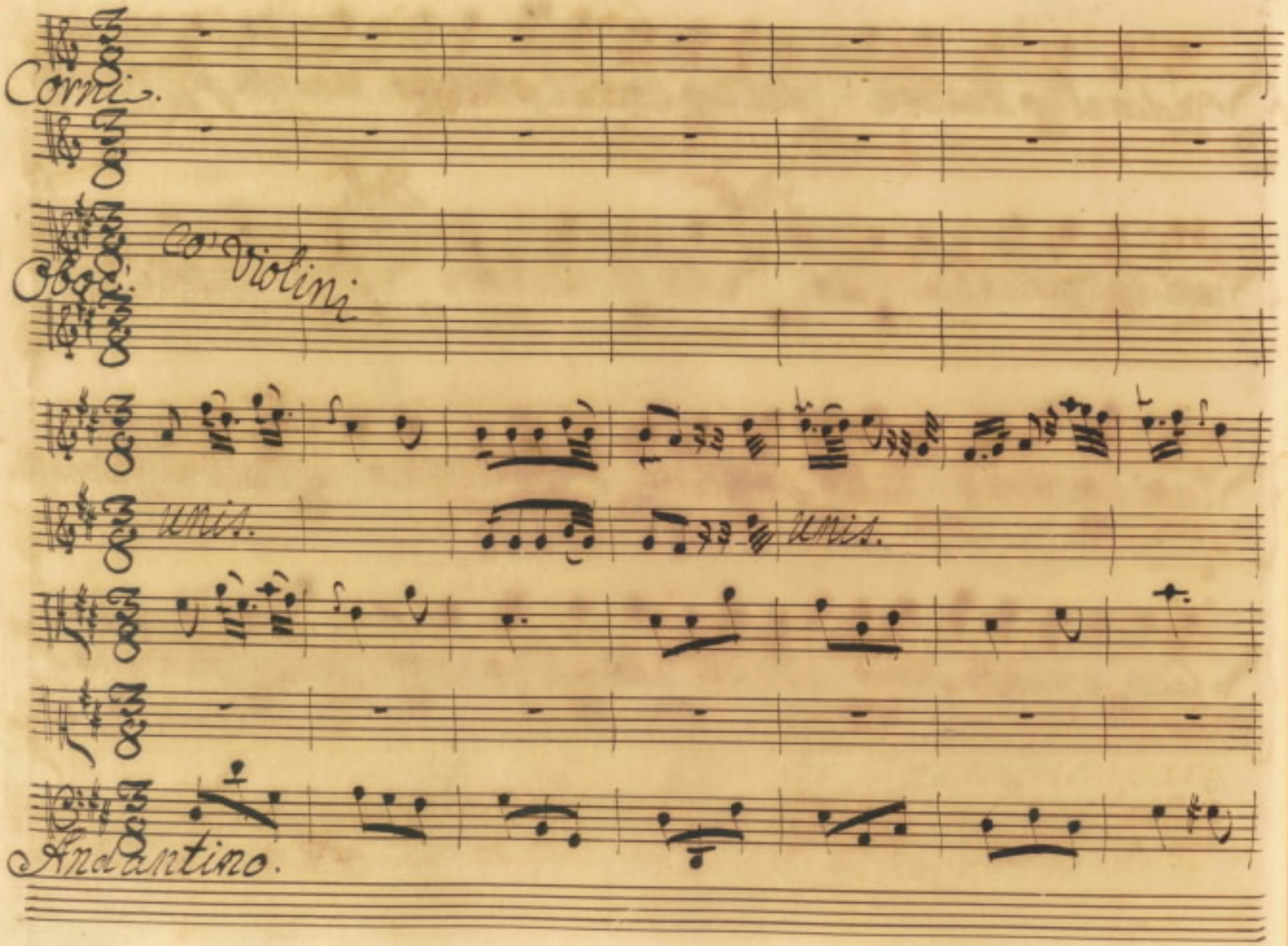
Daf: Del:

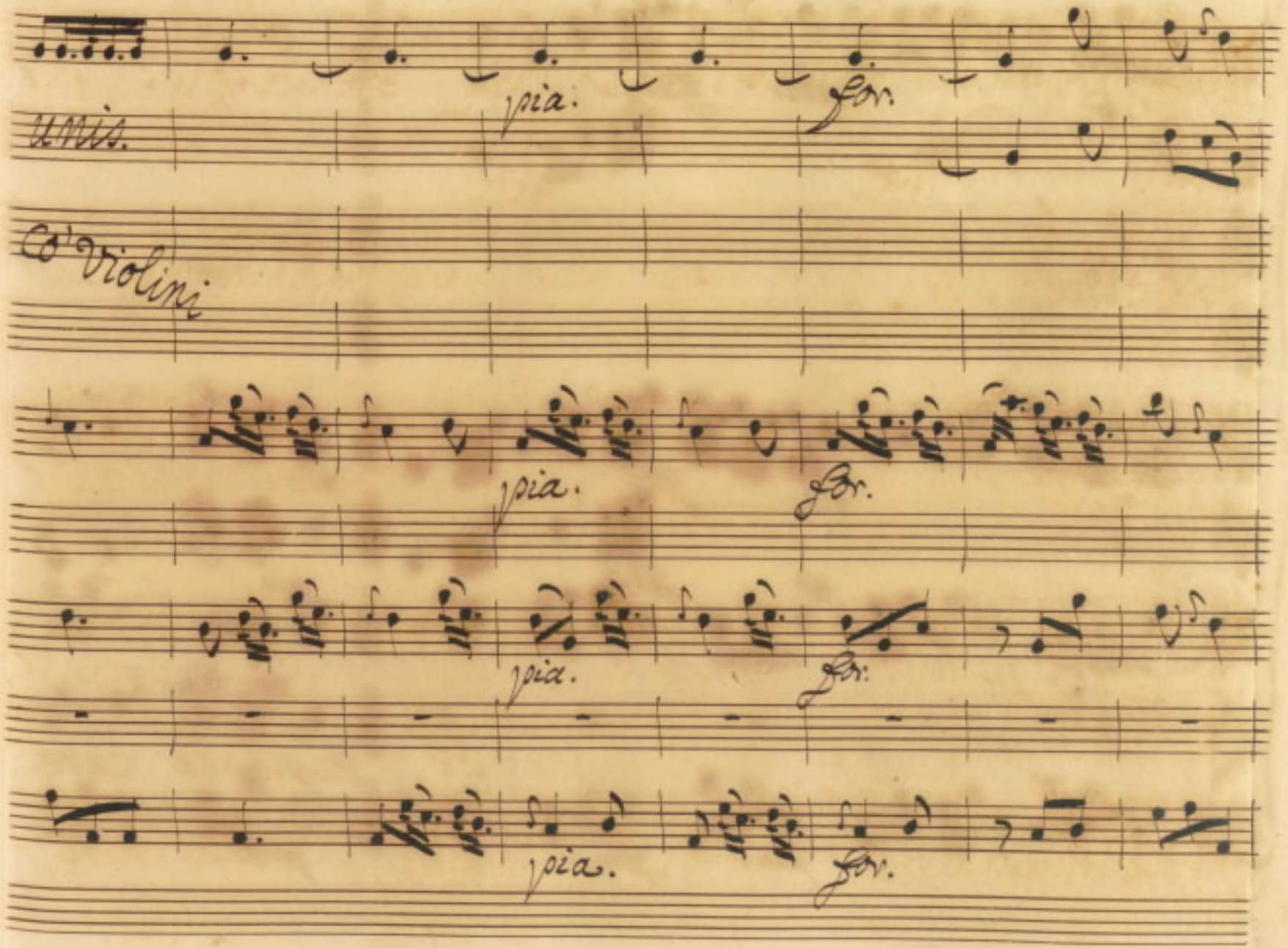
poi lo voglio oppresso. Ah Mentitor! Dai labbri

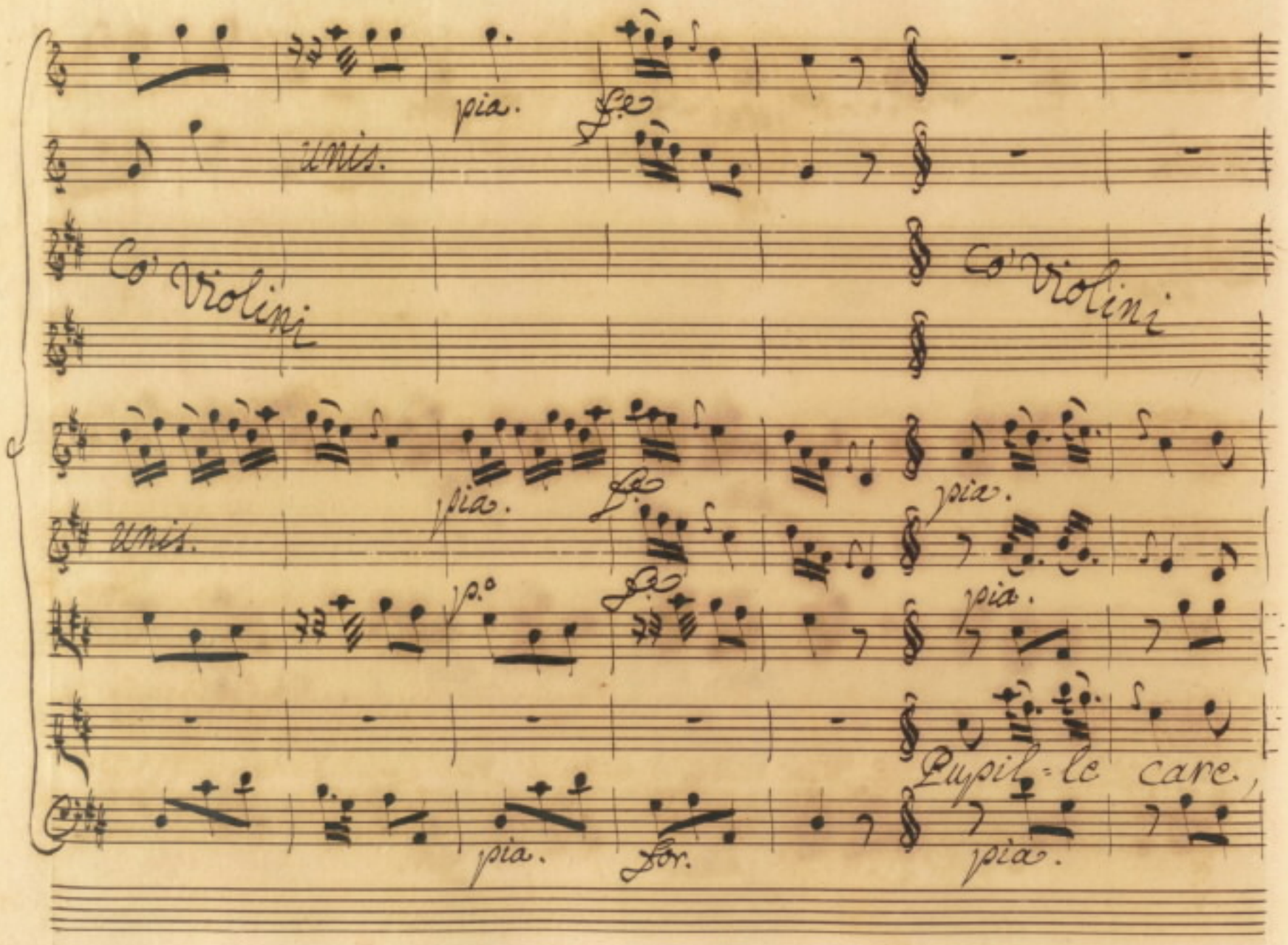
tuoi conviene tutto soffrire. Almeno, s'esser deggio infe-

=lice a questo segno, che non abbia il tuo amor, placa lo sdegno.

Aria di Delio.


Corni.
Oboi.
co Violini
Unis.
Unis.
Andantino.


unis.
Co' Violini
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.


pia.
For
unis.
Co Violini
Co Violini
pia.
For
pia.
unis.
pia.
For
pia.
Pupil-le care,
pia.
For.
pia.

poco for
unis.

poco fo
unis.

pia.

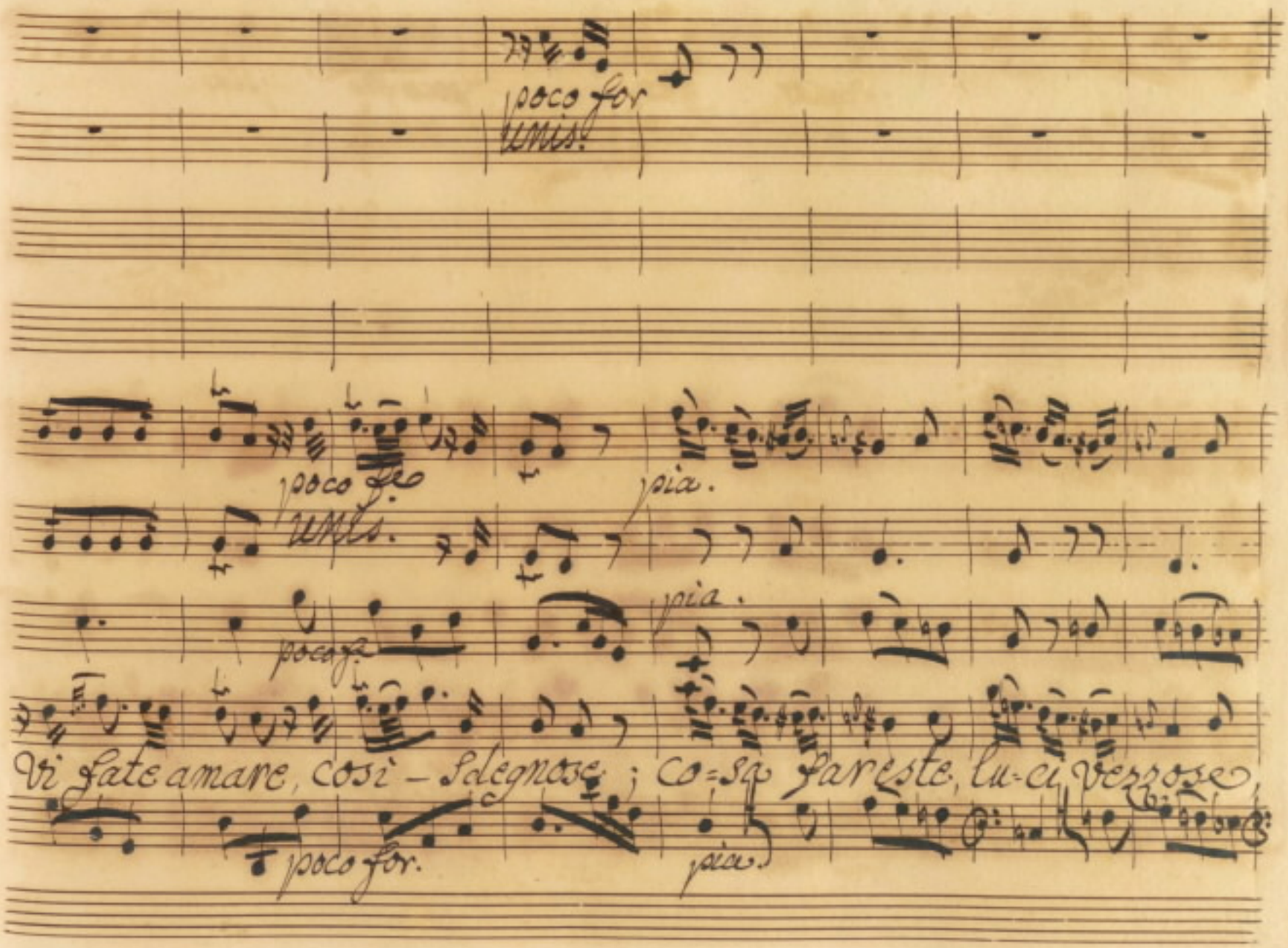
poco fo

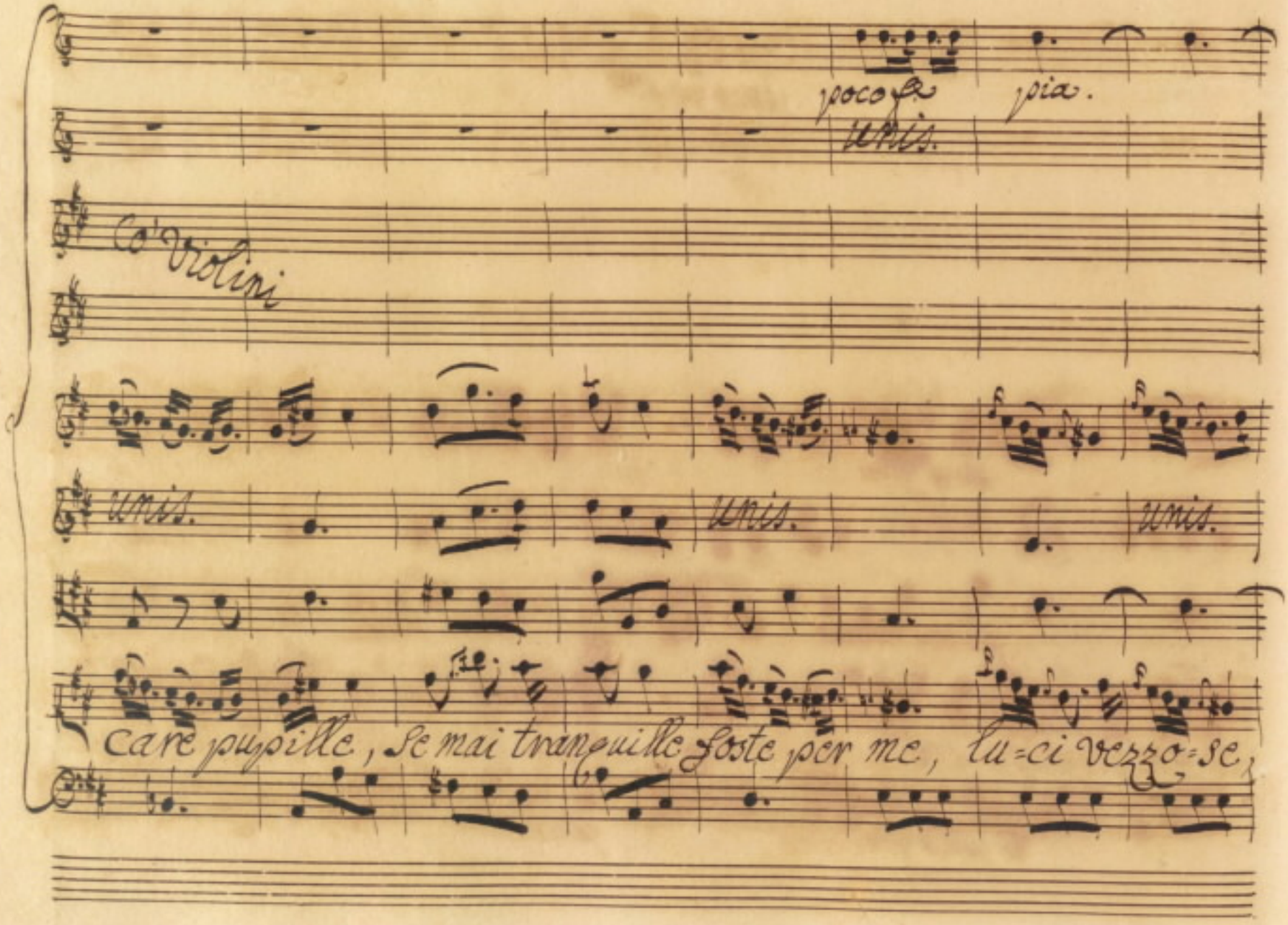
pia.

Vi fate amare, così - sdegnose; co=sa fareste, lu-ci vezzose,

poco for.

pia.





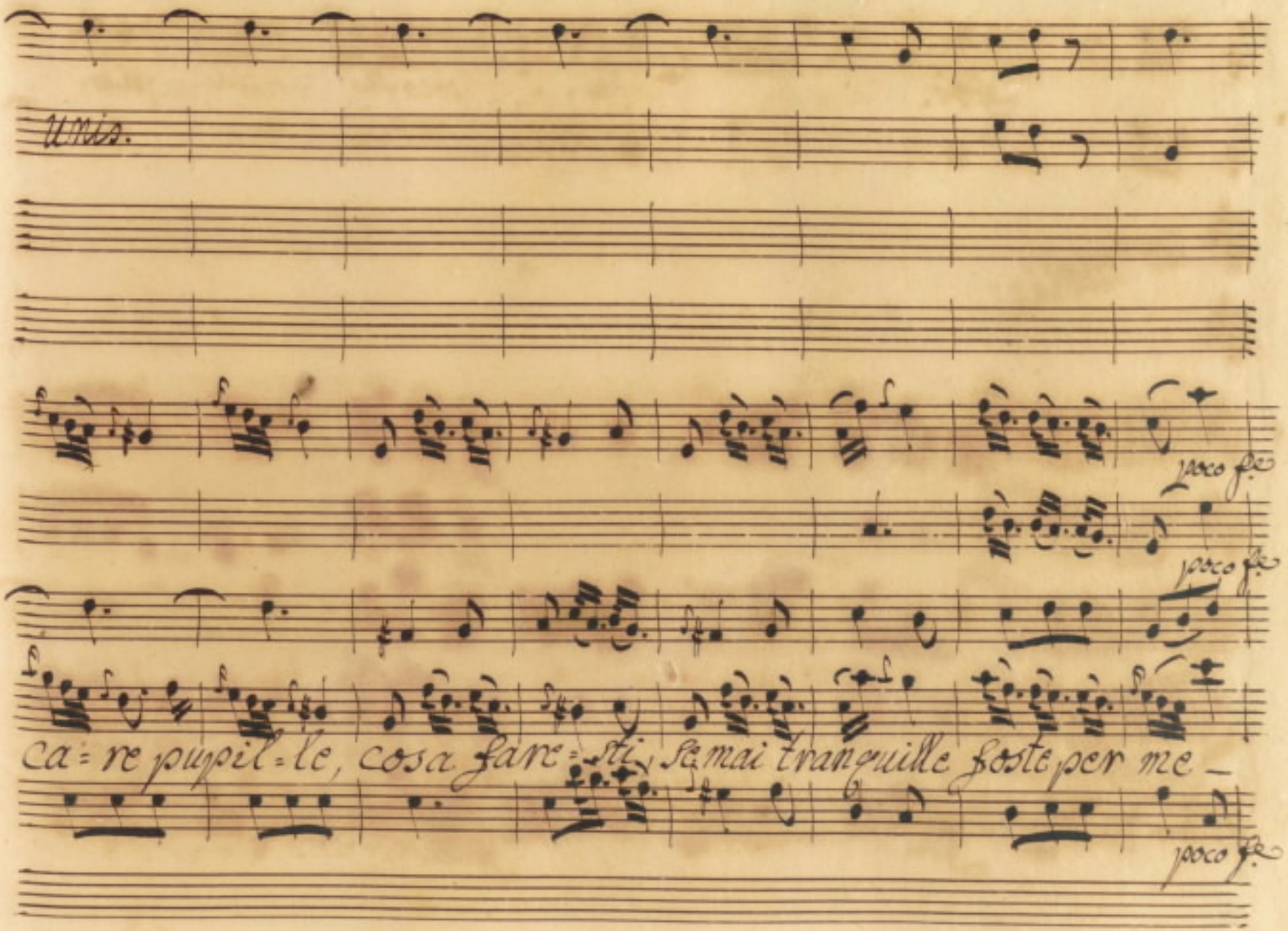
poco fa pia.

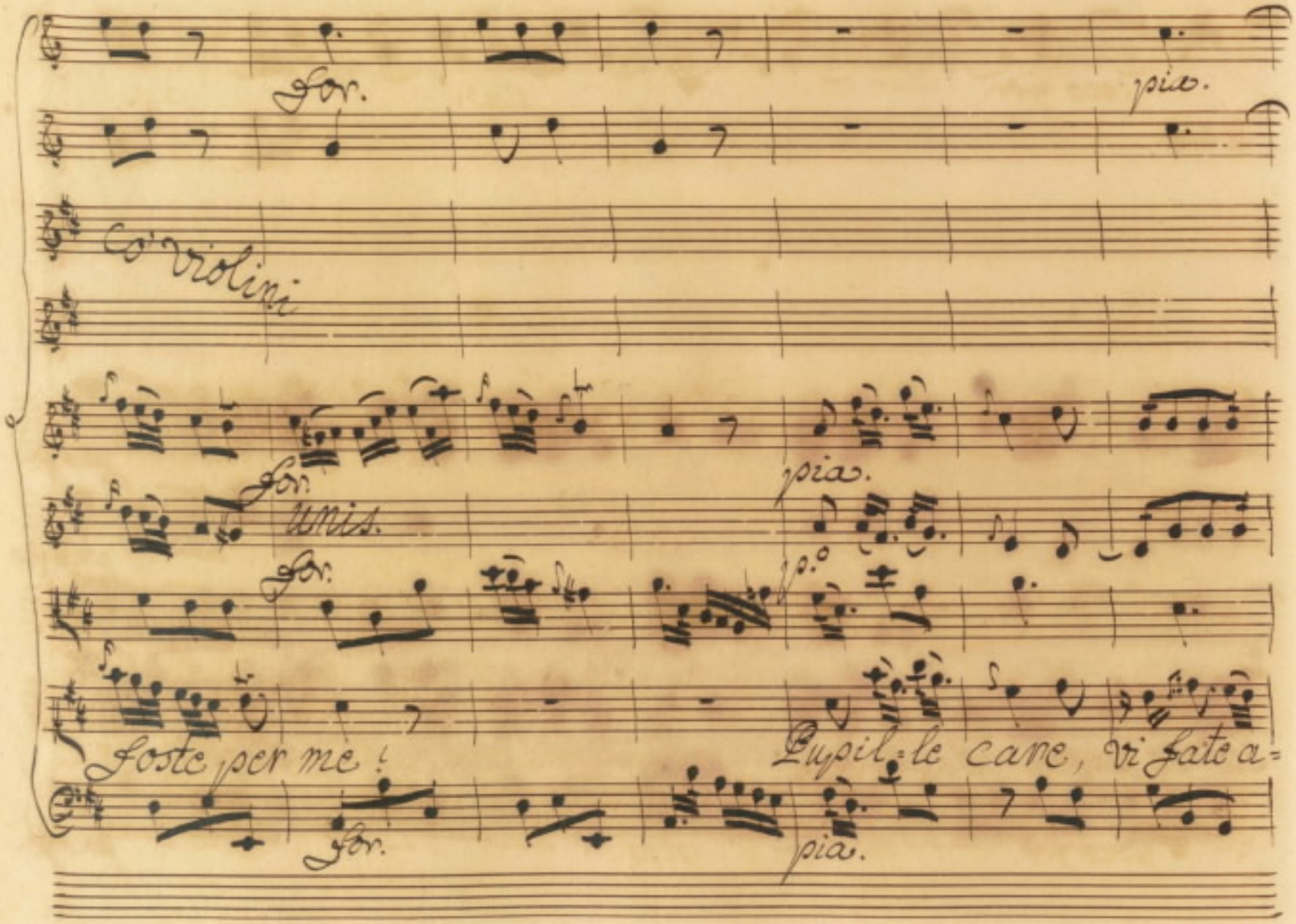
unis.

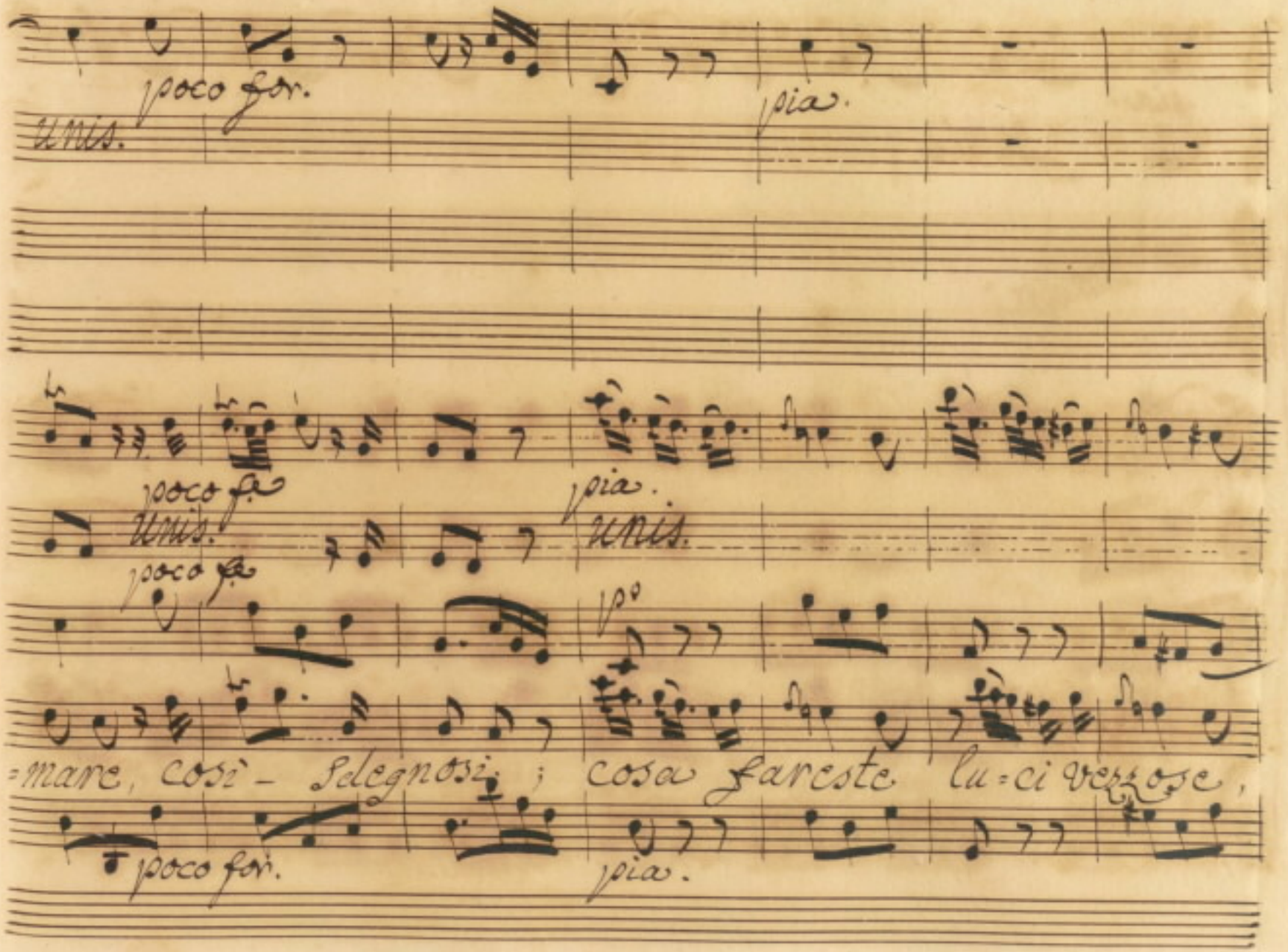
Co' Violini

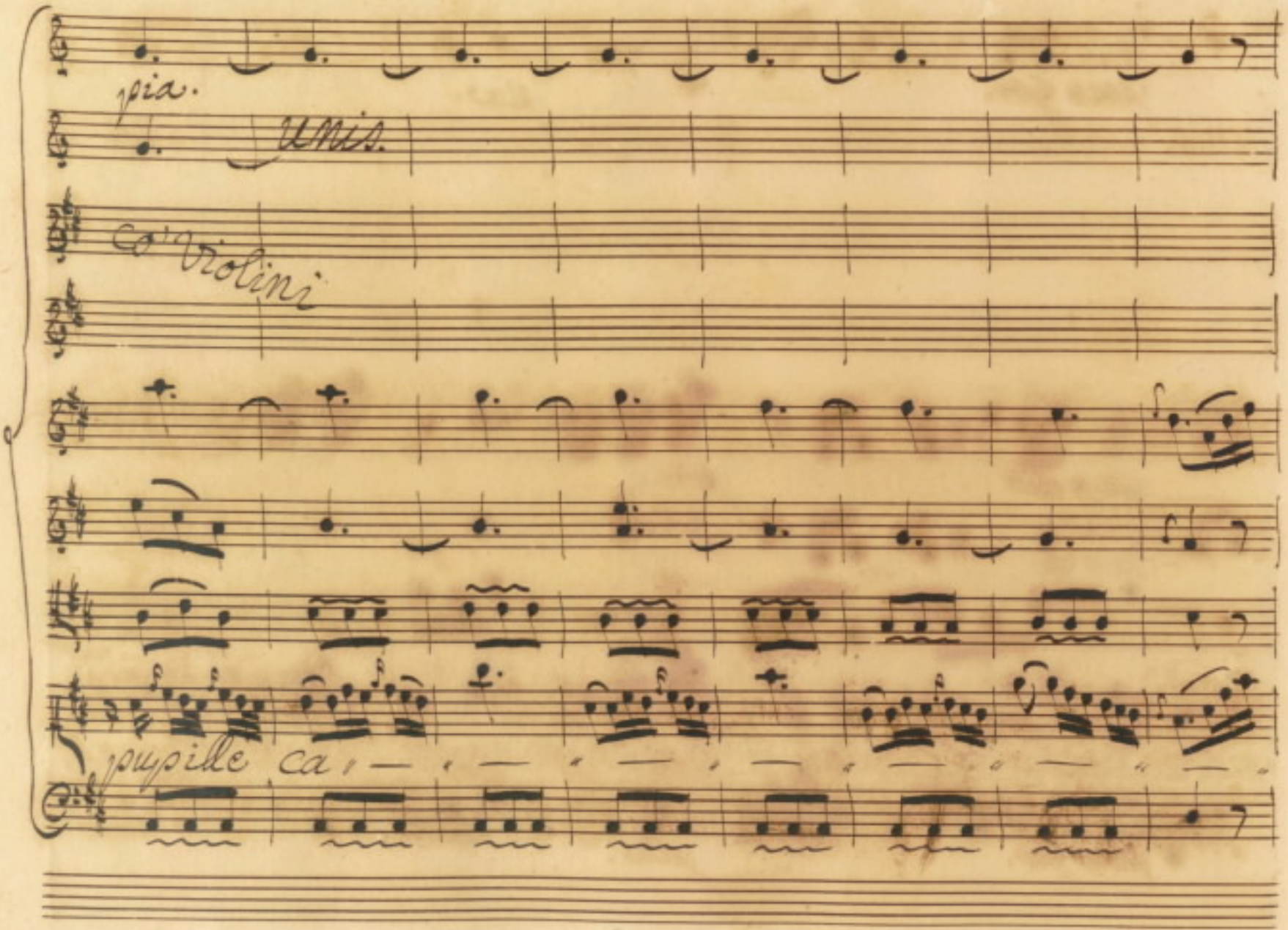
unis. unis. unis.

care pupille, se mai tranquille foste per me, lu=ci vezzo=se,


unis.
poco f.
poco f.
poco f.
ca=re pupil=le, cosa fare=sti, se mai tranquille foste per me_


for.
pia.
Co' violini
for.
pia.
for. unis.
for.
p.o
Foste per me!
Pupil-le care, vi fate a-
for.
pia.


poco for.
unis.
pia.
poco fo
pia.
unis!
poco fo
unis.
poco fo
pp
=mare, così - sdegnosi; cosa fareste lu=ci vergose,
poco for.
pia.


pia.
Unis.
co violini
pupille ca

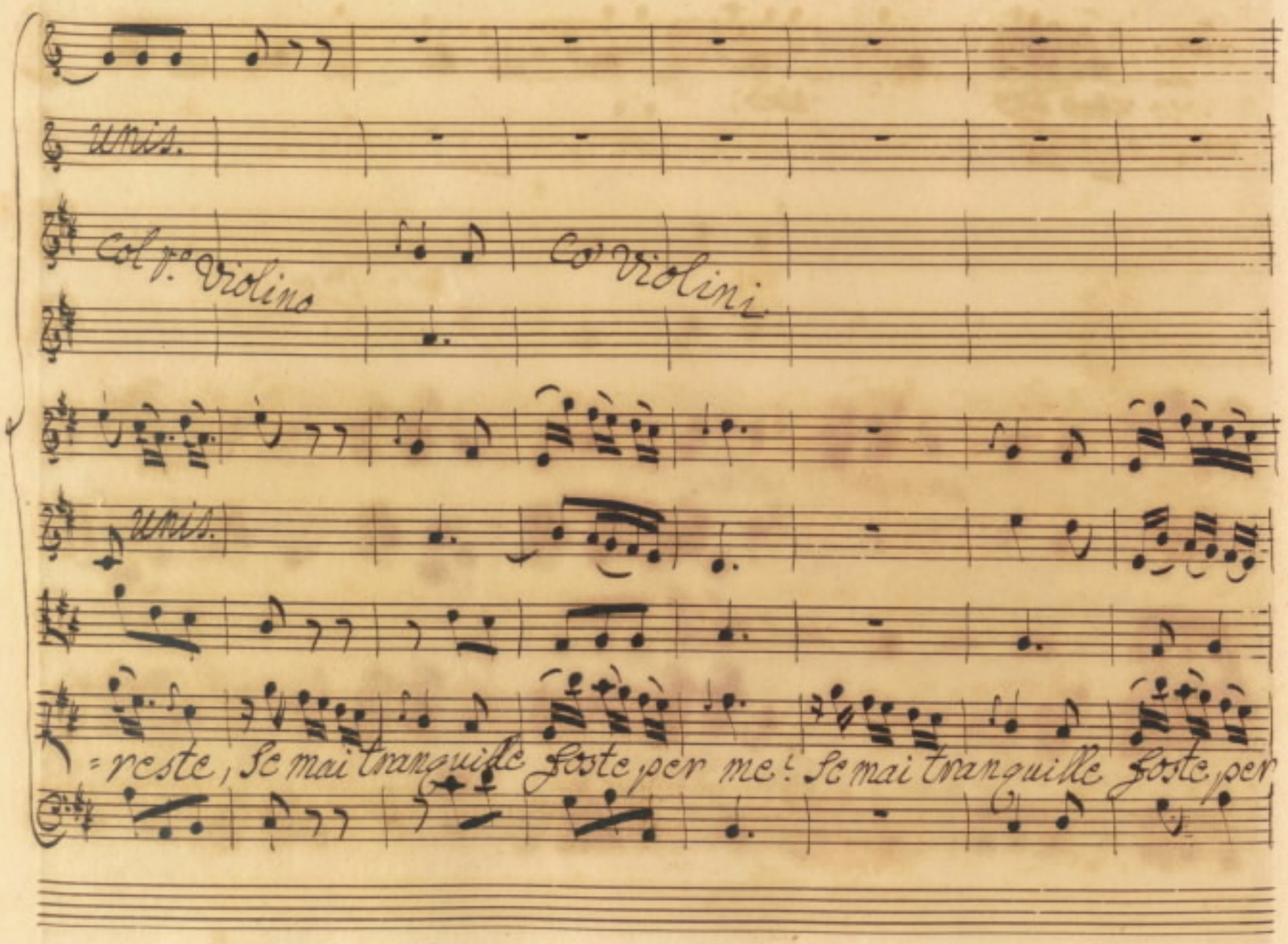
poco f.e
unis.
pia.

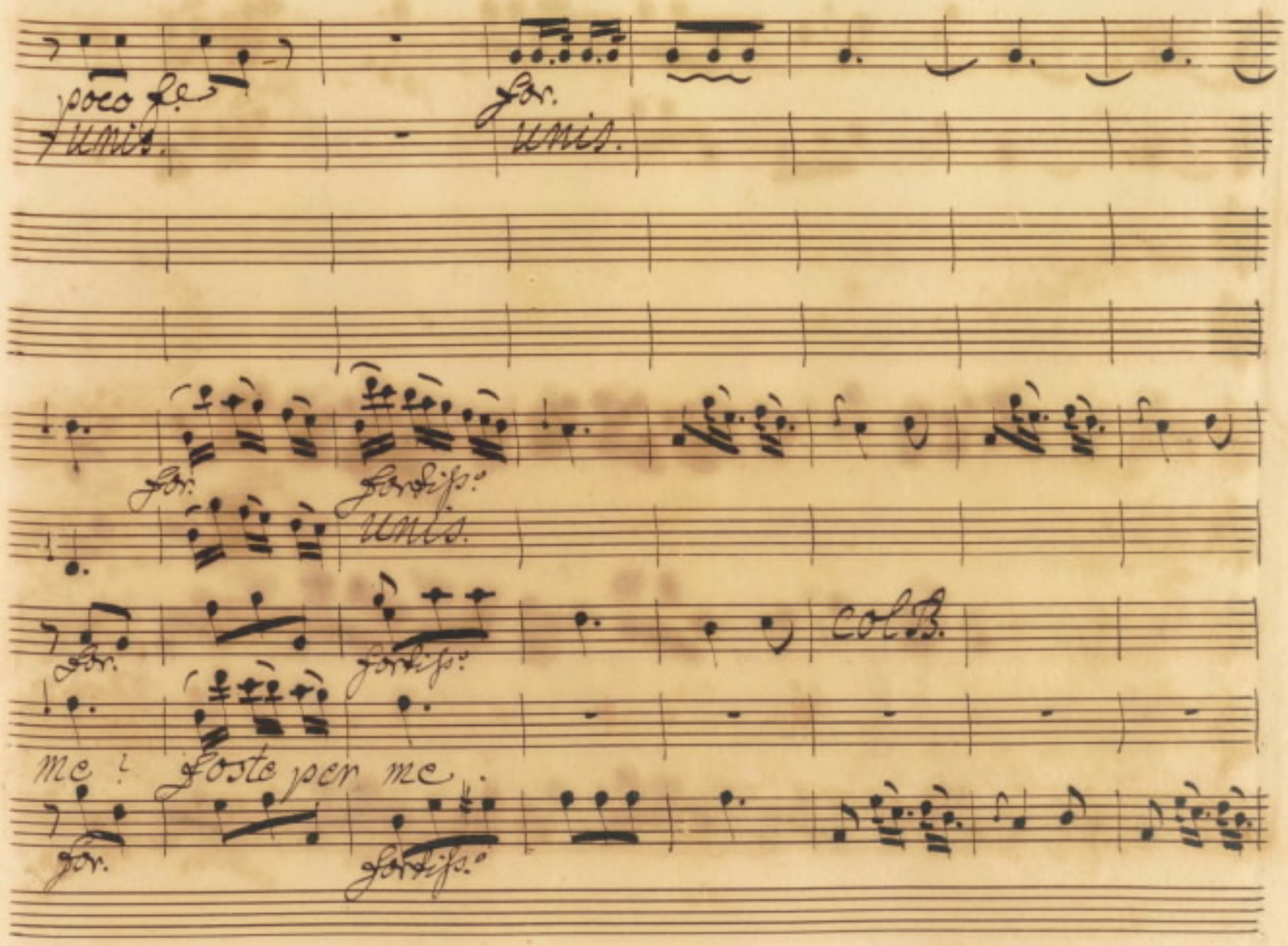
Col 1.o Violino

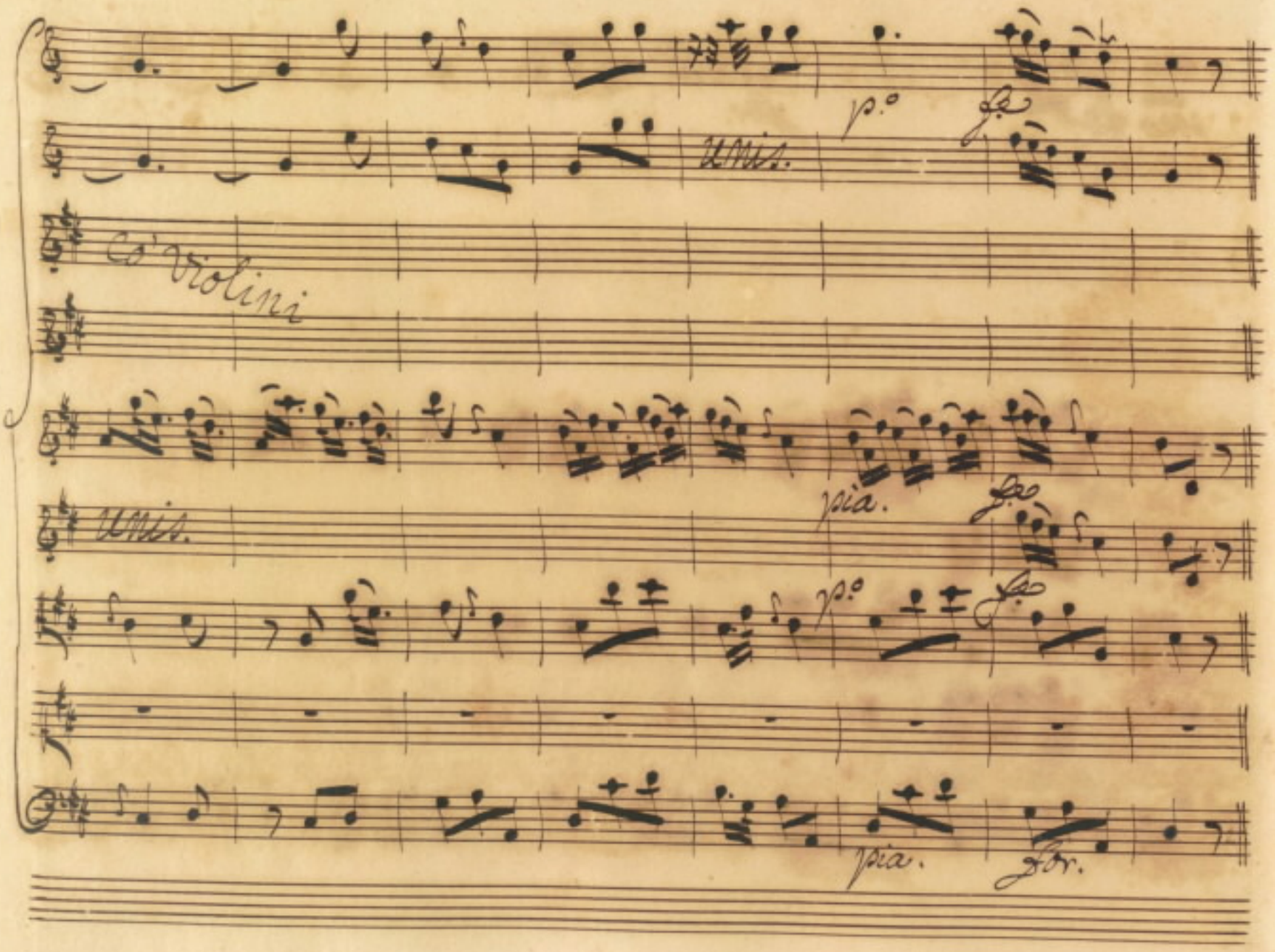
poco f.e
unis.
pia.

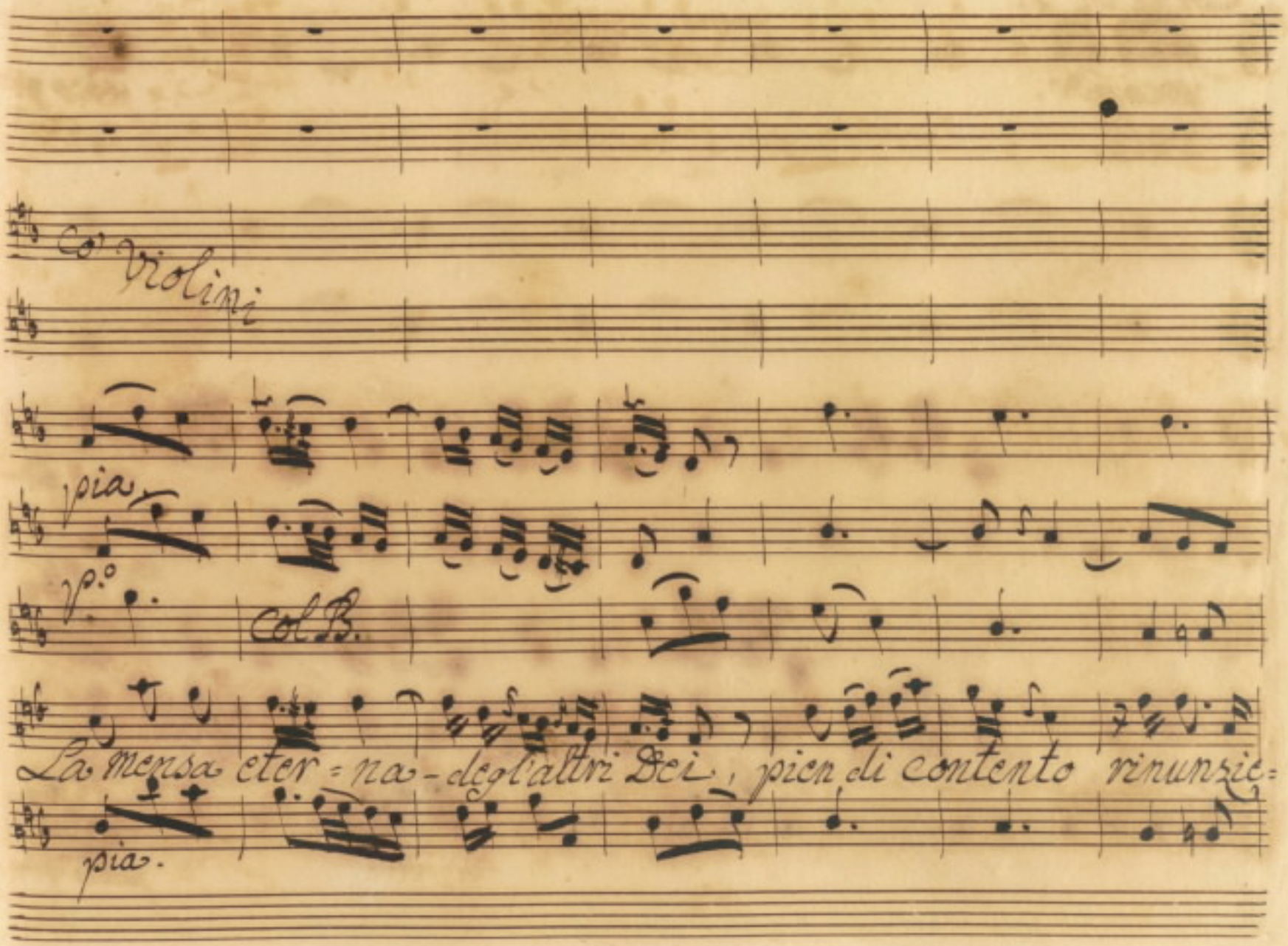
Col B.

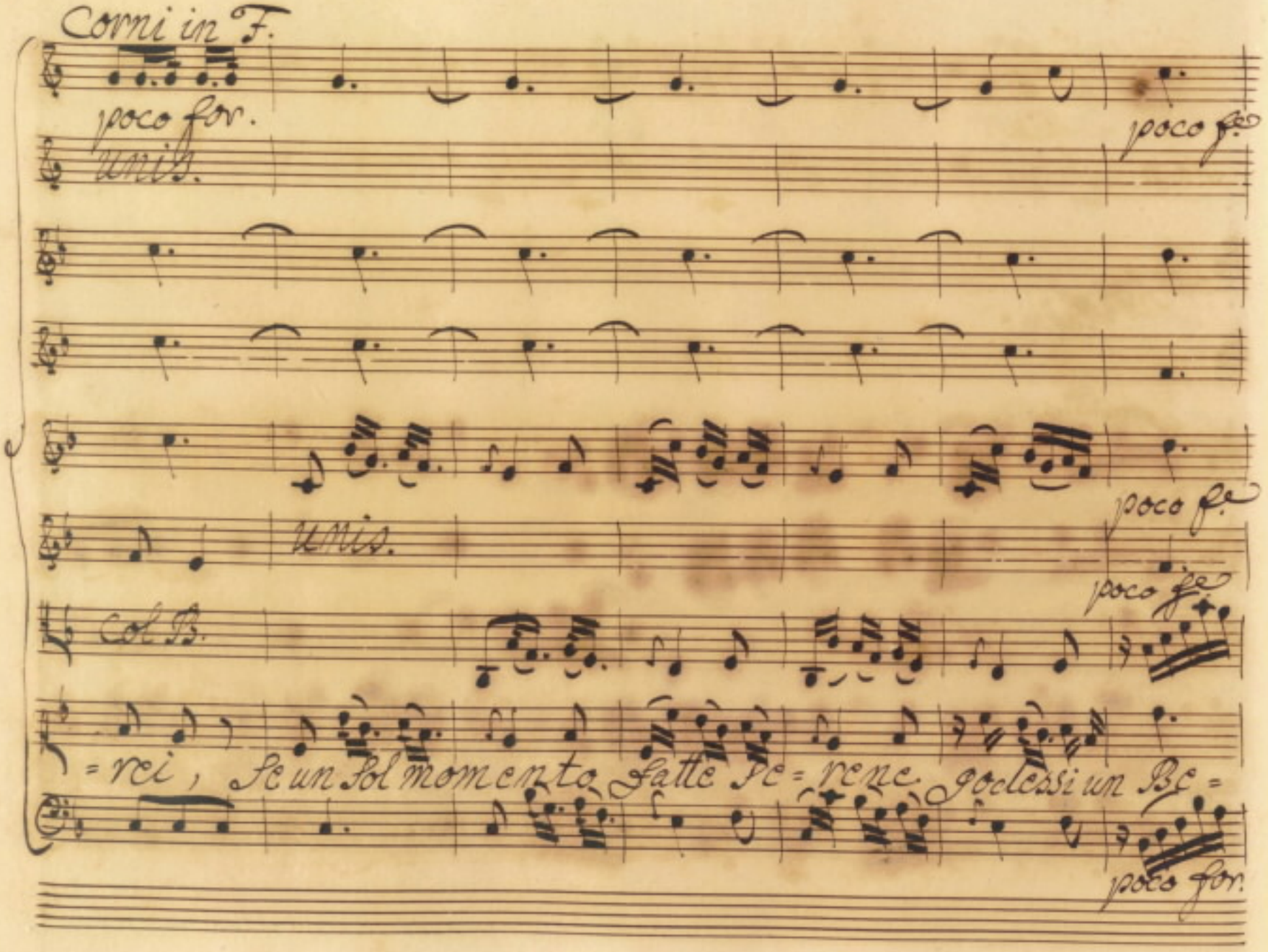
" — " — " re, luci vezzose, care pupille, cosa fa=


unis.
col 1.o Violino
Co Violini
unis.
= reste, Se mai tranquille foste per me! Se mai tranquille foste per


poco fp
unis.
for.
unis.
for.
forzando
unis.
for.
forzando
col B.
for.
forzando
me ! foste per me
for.
forzando


p.°
Unis.
Co Violini
pia.
Unis.
p.°
pia.
for.


Co Violini
pia
p.o
col B.
La mensa eter = na - degl'altri Dei, pien di contento rinunzie=
pia.


Corni in F.
poco for.
unis.
poco fo
unis.
poco fo
poco fo
Col B.
= rei, se un sol momento fatte se = rene goclessi un Be =
poco for.

pia.

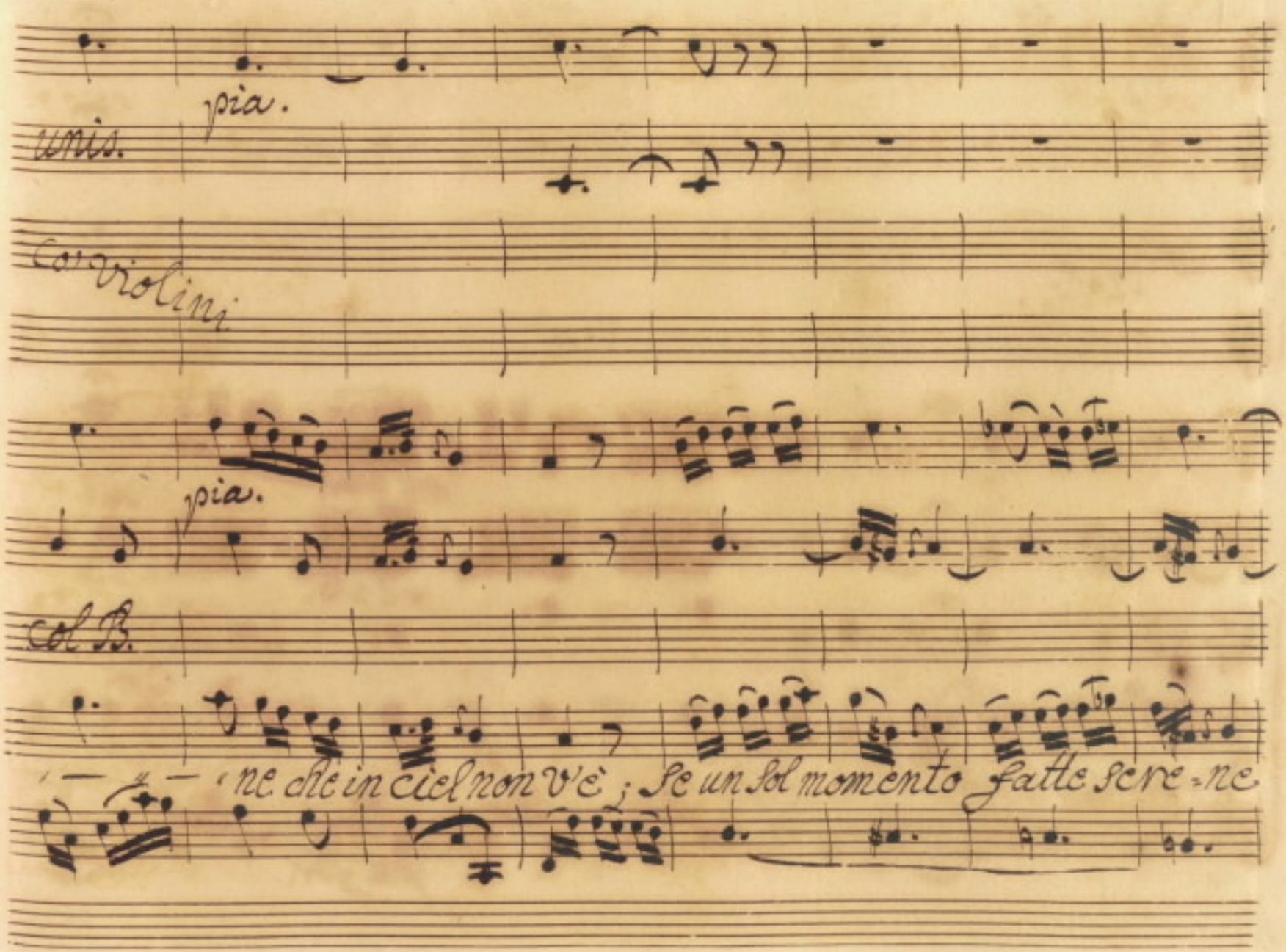
unis.

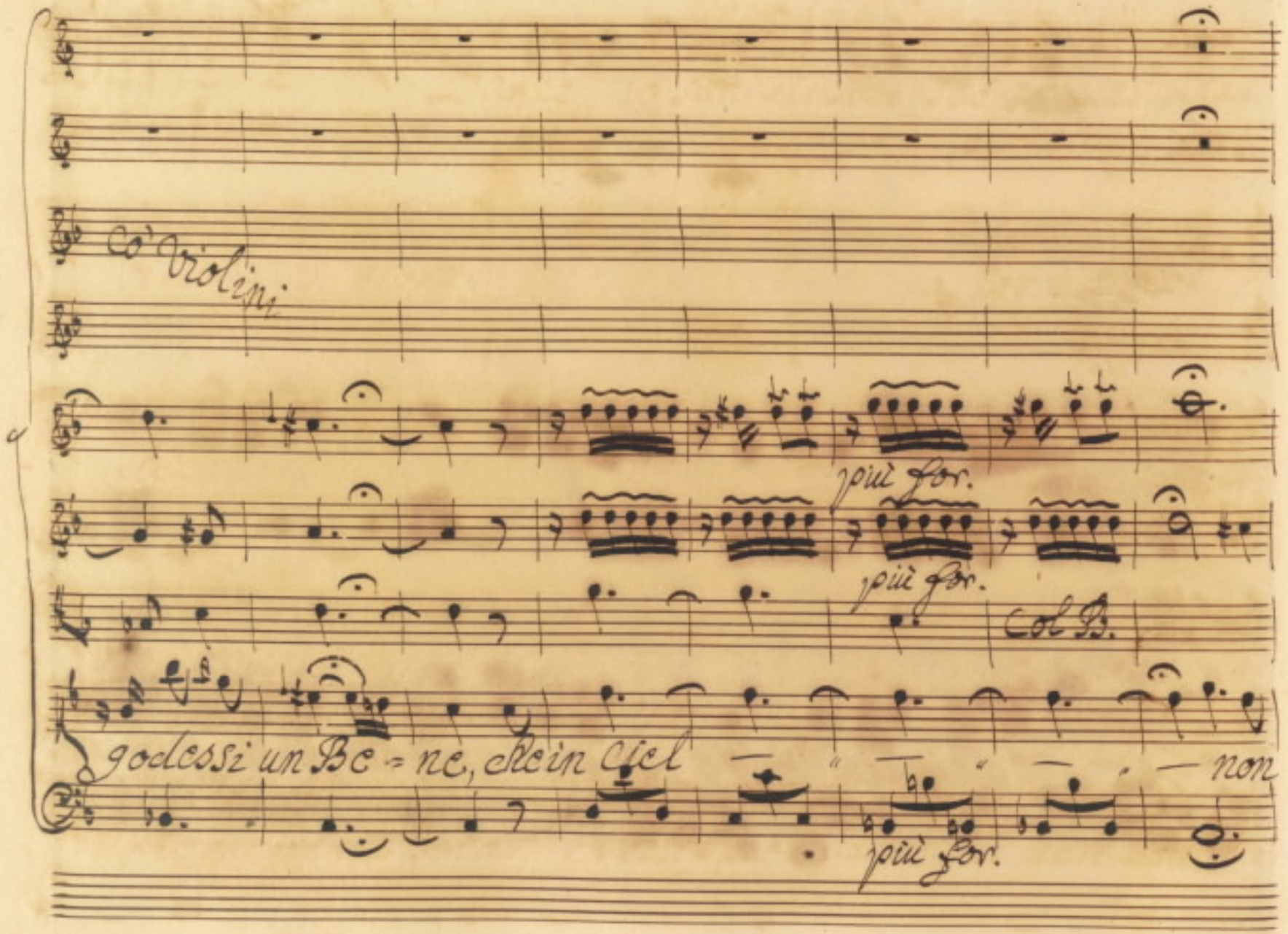
Co' violini

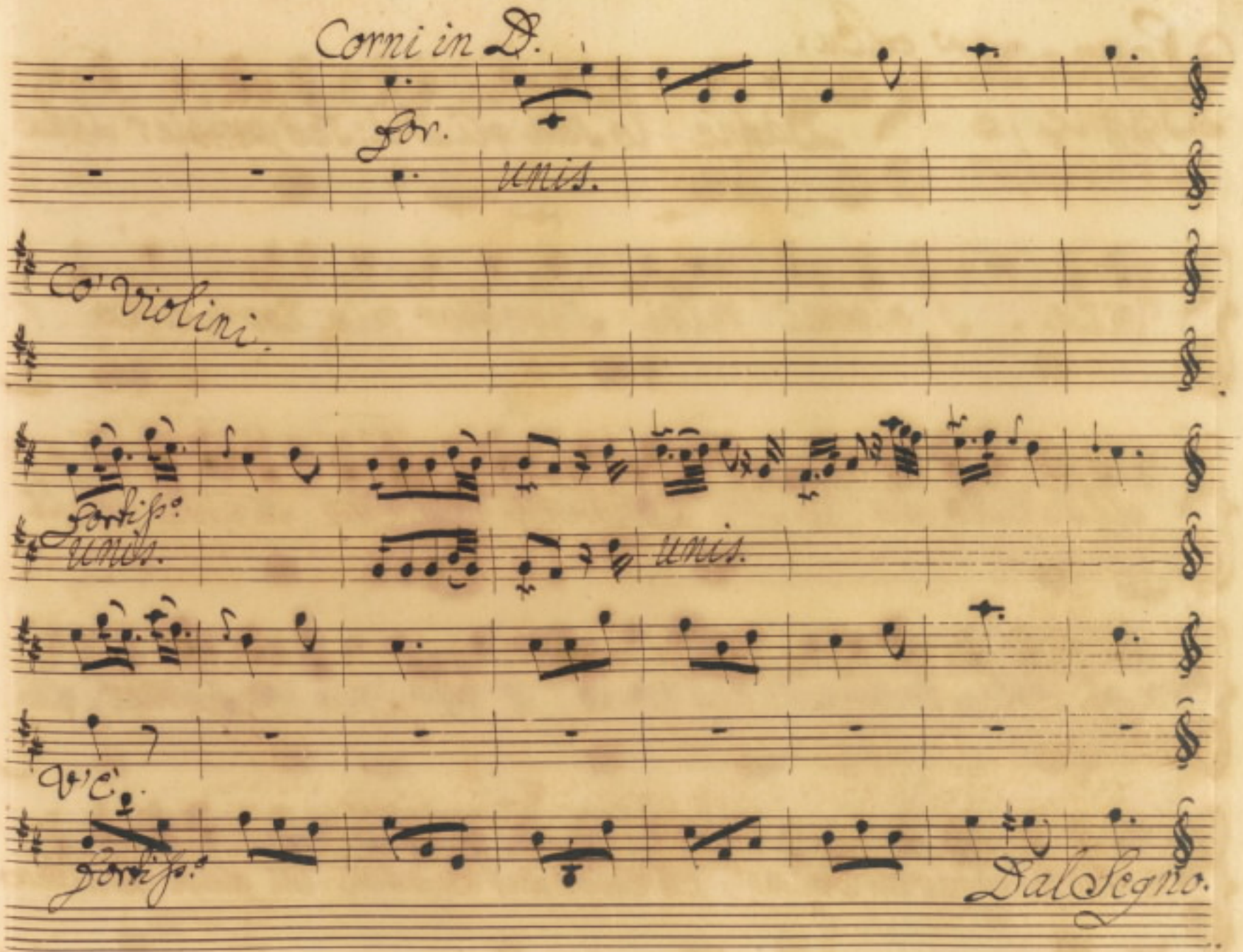
pia.

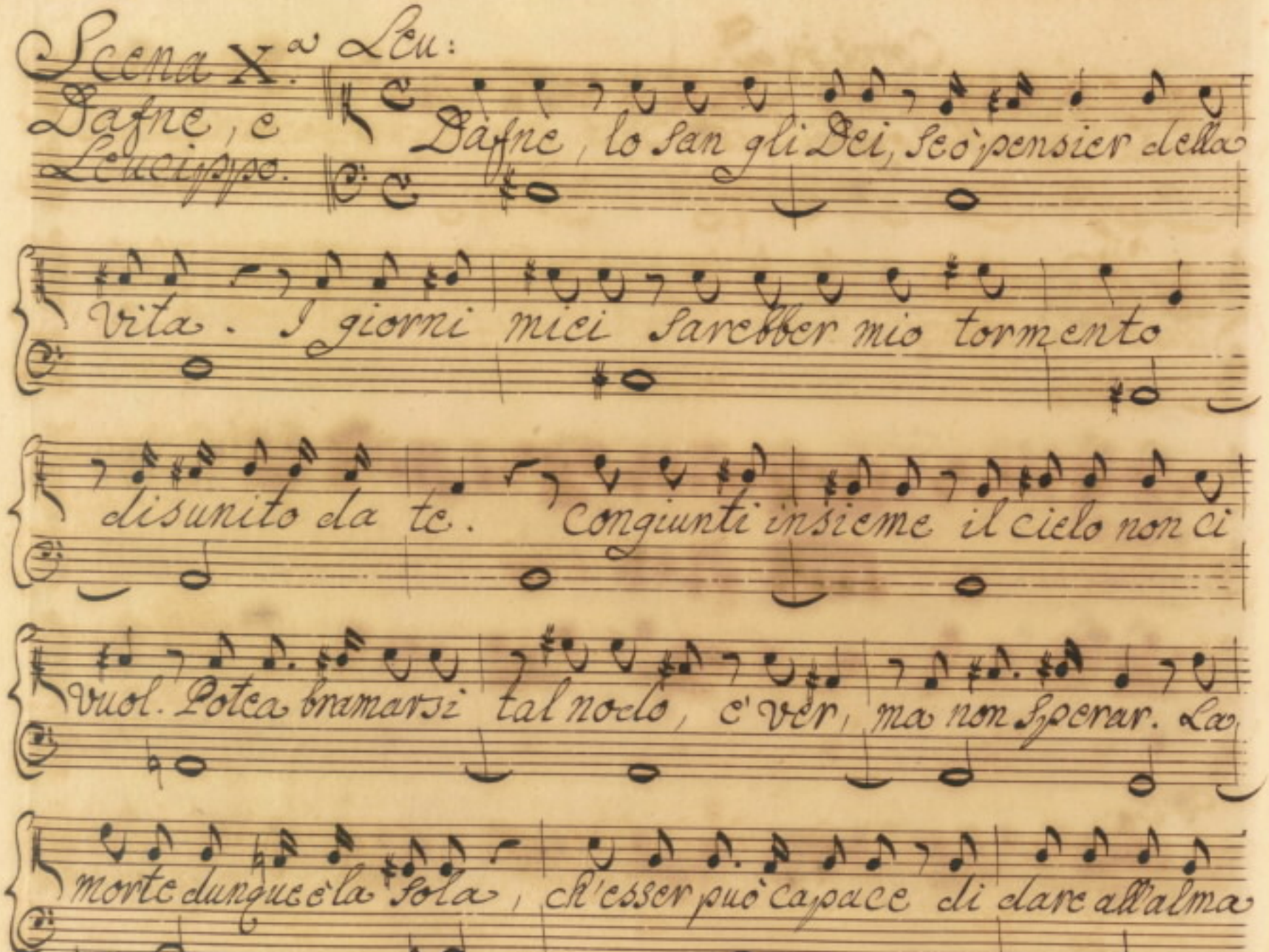
col B.

— — ne che in ciel non v'è; Se un sol momento fatte sere-ne




Co' Violini.
più for.
più for.
Col B.
godessi un Be = ne, sein Ciel — " — " — " — non
più for.


Corni in D.
For.
unis.
Co' Violini.
Fortiss.
unis.
unis.
V'C.
Fortiss.
Dal Segno.


Scena X.ª Leu:
Dafne, e Leucippo.
Dàfne, lo San gli Dei, sco'pensier della
vita. I giorni mici sarebber mio tormento
disunito da te. Congiunti insieme il cielo non ci
vuol. Potea bramarsi tal nodo, c'ver, ma non sperar. La
morte dunque è la sola, ch'esser può capace di dare all'alma

mia riposo, e pace. Ma quel, che mi fà pena, che mi

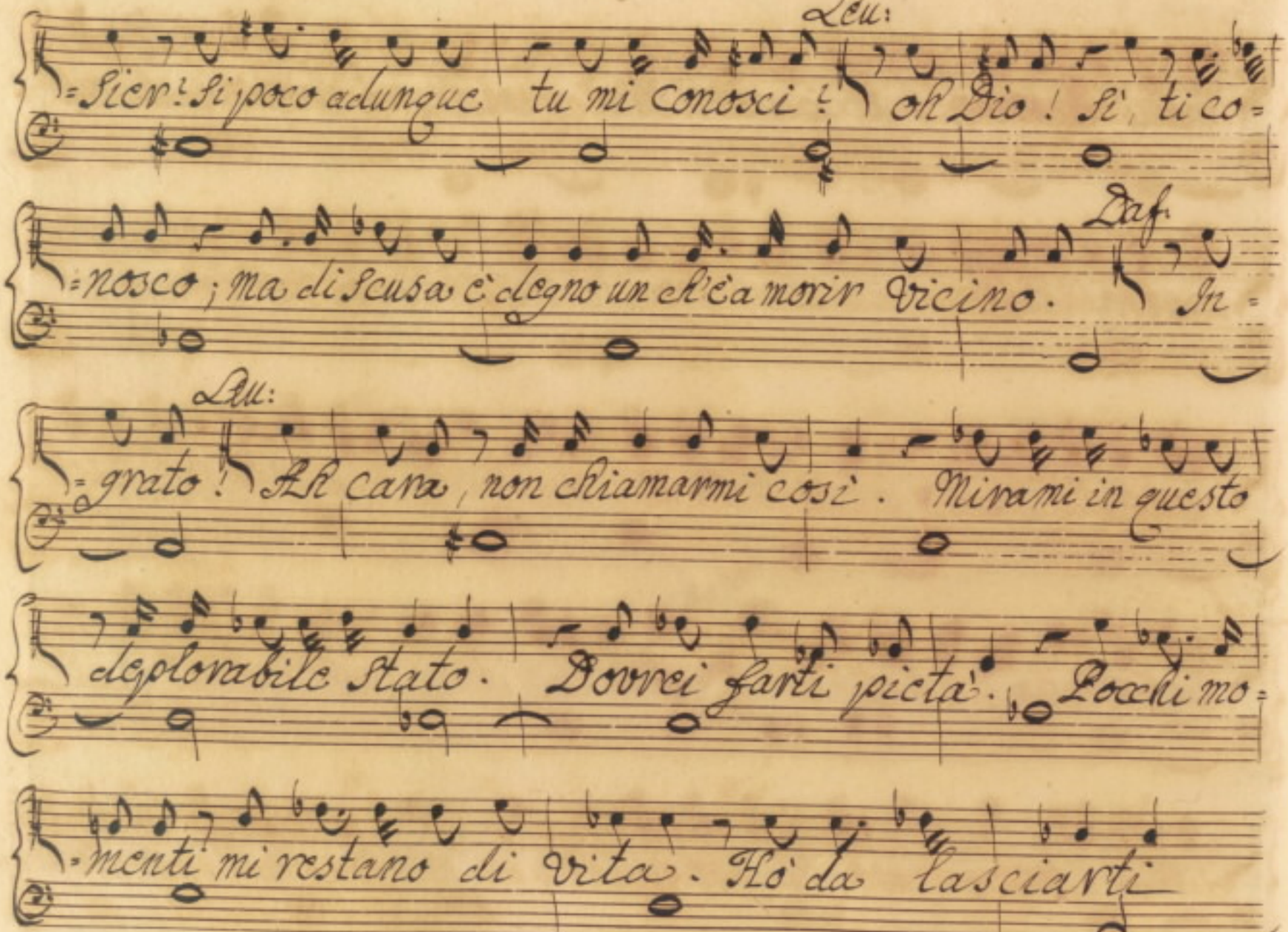
lacera il core, e che mi rende terribile il morire,

c'che ti lascio ai tentativi, e a tante lusinghe rec dell'

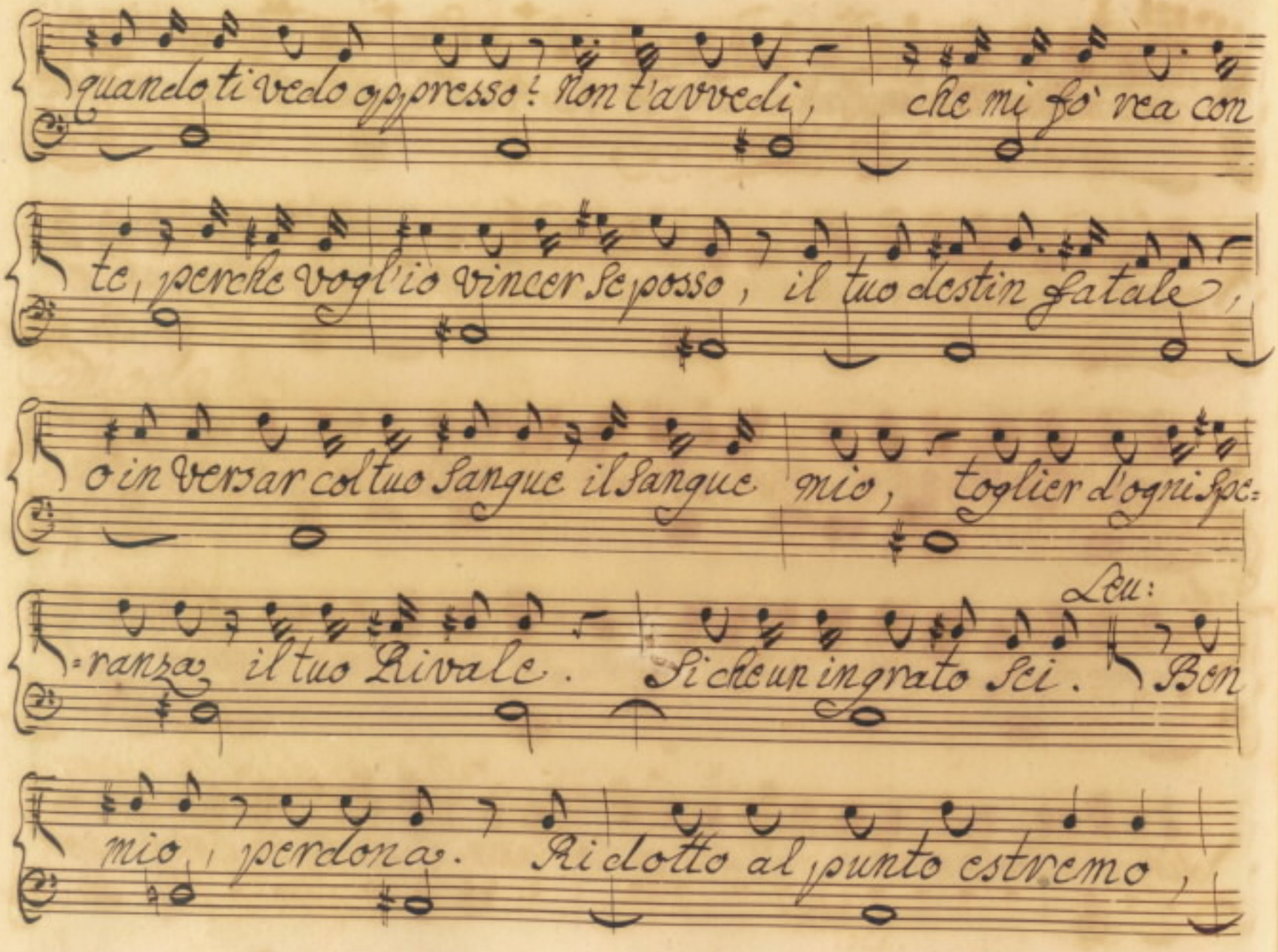
Daf:

importuno amante. Ah, che dici Aristeo!

Ma come adesso ti può cadere in mente un sì ingiusto pen-


Leu:
=Sier! Si poco adunque tu mi conosci!
oh Dio! Sì, ti co=
=nosco; ma di scusa è degno un ch'è a morir vicino.
Daf.
In=
Leu:
=grato! Ah cara, non chiamarmi così. Mirami in questo
deplorabile Stato. Dovrei farti pietà. Pochi mo=
=menti mi restano di vita. Ho da lasciarti

all'altrui volontà. Delio tu vedi, che t'ama impune-
mente; Narete v'acconsente. chi può saper... pur troppo è
giusto il mio timore; resta sempre chi resta, e muor chi muove.
Laf: Ma non resta chi rea teco si fa. Sai pur, che m'è difeso il
dir, ch'io sento amore, il dir, ch'io t'amo. E perche lo confesso,



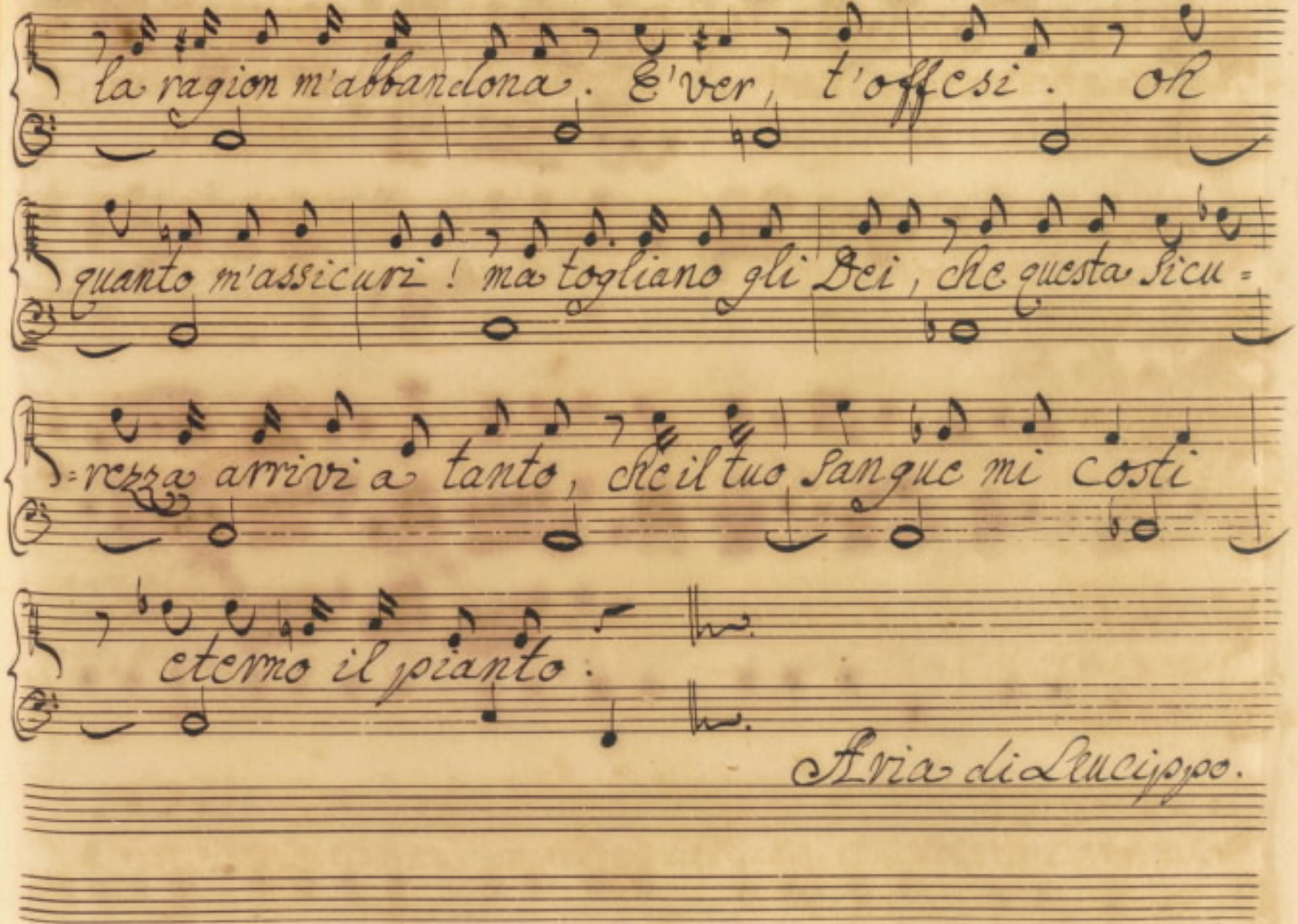
quando ti vedo oppresso? Non t'avvedi, che mi fò rea con

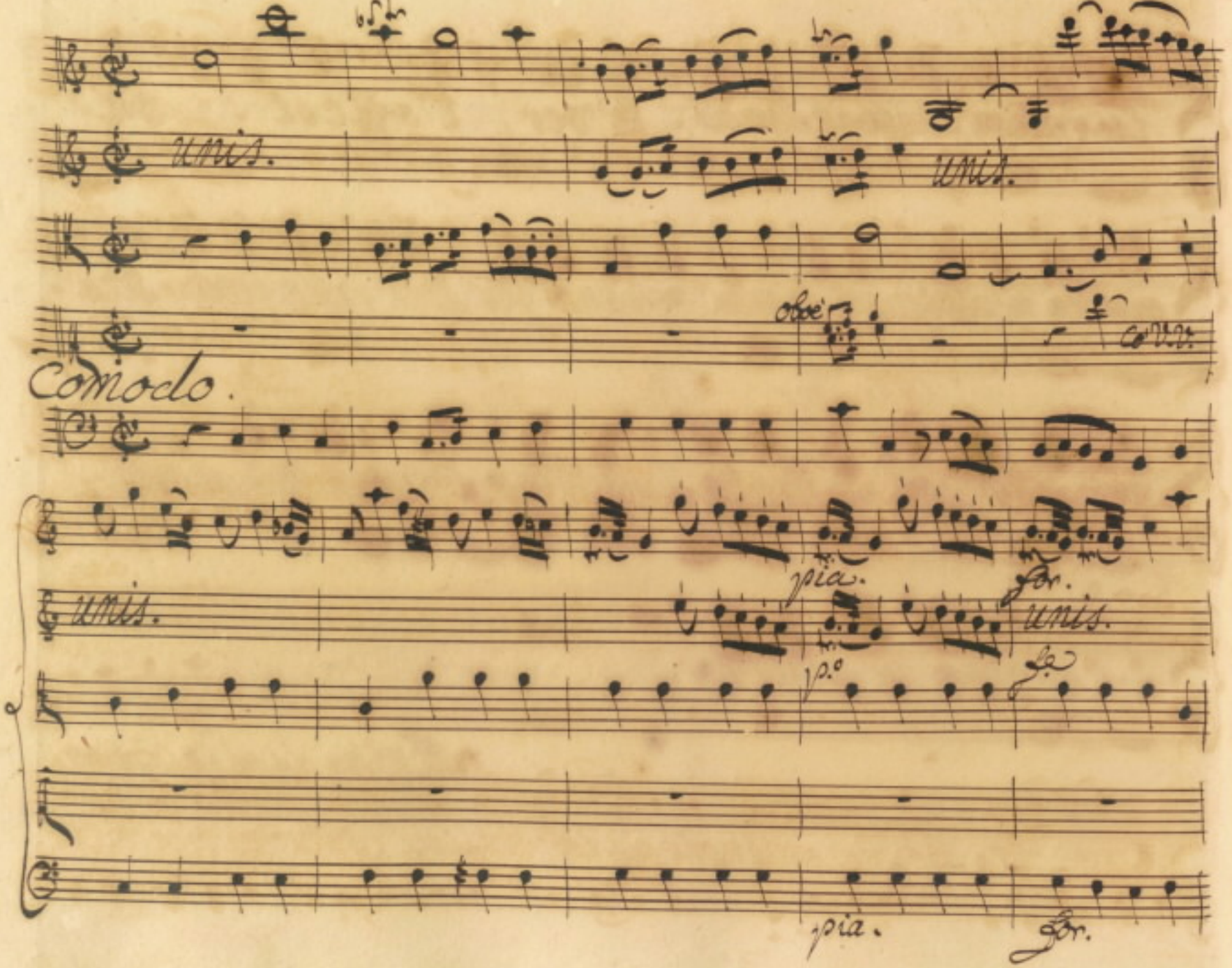
te, perche vogl'io vincer se posso, il tuo destin fatale,

o in versar col tuo sangue il sangue mio, toglier d'ogni spe=

=ranza il tuo Rivale. Si che un ingrato sei. Leu: Ben

mio, perdona. Ridotto al punto estremo,


la ragion m'abbandona. E'ver, t'offesi. oh
quanto m'assicuri! ma togliano gli Dei, che questa Sicu=
=rezza arrivi a tanto, che il tuo Sangue mi costi
eterno il pianto.
Aria di Lucippo.


unis.
unis.
Oboe
Comodo.
pia.
for.
unis.
p.o
for.
pia.
for.

pia.

unis.

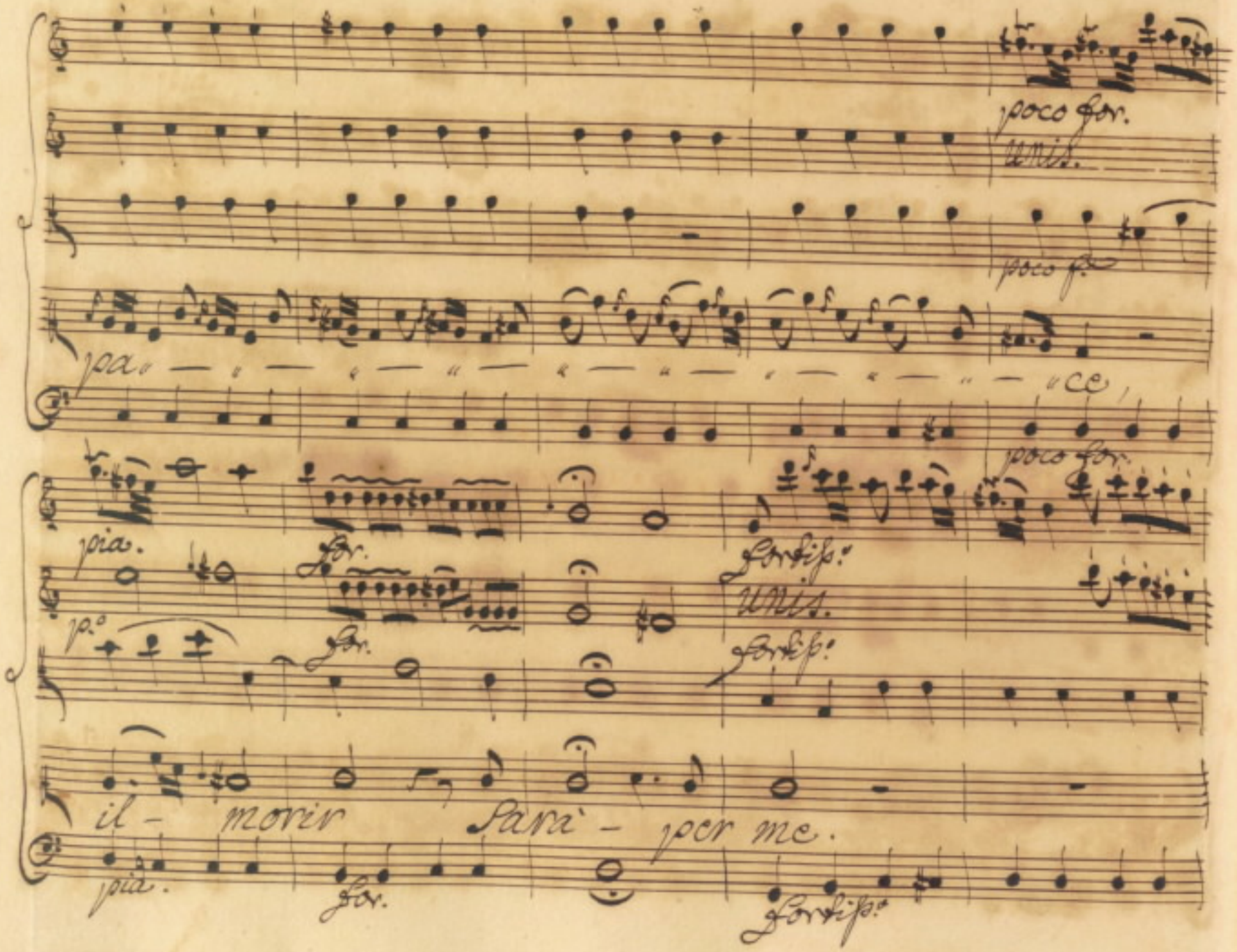
pia.

col B.

Per me vivi, ama. — « to Be = ne, a =

pia.

= ma « — « to Be = ne, s'el morir più non mi spiace; se tu vivi, e vita e



poco for.

unis.

poco f.

pa — — — — — — — — — — — — — ce,

poco for.

pia. for. fortiss.

p.o for. unis. fortiss.

il - morir sarà - per me.

pia. for. fortiss.

unis.

pia.

p.o

Per me vivi, per me

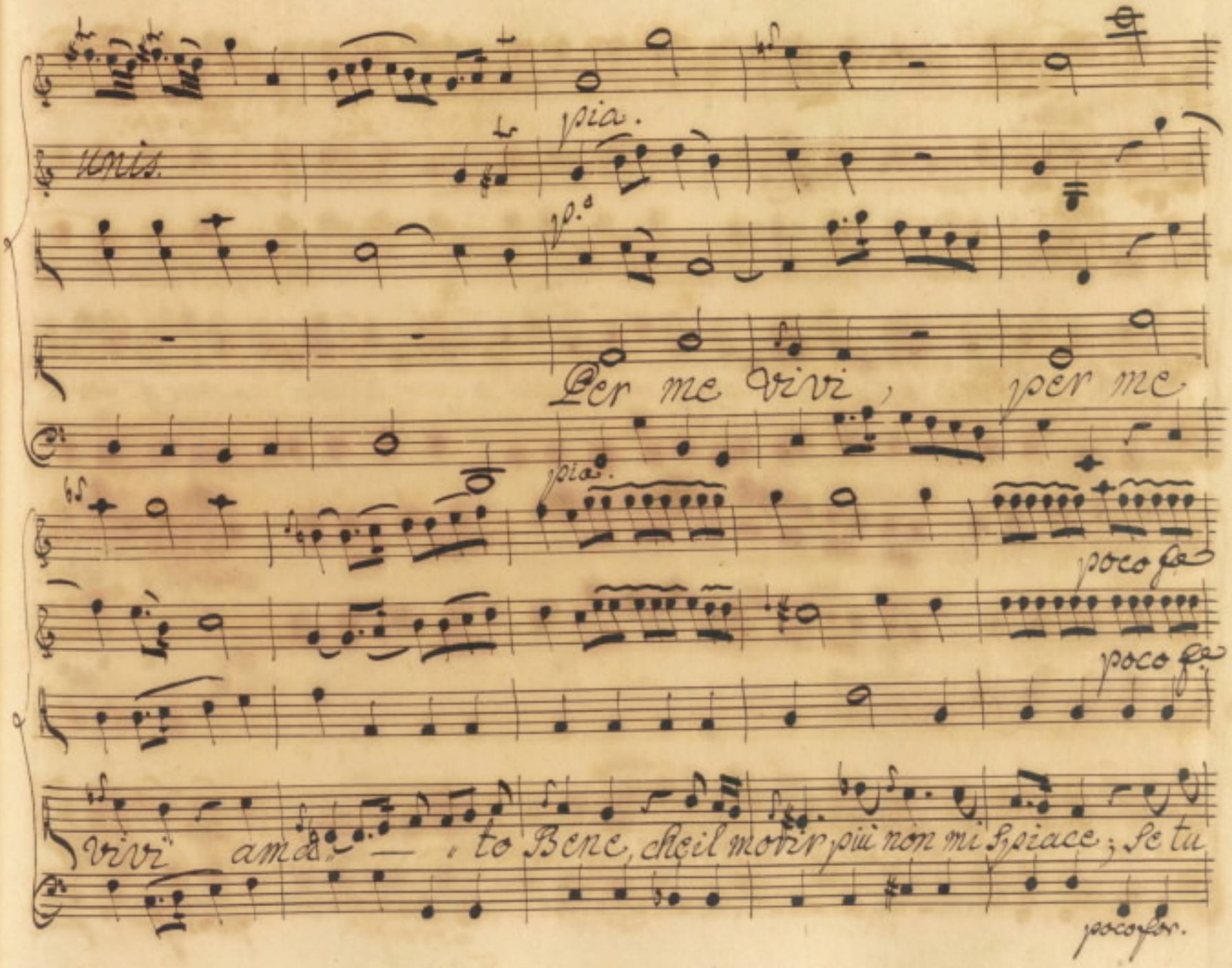
pia.

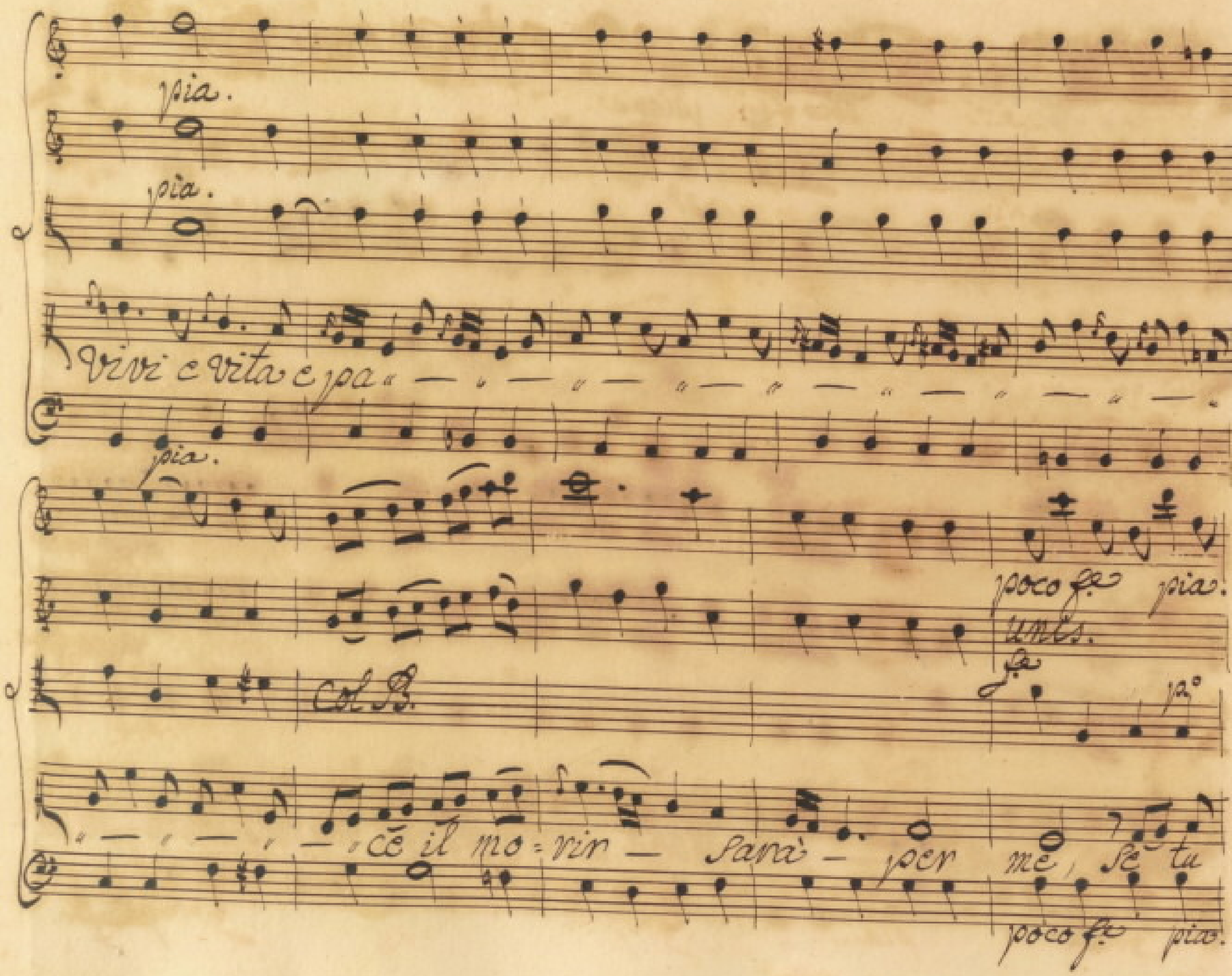
poco fa

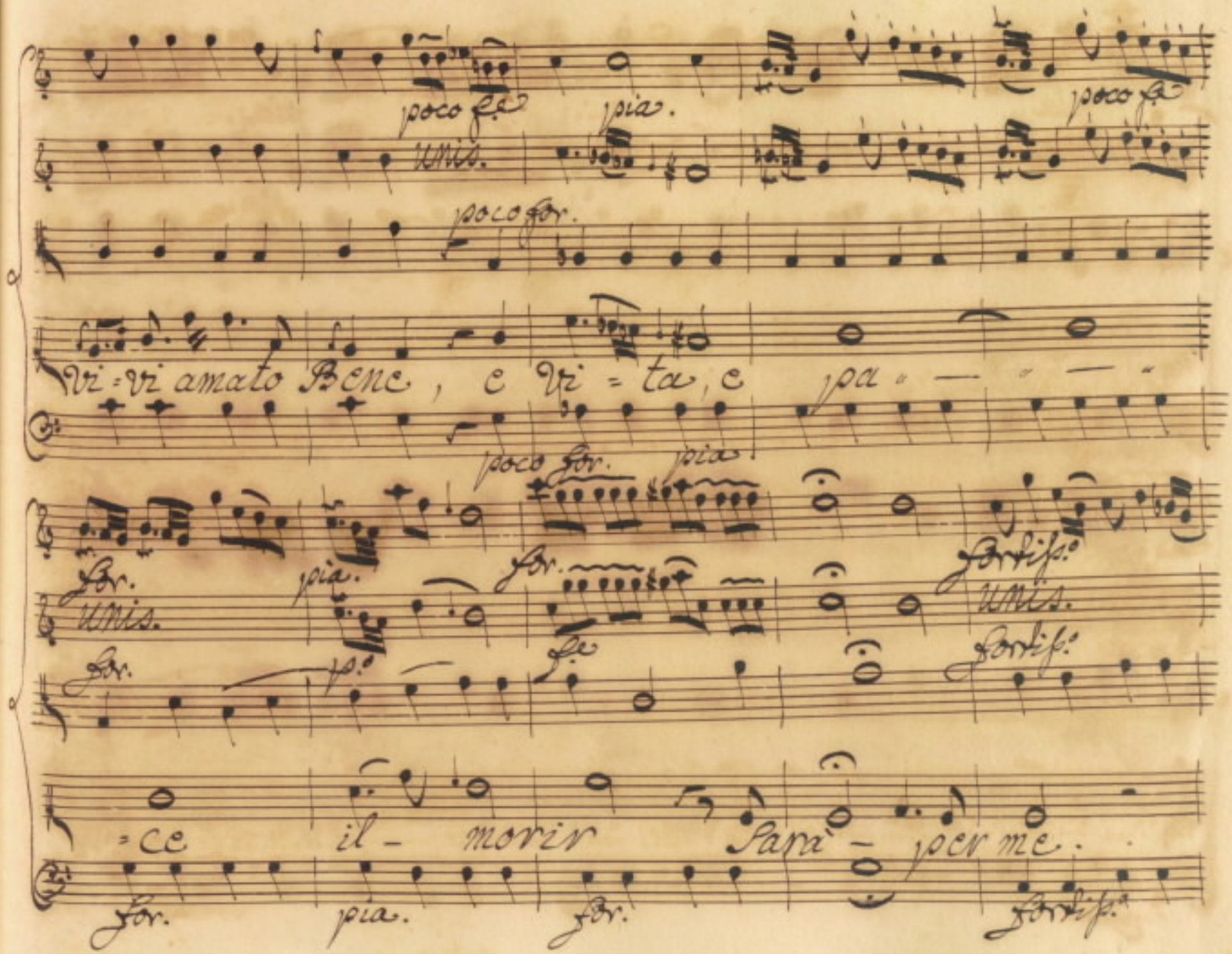
poco fa

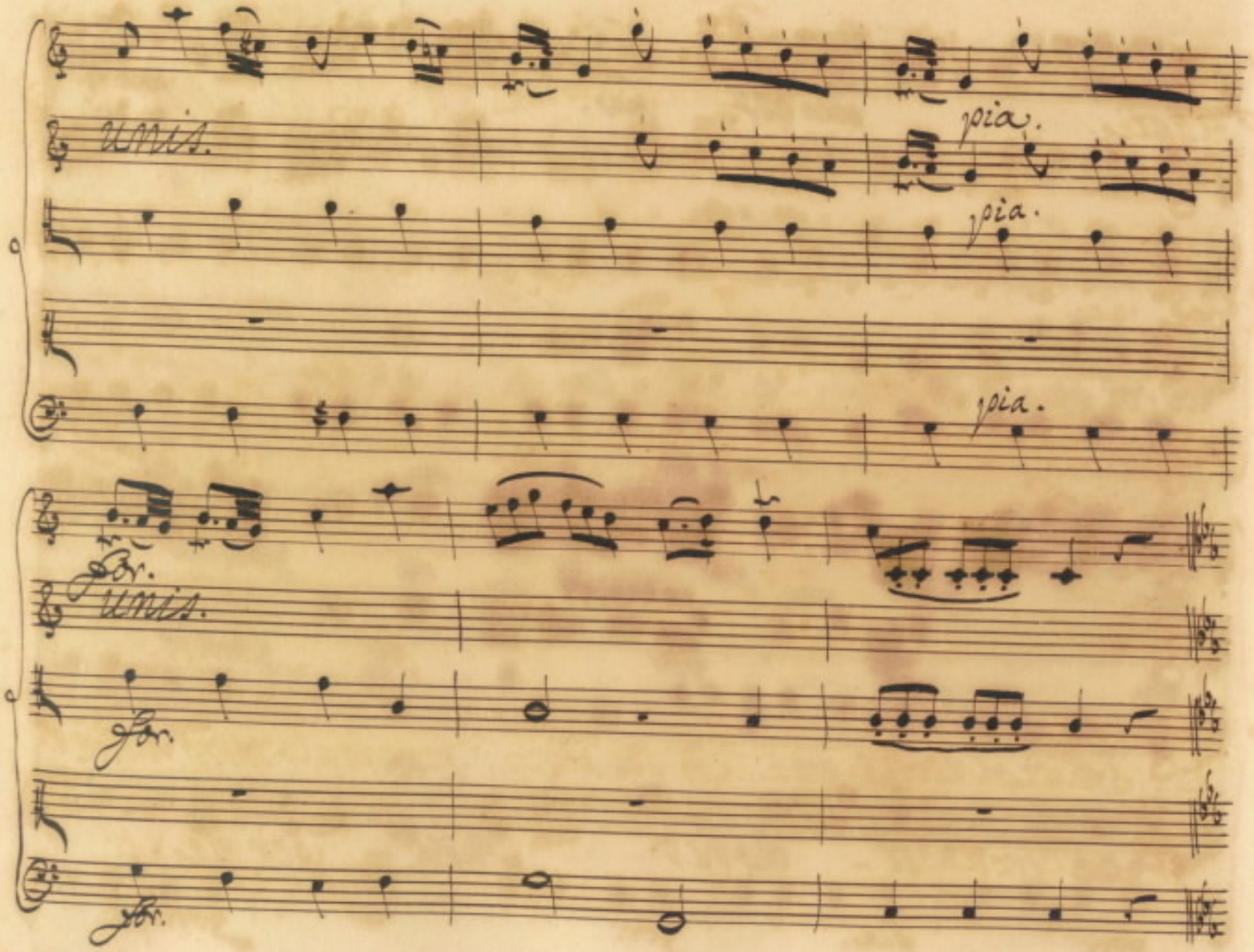
vivi ama - to Bene, che il morir più non mi spiace; se tu

poco for.




pia.
pia.
Vivi e vita e pa
pia.
poco f:
pia.
unis.
Col B.
cè il mo - rir — sarà — per me, se tu
poco f:
pia.


poco f.
pia.
poco f.
Unis.
poco for.
Vi - vi amato Bene, e Vi - ta, e pa - - - -
poco for.
pia.
for.
pia.
for.
fortiss.
Unis.
for.
p.
fe
fortiss.
- ce il - morir Sarà - per me.
for.
pia.
for.
fortiss.


unis.
pia.
pia.
pia.
for.
unis.
for.
for.

Co' Violini all' 8.a

Flauti.

Co' Violini

Oboe

pia.

pia.

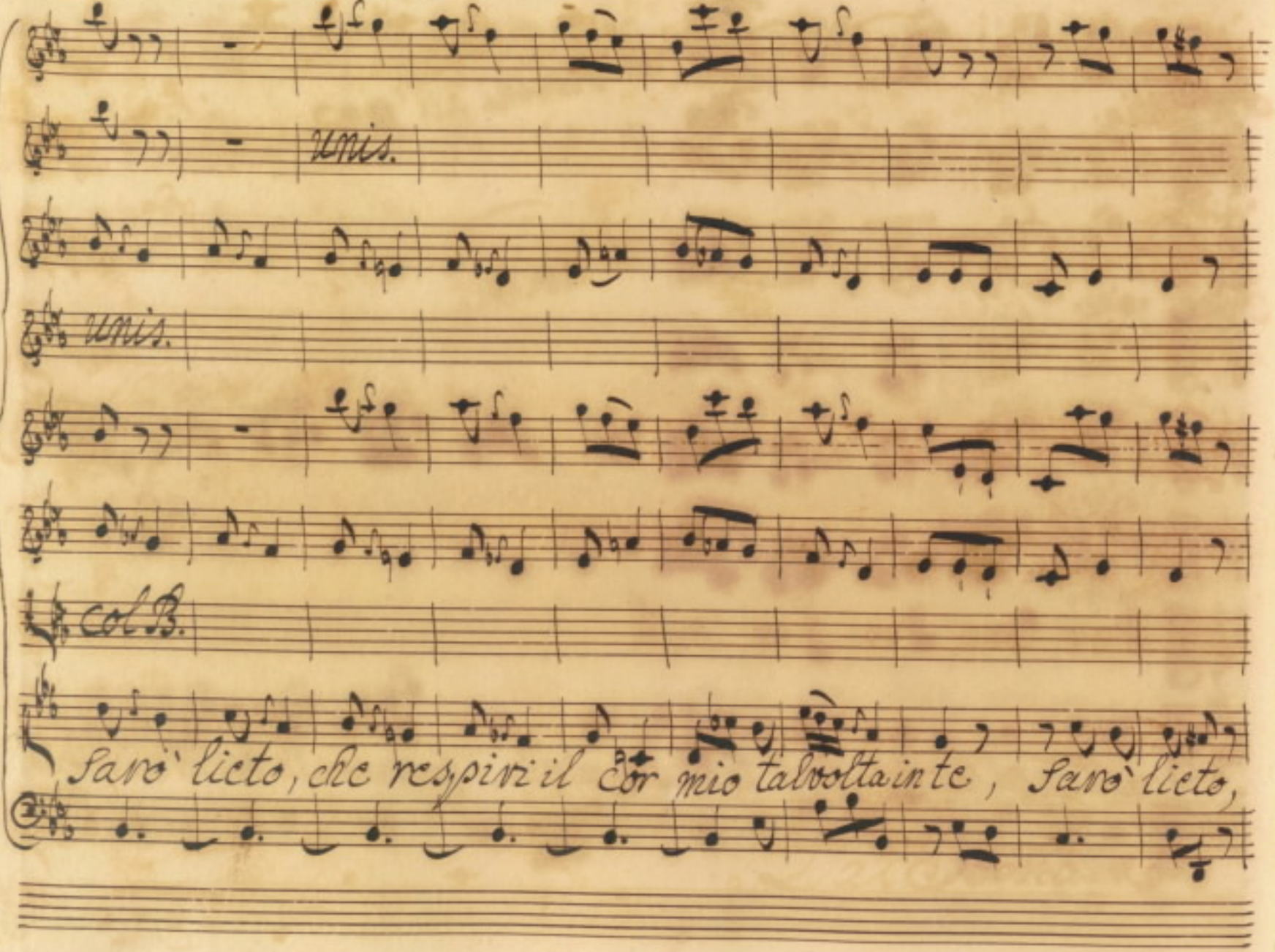
unis.

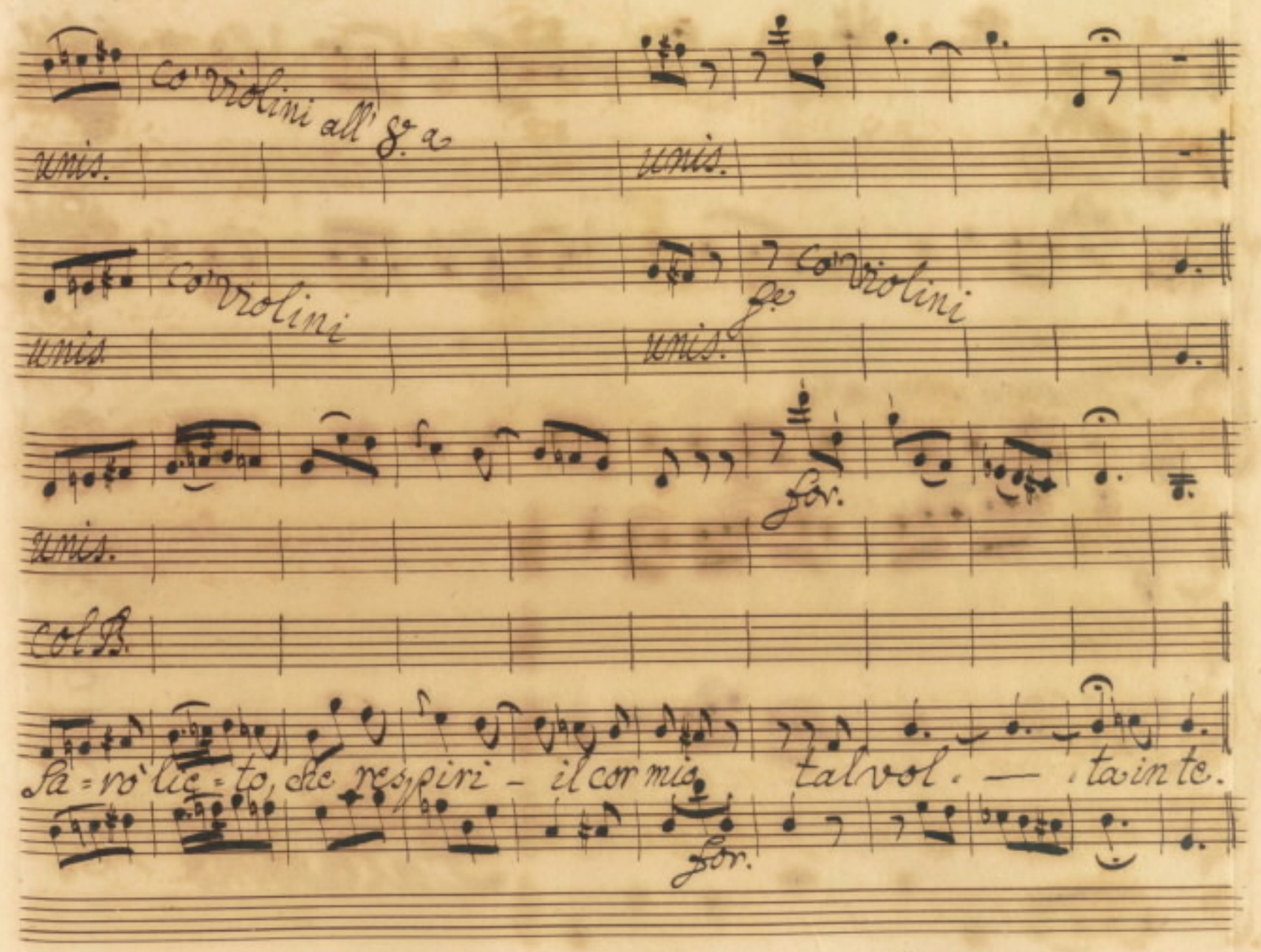
pia.

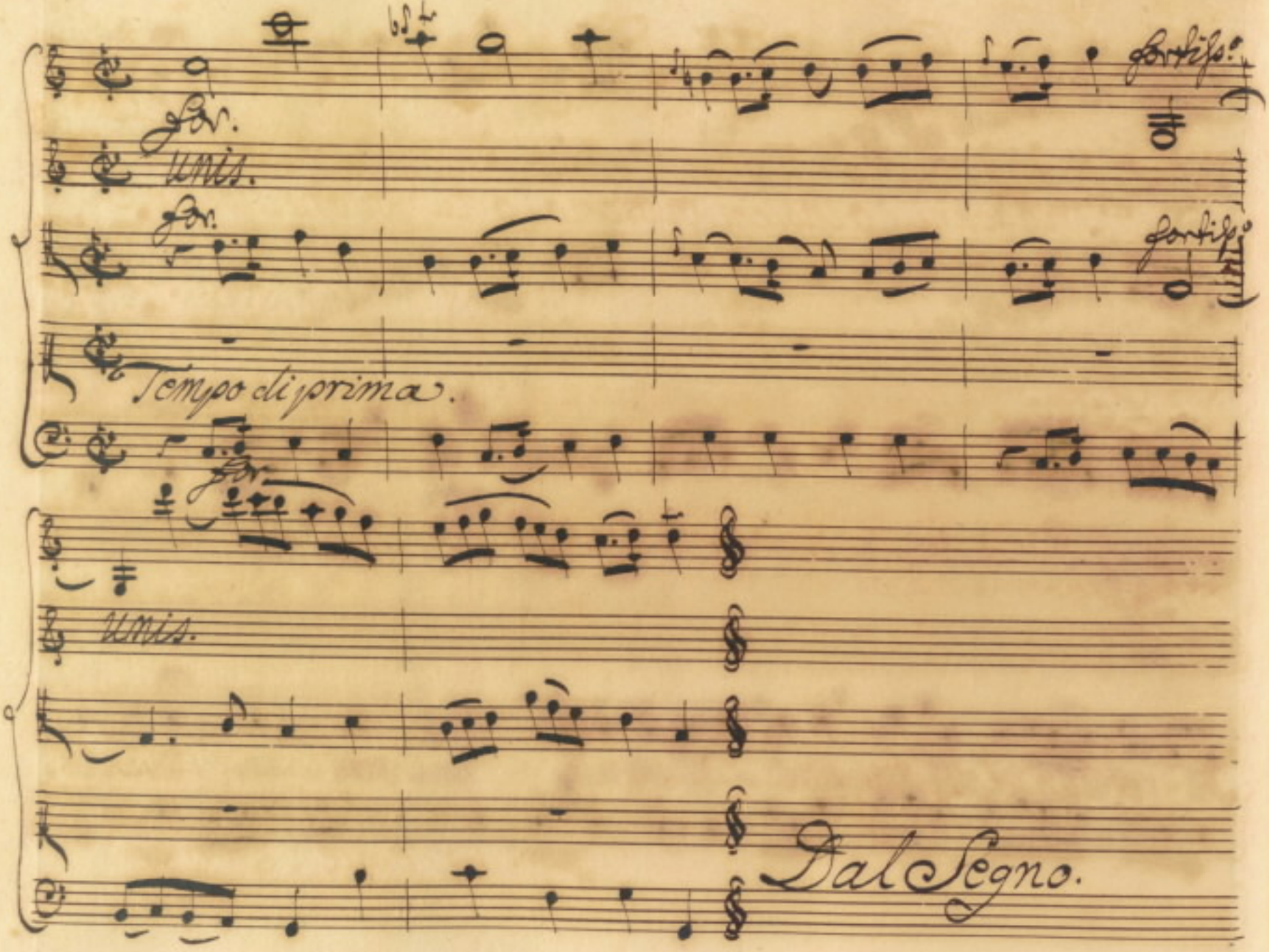
Col B.

Ascoltan=doi tuoi Sospiri, quando a te verrò d'intorno,

Allegretto.


unis.
unis.
col B.
Sarò lieto, che respiri il cor mio talvolta in te, Sarò lieto,


Co' Violini all' 8.a
unis.
unis.
Co' Violini
8.e Co' Violini
unis
unis.
for.
unis.
col B.
Sa = rò lie = to, che respiri - il cor mio talvol. — tainte.
for.


fortiss.
fortiss.
Tempo di prima.
Dal Segno.

Scena XI.ª Dafne.

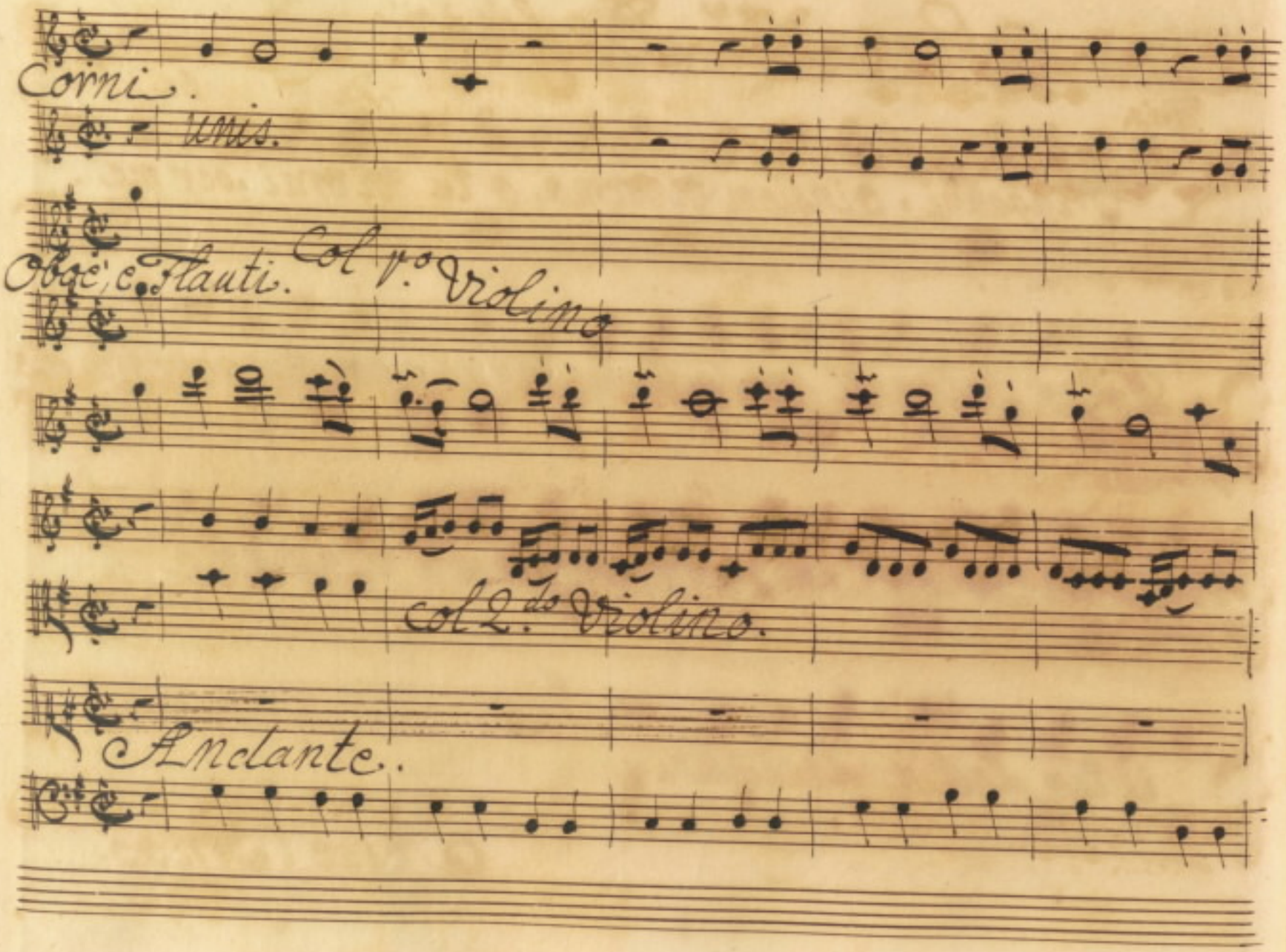
Tinganni: o insiem vivremo, o tu vivrai per me.

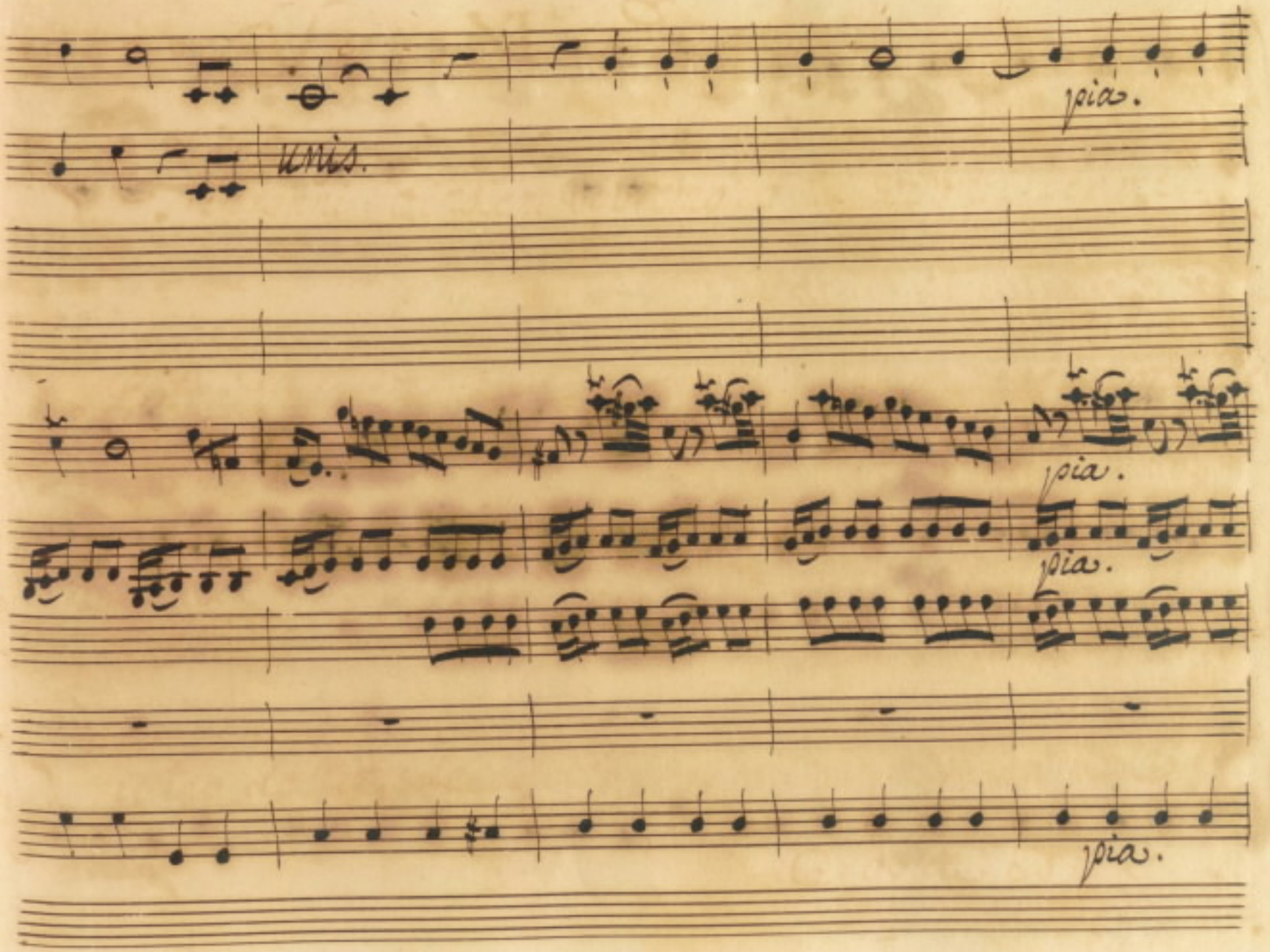
Potrò salvarti; ma la brama, che n'hò, conviene ancora, che

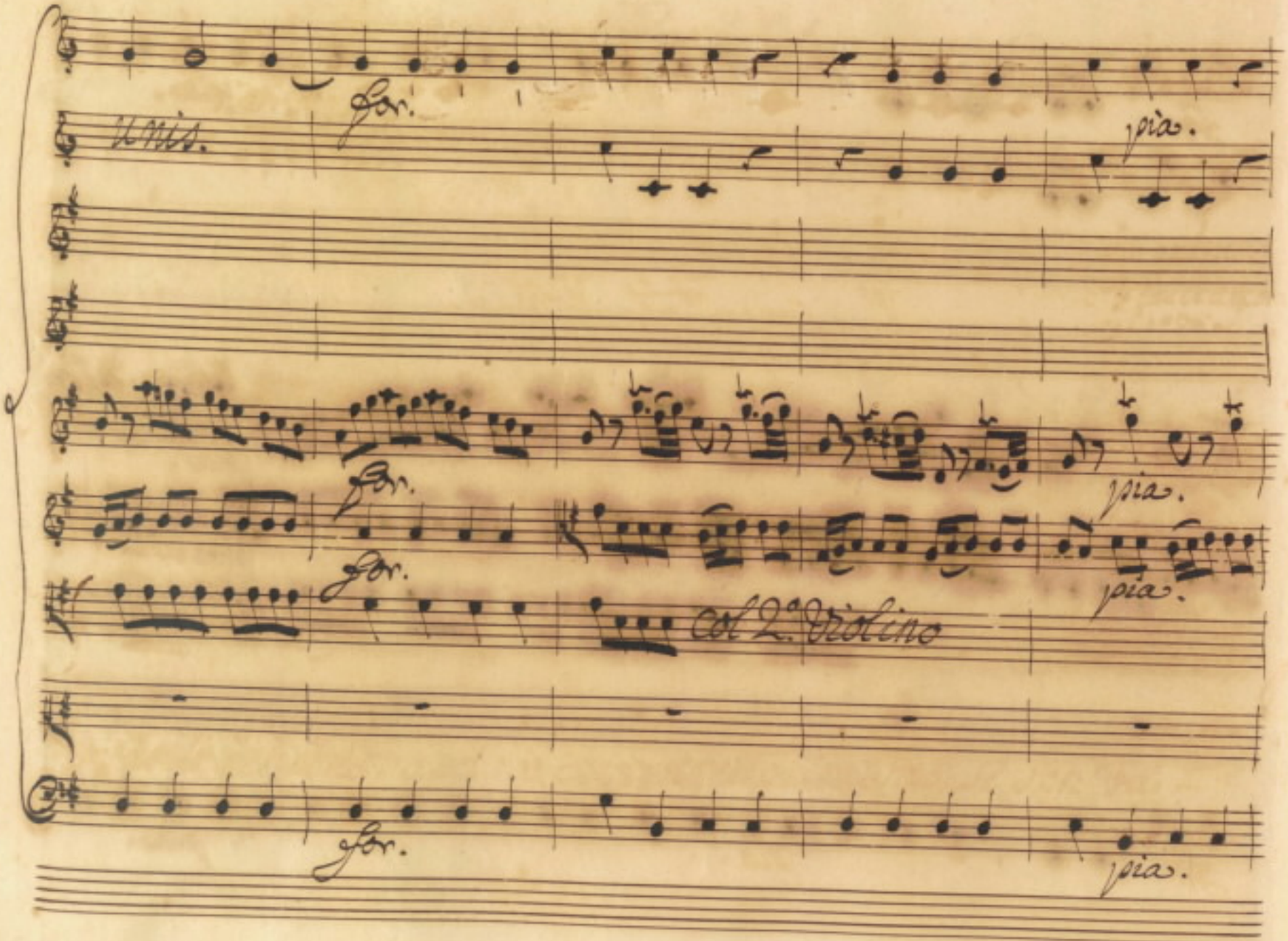
resti nel cor mio, dove s'annida, sinche Fauete,

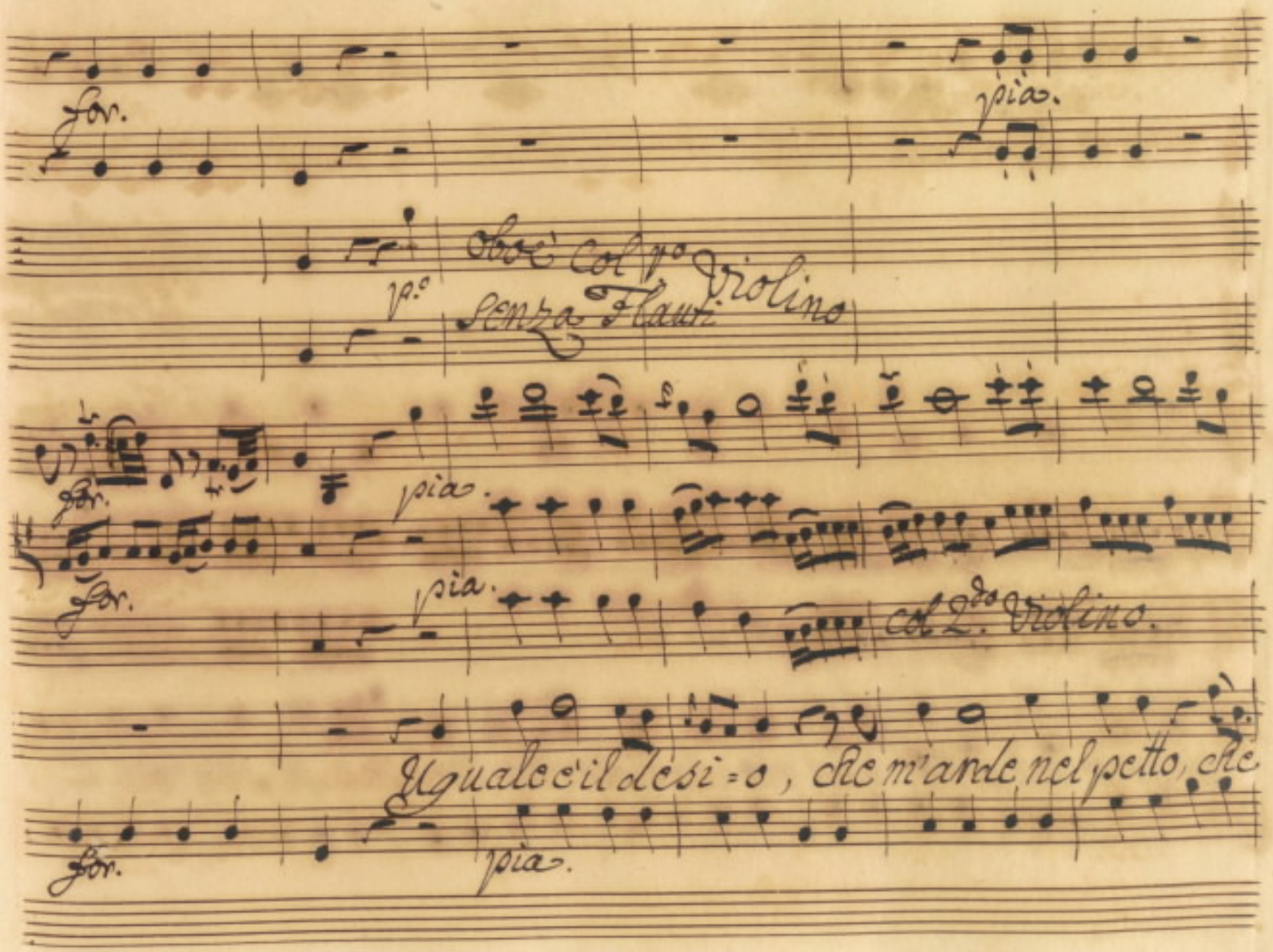
il tuo destin decida.

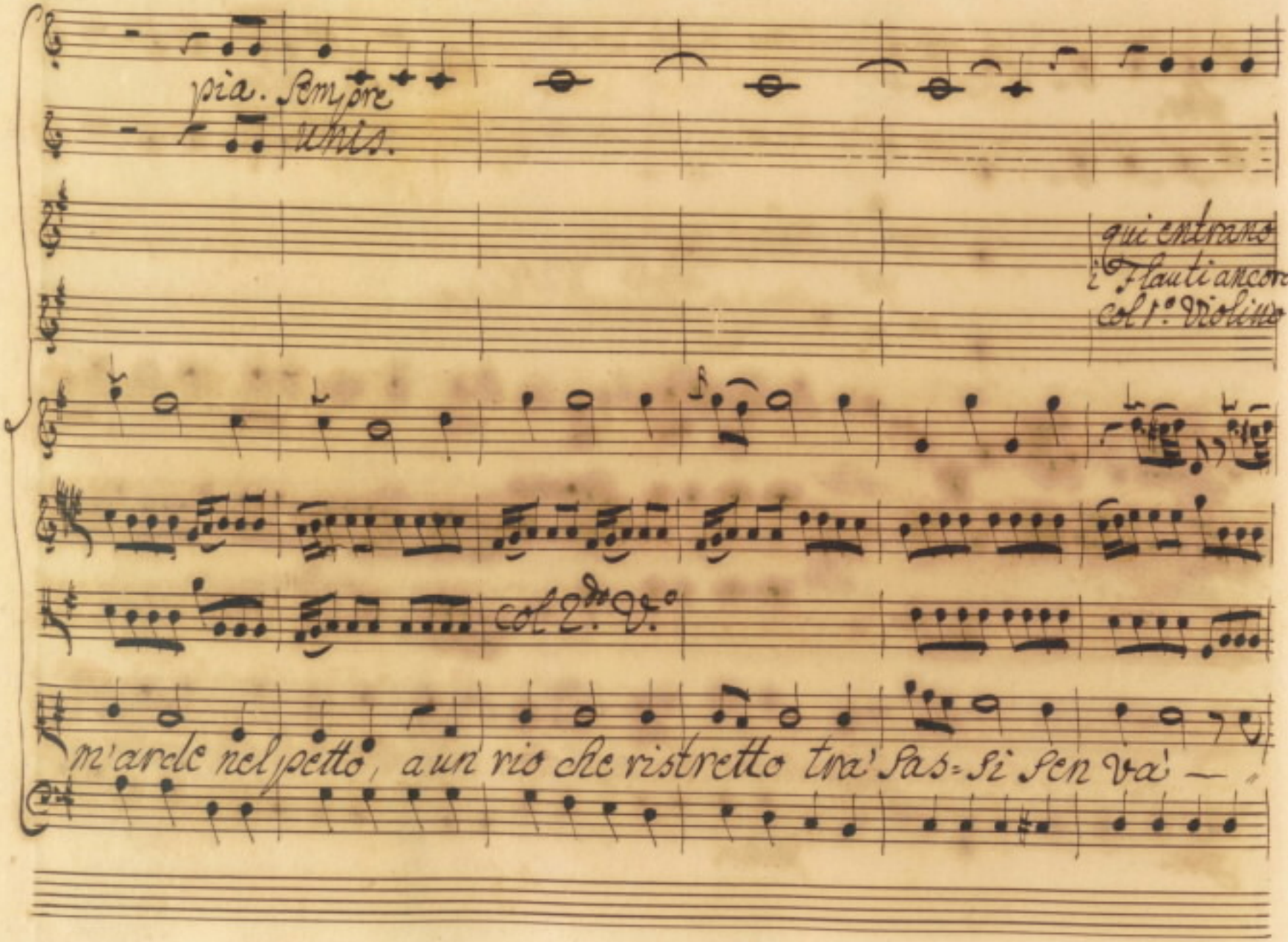
Segue l'Aria.

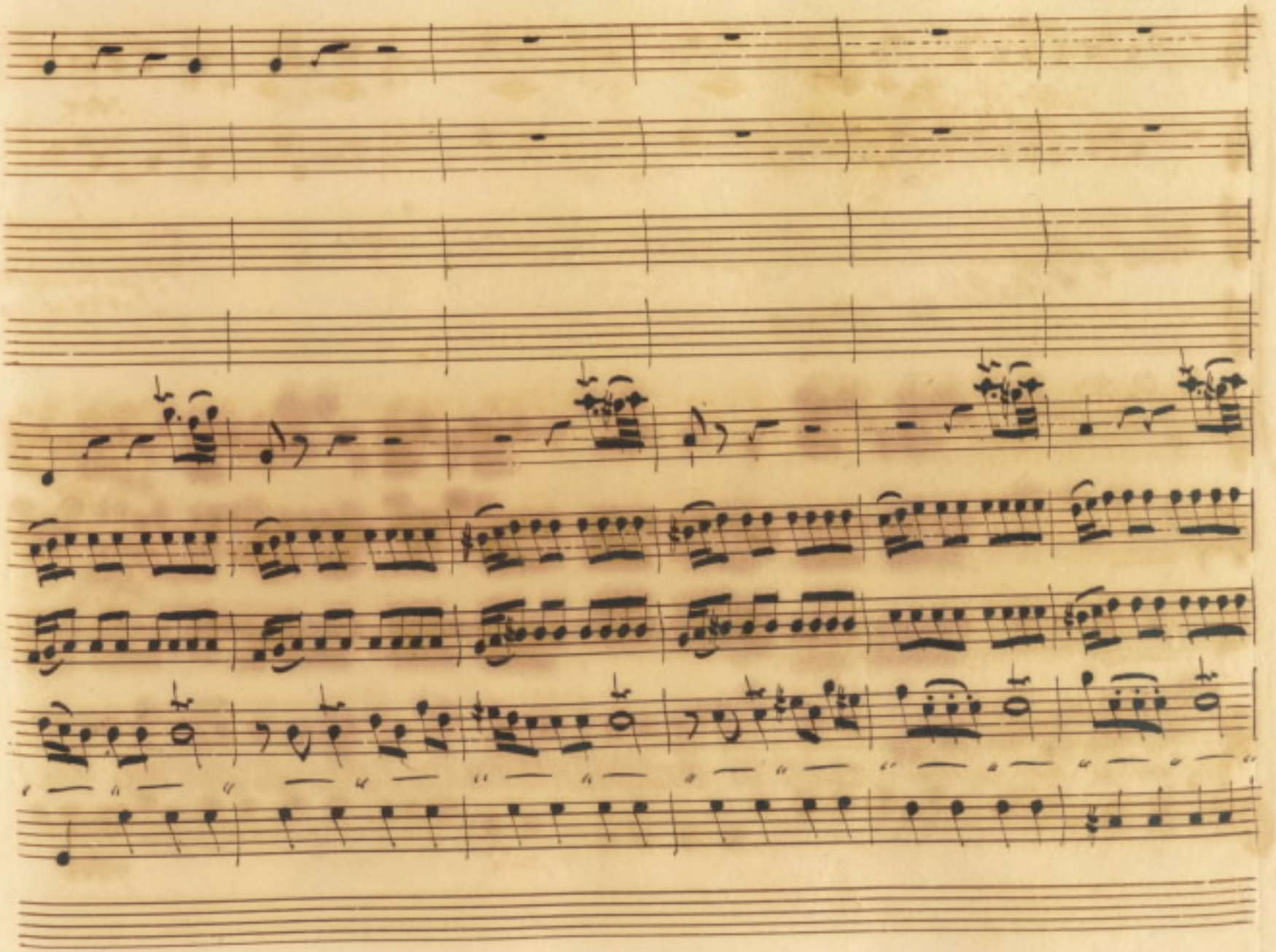

Corni.
unis.
Oboe, e Flauti.
Col 1.o Violino
col 2.do Violino.
Andante.

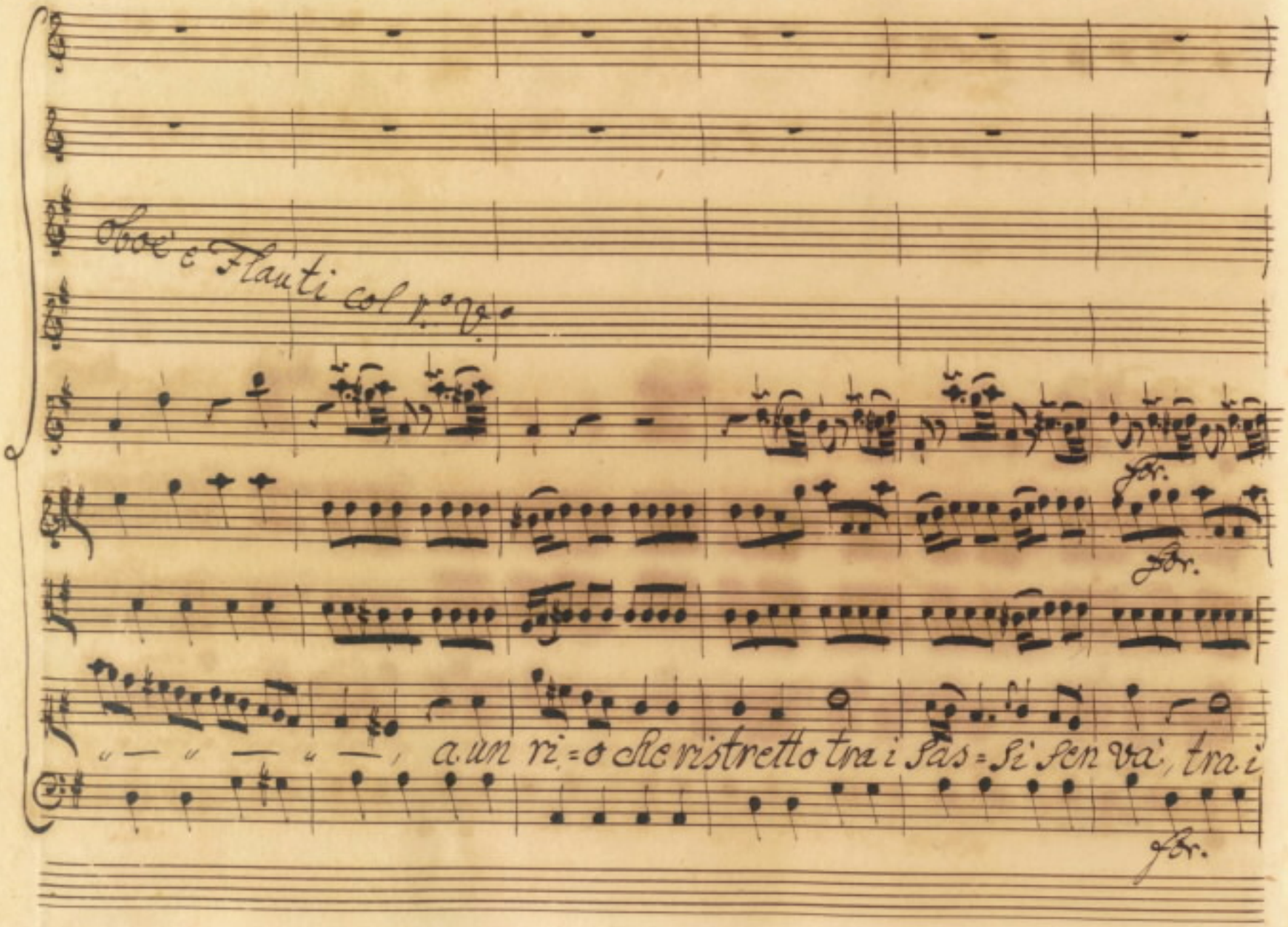

pia.
unis.
pia.
pia.
pia.


For.
Viola.
pia.
For.
pia.
For.
pia.
col 2.o Violino
For.
pia.


for.
pia.
Oboè col p.o Violino
p.o
Senza Flauti
for.
pia.
for.
pia.
col 2.do Violino.
Ugual è il desi=o, che m'arde nel petto, che
for.
pia.


pia. Sempre
uhis.
qui entrano
i Flauti ancora
col 1.° Violino
col 2.do V.°
m'arde nel petto, a un rio che ristretto tra' Sas-si Sen va' —





Oboe e Flauti col r.° V.°

fbr.

fbr.

a un ri=o che ristretto tra i sas=si sen va, tra i

fbr.

for.

pia.

fortiss.o

p.o

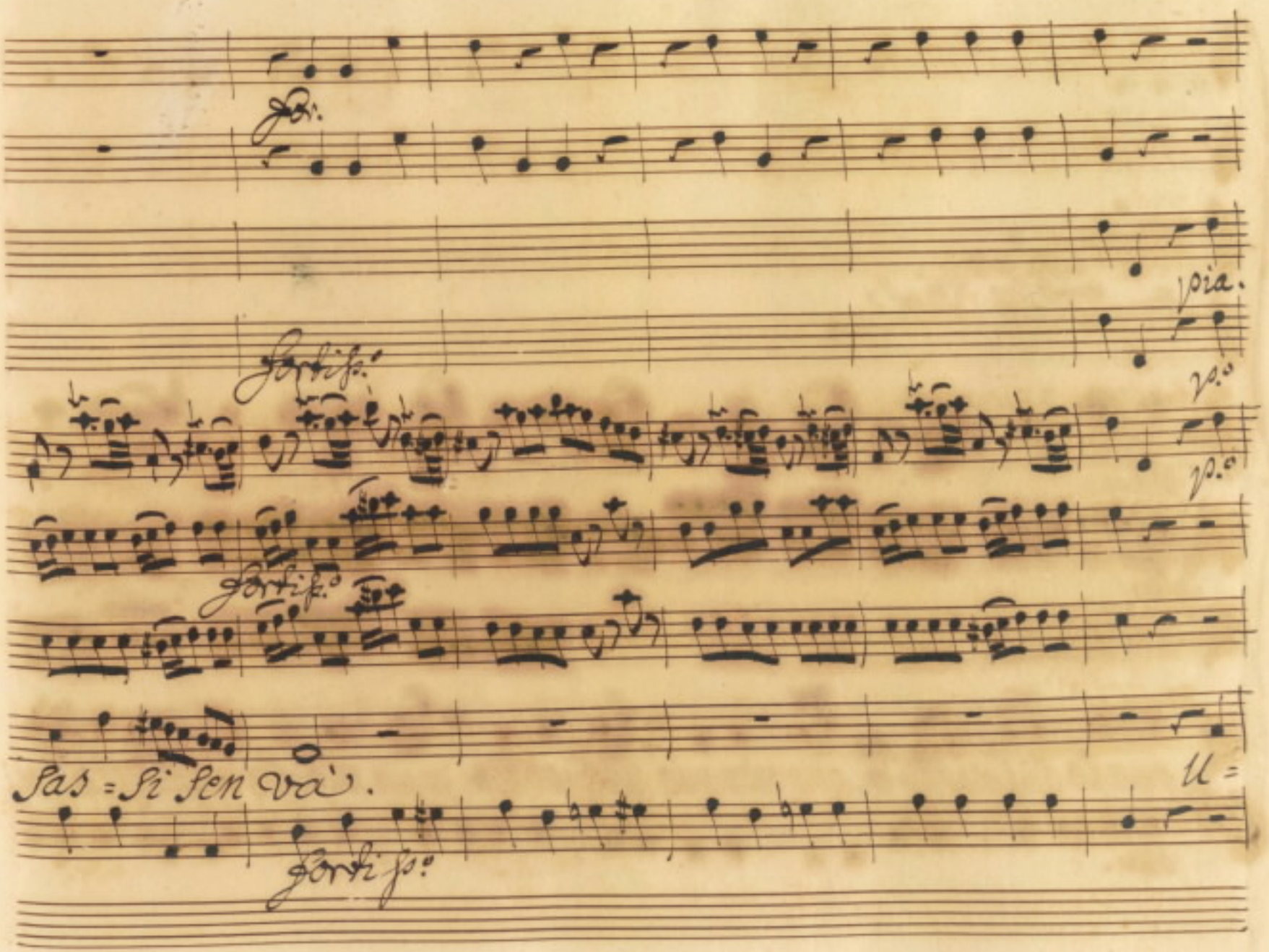
p.o

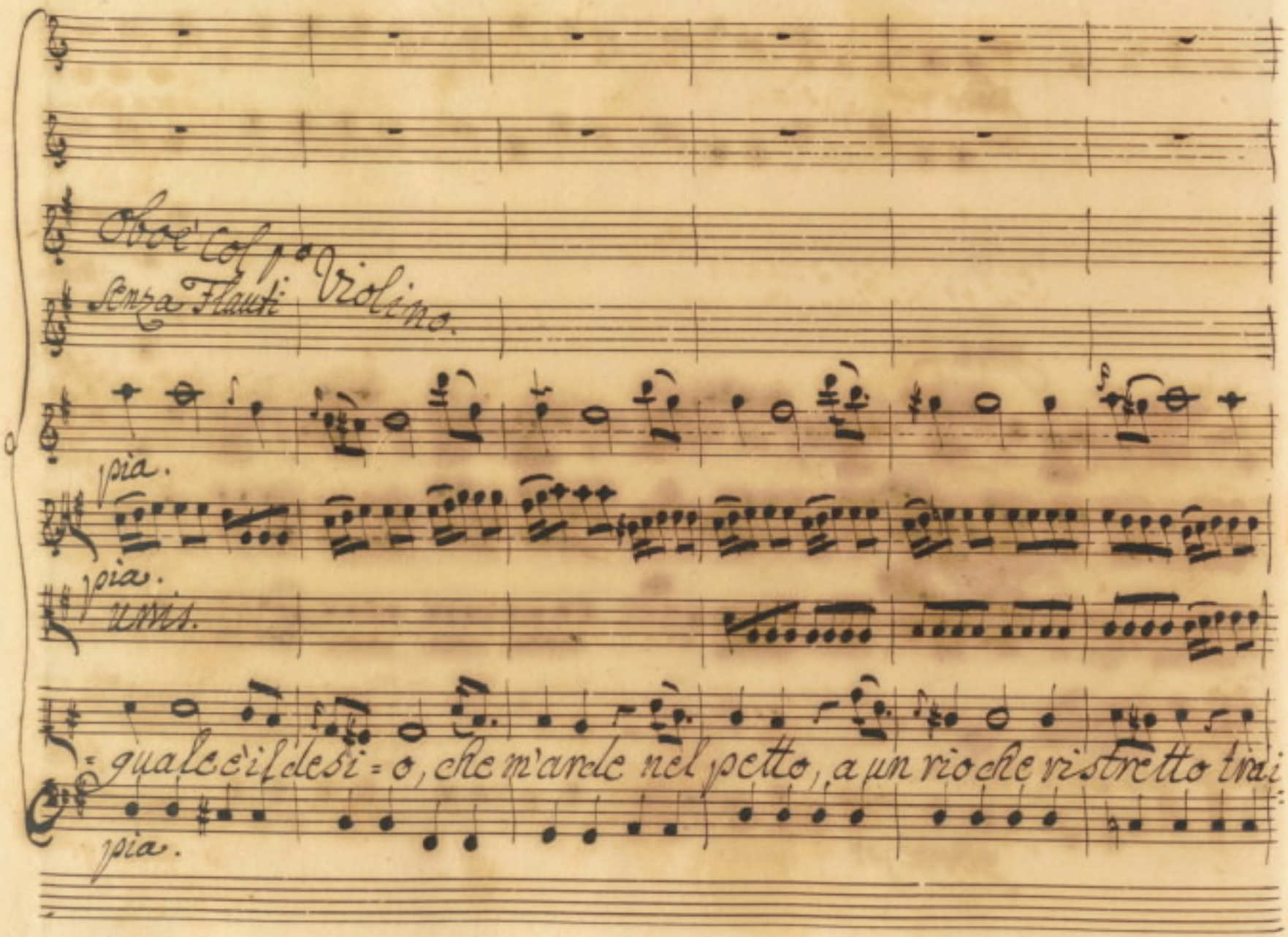
fortiss.o

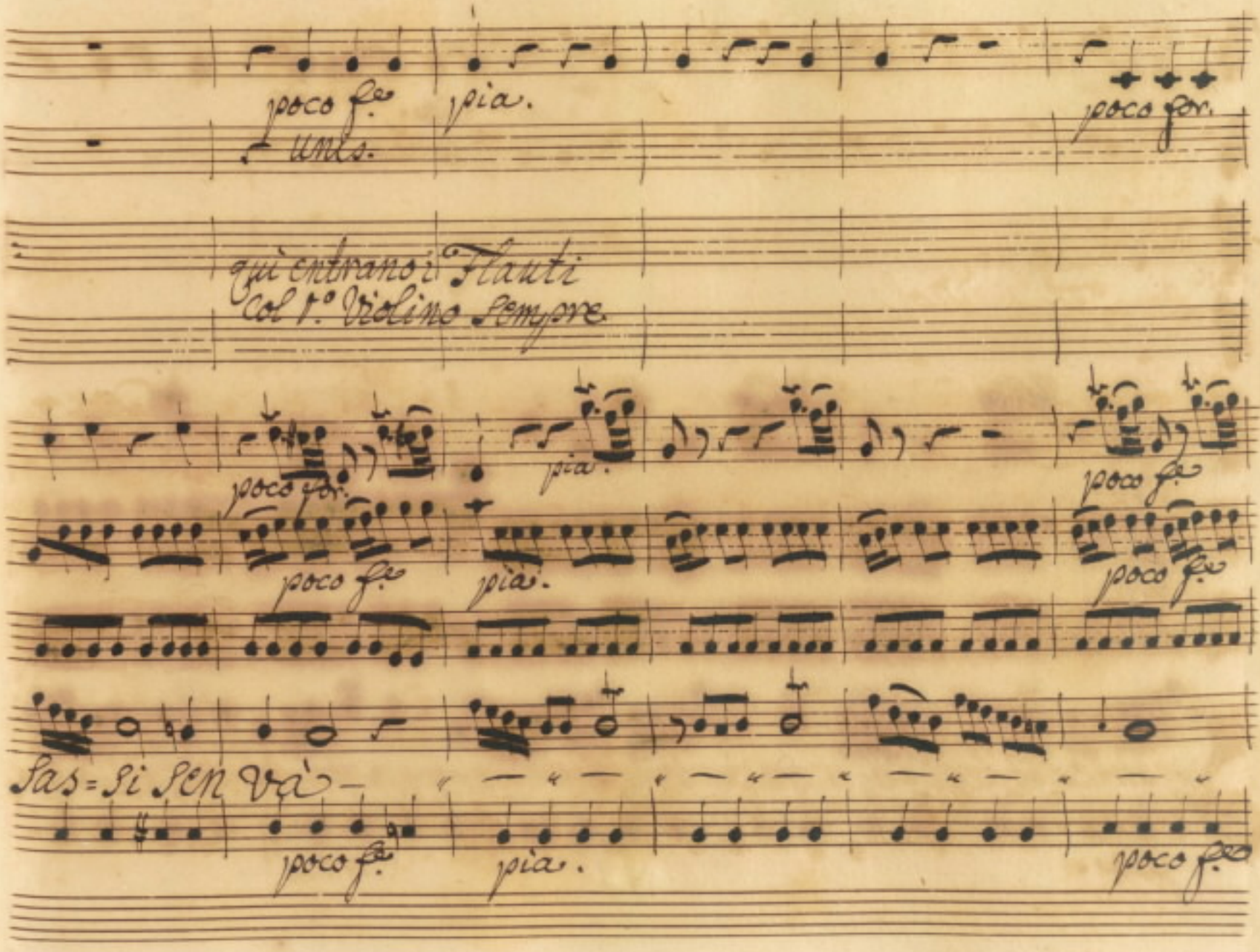
Sas = Si Sen và.

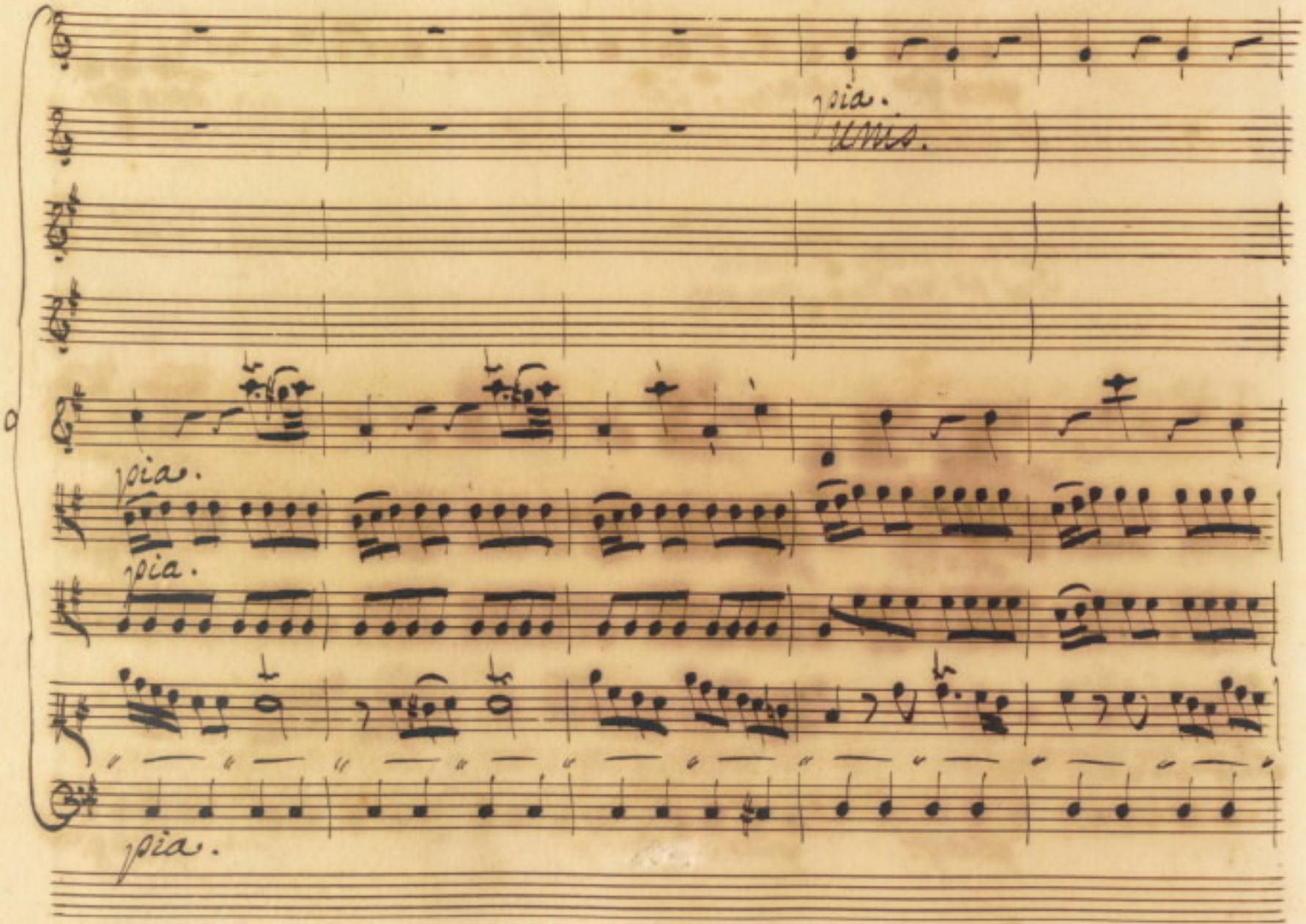
U =

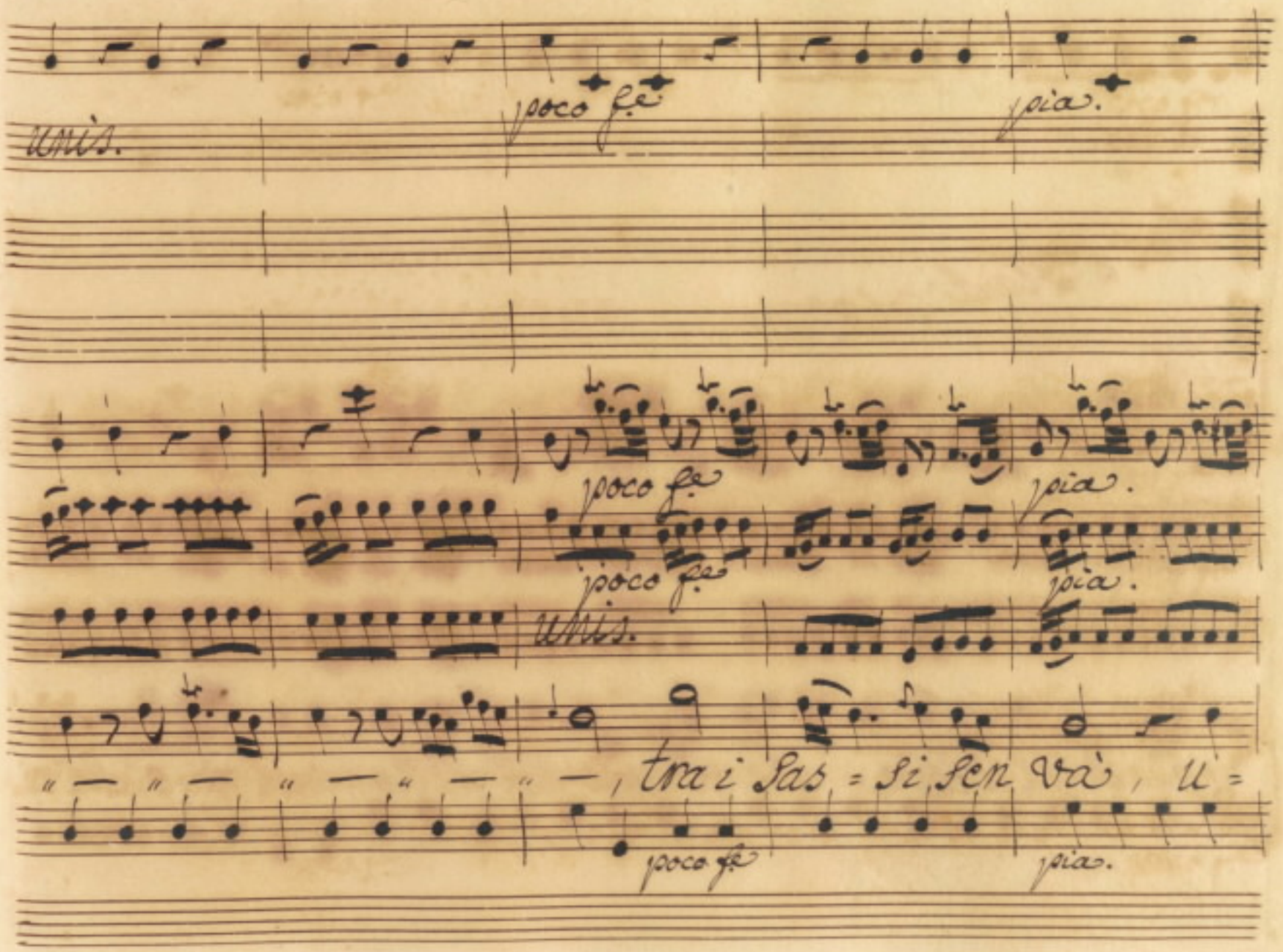
fortiss.o

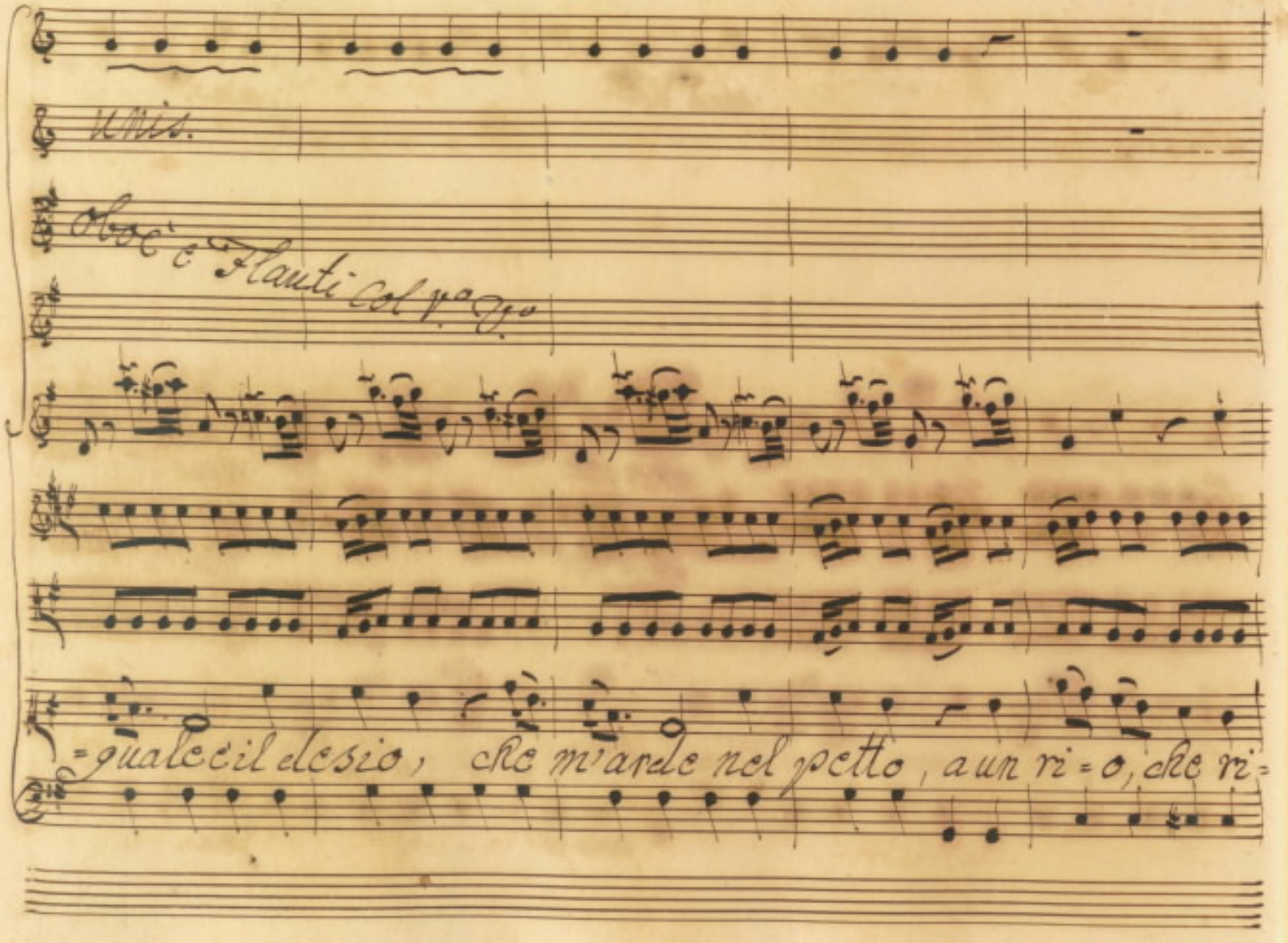



Oboe Col 1.mo Violino.
Senza Flauti
pia.
pia.
unis.
= qual è il desi = o, che m'arde nel petto, a un rio che ristretto trai
pia.


poco fo
pia.
poco for.
uns.
qui entrano i Flauti
col 1.o Violino sempre
poco for.
pia.
poco fo
poco fo
pia.
poco fo
poco fo
Sas=si sen và
poco fo
pia.
poco fo


poco.
unis.
poco.
poco.
poco.
poco.


poco fe
pia.
unis.
poco fe
pia.
poco fe
pia.
unis.
" — " — " — " — " —, tra i Sas = si Sen và, u =
poco fe
pia.


unis.
Oboè e Flauti col V.o 2.o
=quale è il desio, che m'arde nel petto, a un ri=o, che ri=

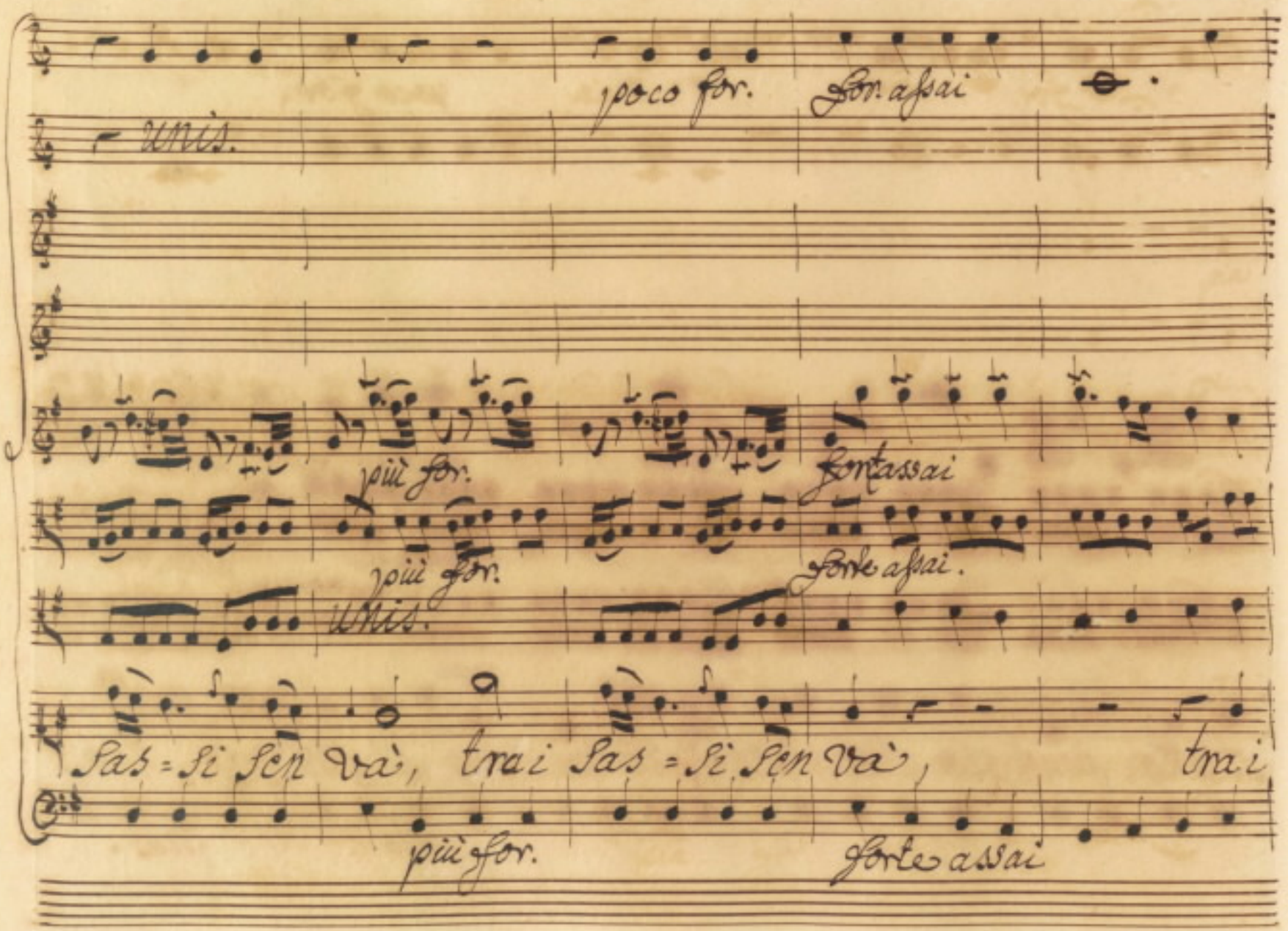
poco for.

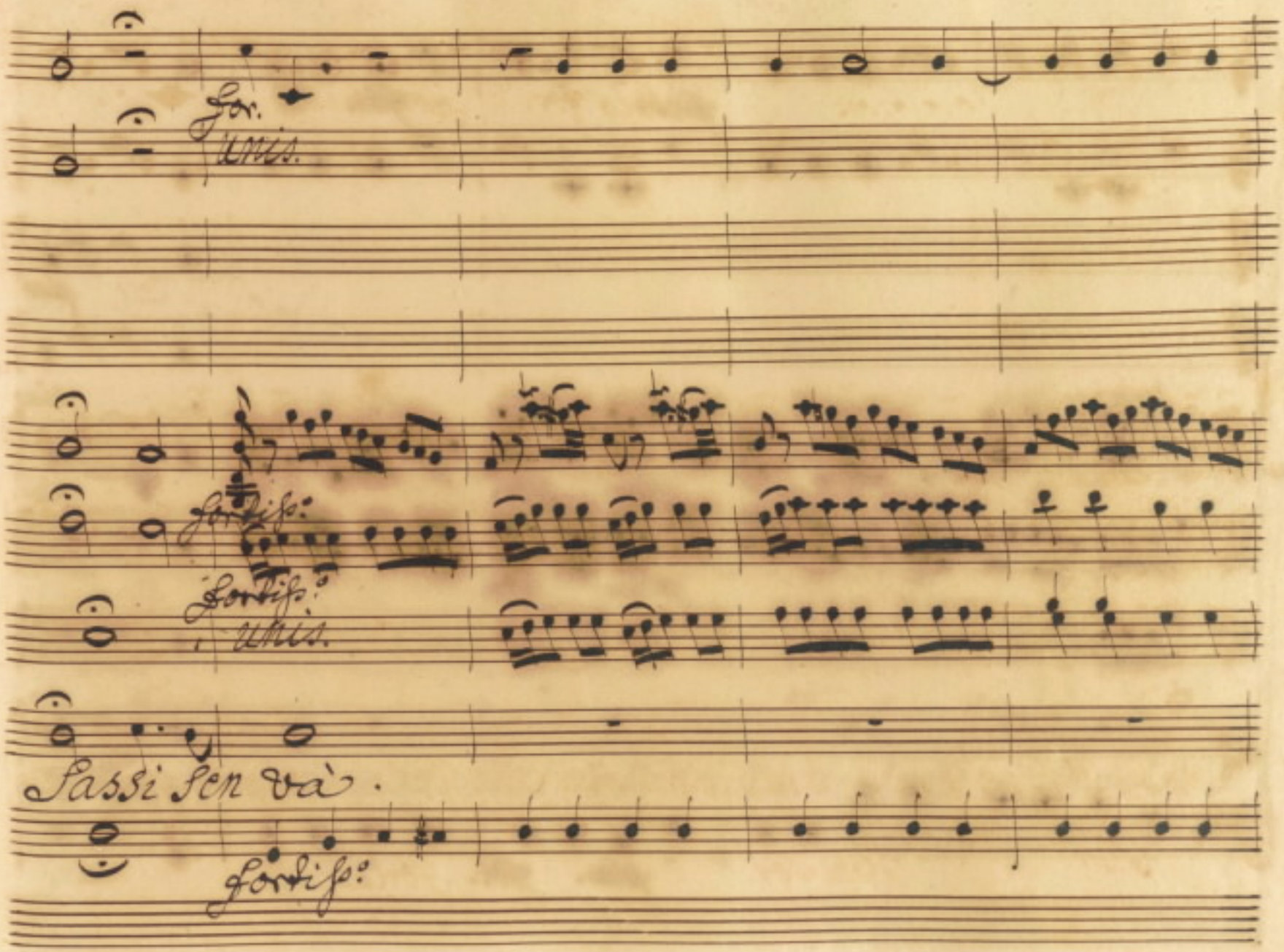
poco for. pia.

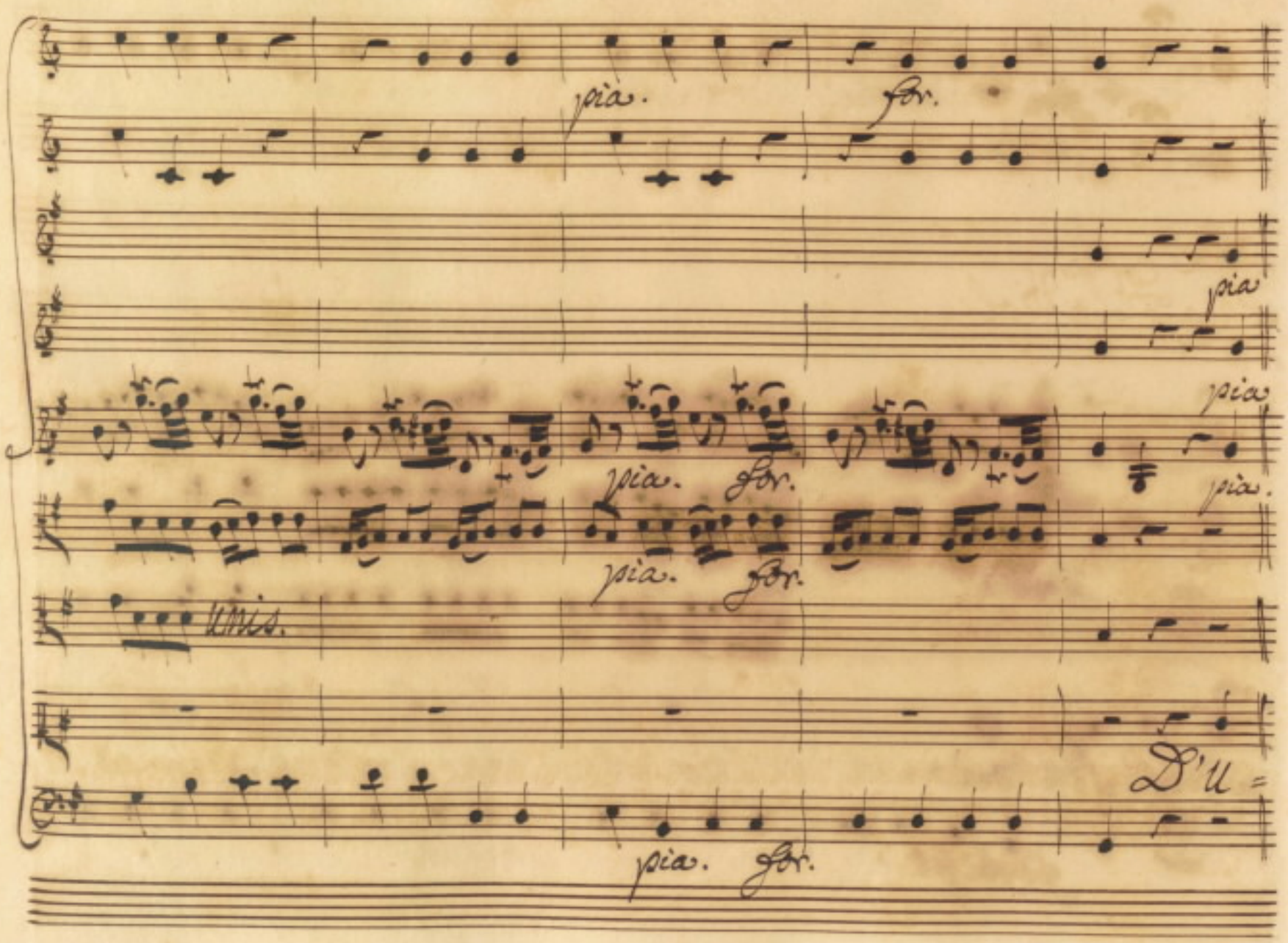
poco fo pia.

=stretto, a un rio, che ristret=to tra i sas=si scor va, tra i

poco fo pia.


poco for.
For. assai
Unis.
più for.
Fortassai
più for.
Forte assai.
Unis.
Sas = si sen va', trai Sas = si sen va',
trai
più for.
forte assai


for.
unis.
fortiss:
fortiss:
unis.
Sassi sen và.
fortiss:


pia.
for.
pia
pia
pia.
for.
pia.
for.
pia.
D'u =
pia.
for.

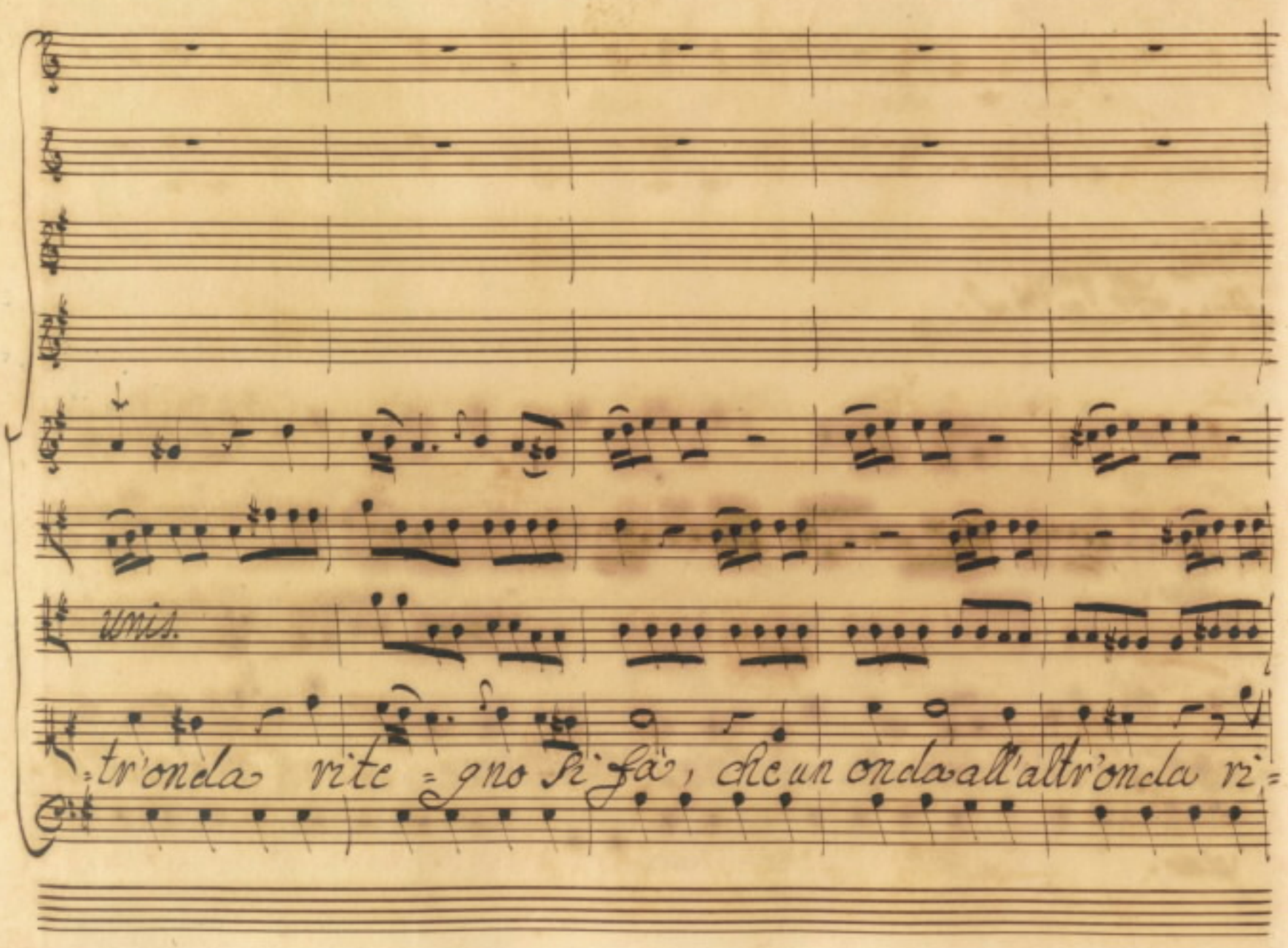
Oboè Col 1º Violino
Senza Flauti.

pia.
Unis.

unis.

=mor più che abbonda, più il rio si trattiene, che un onda all'al=

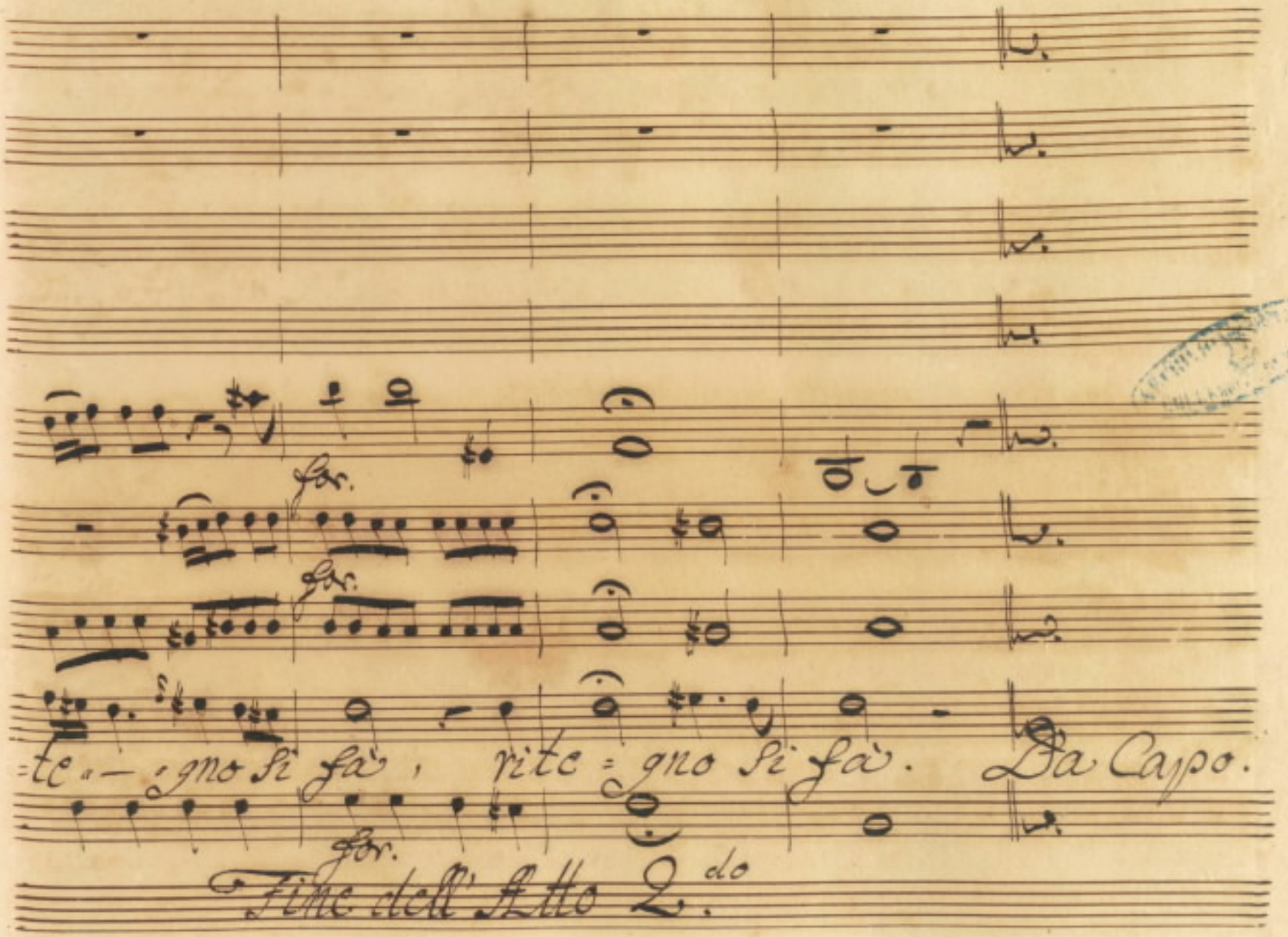
pia.


unis.
tr'onda rite = gno fi fà, che un onda all'altr'onda ri =

for.

for.

=te = gno si fà, rite = gno si fà. Da Capo.

for.

Fine dell' Atto 2.do